Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8114 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

POSITIVO SVILUPPO DI CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON I DIPLOMATICI ARABI

TREGUA IN TUTTO IL LIBANO DOPO UN GIORNO DI GUERRA

Si è dimesso il premier di Beirut, Hafez - Tripoli e Damasco avevano minacciato l'intervento a fianco dei fedain
Chiusa la frontiera con la Siria - Pesanti attacchi dell'aviazione - I palestinesi denunciano 14 morti e 31 feriti

Beirut, 8

Le autorità libanesi e i guerriglieri palestinesi hanno raggiunto questa sera, un accordo di tregua per tutto il paese al termine di lunghe consultazioni. I combattimenti sono cessati alle ore 20 locali, ma alcune sparatorie sono continuate a sera. La notizia è stata diffusa da Radio Beirut al termine di una convulsa giornata di combattimenti e di drammatici sviluppi politici che hanno visto il primo ministro libanese Amin Hafez rassegnare le dimissioni e hanno registrato nervose prese di posizioni da parte libica e siriana che avevano minacciato l'intervento in appoggio dei fedain. Circa la tregua si è appreso che, un'ora e mezza dopo l'annuncio, una commissione congiunta formata da rappresentanti del governo di Beirut e dei guerriglieri si è riunita per discutere l'attuazione del cessate il fuoco. «A seguito di tale riunione — ha detto ancora Radio Beirut — il comando dell'esercito si è messo in contatto con i leader palestinesi ed è stato concordato di continuare la tregua».

Come si è detto gli eventi si sono susseguiti a ritmo convulso per tutta la giornata di oggi. A sera il Presidente della Repubblica Suleiman Frangie ha ordinato alle sue forze di metter fine agli attacchi aerei e di sospendere il fuoco, per aprir la via a una tregua d'armi con i palestinesi. Il Presidente Frangie ha dato disposizione alle forze armate di cessare il fuoco alle venti, in modo che i comitati congiunti potessero adempiere il loro compito e applicare l'intesa di tregua. Frangie aveva ricevuto ambasciatori di paesi arabi e discusso con loro la situazione libanese. Poi ha diramato il suo ordine, del quale gli ambasciatori hanno informato l'«organizzazione per la liberazione della Palestina».

Ecco un panorama della seconda giornata «calda» nel Libano. Poco prima che il Presidente diramasse l'ordine all'aviazione e all'esercito di cessare l'attività contro i guerriglieri il leader libico Gheddafi aveva inviato un messaggio al capo della guerriglia Arafat promettendogli l'appoggio del suo paese. In precedenza la Siria aveva chiuso il confine col Libano minacciando pure un intervento a favore dei palestinesi.

Quando Radio Beirut ha diffuso l'ordine di cessazione delle ostilità del Presidente Frangie, era da poco finita un'incursione dell'aeronautica, durata un'ora, sulle posizioni dei guerriglieri nei pressi dell'aeroporto di Beirut. L'aeroporto è chiuso al traffico da lunedì sera, fino a nuovo ordine. Ma gli aerei di linea stranieri che vi erano rimasti bloccati hanno potuto proseguire oggi il viaggio.

A varie riprese caccia e mezzi corazzati hanno martellato le posizioni dei guerriglieri per rispondere agli attacchi contro l'esercito in prossimità dei campi profughi alla periferia orientale e meridionale della città, mentre gli esponenti dei fedain e del governo libanese hanno continuato per tutto il giorno le trattative per porre fine agli scontri. Prima di dare l'ordine di cessare le ostilità, il Presidente Frangie, si è incontrato anche con i mediatori della Lega araba e dell'Egitto, i quali si sono mantenuti in contatto costante con gli esponenti palestinesi.

Il leader libico Gheddafi, nel suo messaggio diffuso in serata da Radio Tripoli, ha detto che la Libia metteva tutto il suo potenziale a disposizione dei palestinesi, lasciando alla loro valutazione delle esigenze impellenti la scelta dei mezzi. Da parte sua il governo siriano, in un comunicato diffuso da Radio Damasco, ha accusato le autorità libanesi di essere lo strumento «di un complotto esterno» per liquidare il movimento della guerriglia. Il governo di Damasco ha rivolto un appello ai palestinesi e ai libanesi perché «serrino i ranghi e impediscano alle autorità libanesi di portare a compimento questo complotto esterno», assicurando l'appoggio della Siria.

Ma il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Haddam, che si trova qui a Beirut per partecipare ai negoziati di mediazione, ha dato assicurazione alle autorità libanesi che non ci sarà un intervento del suo paese. D'altra parte, non si ha alcuna indicazione che le due brigate corazzate dell'esercito di liberazione palestinese, entrate in Libano dalla Siria la settimana scorsa, quando i combattimenti raggiunsero la massima intensità e che poi si erano ritirate, si apprestino a varcare nuovamente la frontiera.

In serata il ministro degli esteri libanese Halis Abu Hamad ha telefonato al collega siriano Abdul Halim Haddam per esprimergli il rammarico del Libano per le dichiarazioni fatte da Radio Damasco. Ha anche detto ad Haddam, secondo Radio Beirut, che eventuali sporadiche sparatorie dopo lo annuncio della tregua non significano che la tregua stessa sia fallita.

Persone residenti nei pressi dell'aeroporto, infatti, hanno confermato che si sono sentite sparatorie intorno alle 22,30. Circa due ore e mezza dopo lo annuncio del cessate il fuoco. Cinque commissioni congiunte si sono recate nei punti degli scontri alla periferia della città per informare le parti dello accordo di tregua.

Nei combattimenti che erano ripresi stamane attorno all'ae-

Continua in 2.a pagina



ISRAELE VIGILA SUGLI EVENTI A BEIRUT

Tel Aviv, 8

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, prima di partire per gli Stati Uniti e prima che giungesse notizia della tregua raggiunta in Libano, ha dichiarato che «gli eventi nel Libano mettono in pericolo la sicurezza israeliana; perciò — ha aggiunto — dobbiamo osservare attentamente ciò che avviene oltre i confini di quel paese e vigilare attentamente». Abba Eban, che parlava con i giornalisti prima della sua partenza per gli Stati Uniti dove si incontrerà con il segretario di stato Rogers, ha aggiunto di sperare che l'equilibrio delle forze possa essere mantenuto nel Libano.

«Israele — ha precisato — vuole che sia salvaguardata la sovranità di tutti i paesi, incluso il Libano». Criticando l'atteggiamento dell'Egitto Abba Eban ha affermato che i discorsi di Sadat dimostrano la sua debolezza; «tuttavia — ha continuato — Sadat è un uomo dal giudizio equilibrato e sarebbe difficile attribuirgli la volontà di rinnovare il conflitto perché una iniziativa del genere non sarebbe né equilibrata né logica, e nessun vantaggio sarebbe ottenuto dagli arabi».

Il ministro degli esteri israeliano ha espresso poi la sua decisa opposizione alla proposta che il consiglio di sicurezza nomini «un sotto comunicato che si interessi della questione mediorientale. Quello di cui noi abbiamo bisogno — ha precisato — è la pace e non dei comitati». Eban ha infine detto che Israele attende ancora la risposta ufficiale della Francia sulla questione del trasferimento dei «Mirage» libici all'Egitto e ha concluso affermando che nei suoi colloqui con il segretario di stato Rogers, egli discuterà le relazioni dei due paesi e altri temi di politica internazionale tra cui la lotta contro il terrorismo.

A Gerusalemme, il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha riferito al governo sulla situazione nel Libano, quando erano ancora in corso i combattimenti. Al termine della riunione, funzionari hanno riferito che Israele sta esaminando la situazione e se gli aiuti siriani dovessero rafforzarsi e concentrarsi nel Libano sud-orientale, Tel Aviv, dovrà riesaminare il proprio atteggiamento. Guerriglieri di base in Siria sarebbero passati nel Libano per dar man forte ai loro compagni ma sulla frontiera israeliana la situazione è rimasta tranquilla. Per ora non si hanno notizie di concentramenti di truppe israeliane sul fronte libanese.

(Ansa - Ap)

IL PAPÀ DI MILENA



Telefoto Ansa

Genova — «Voglio solo dimenticare» ha detto Arturo Sutter, padre di Milena, deponendo nel corso del processo a carico di Lorenzo Bozano. Il servizio in undicesima pagina

CON FORLANI E PICCOLI

DA ANDREOTTI PICCOLO VERTICE SUL CONGRESSO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le prospettive del congresso democristiano alla luce dei risultati dei congressi regionali sono state esaminate in un incontro che il presidente del consiglio Andreotti ha avuto stamane con il segretario del partito Forlani e con il presidente dei deputati Piccoli. Sul colloquio non si sono avute indiscrezioni ma in alcuni ambienti si dice che il presidente del consiglio sta giocando le sue carte per sottrarsi con la sua corrente ad un'emarginazione a destra nello schieramento che si va configurando in vista del congresso di giugno.

Andreotti ha visto anche il segretario del PRI La Malfa e si dice che tra i due uomini politici sia stato compiuto un esame degli ultimi sviluppi della situazione economica dato il tono usato negli ultimi tempi dallo stesso La Malfa su questo settore.

Andreotti ha anche pregato il segretario del PRI di intervenire perché il PRI non crei ulteriori difficoltà al governo in occasione del dibattito che si terrà domani al senato sul decreto della dirigenza, registrato con riserva dalla corte dei conti. I repubblicani avevano l'intenzione di votare contro e Andreotti ha insistito perché non lo facciano. La Malfa non ha risposto di no, purché ci siano da parte del governo quegli affidamenti in materia di politica economica ai quali il segretario repubblicano ha fatto riferimento nell'articolo che apparirà domani sulla voce repubblicana. Probabilmente i repubblicani si asterranno.

Sul significato dei risultati dei precongressi regionali della DC ci sono naturalmente varie prese di posizione sia all'interno dello stesso partito sia da parte di esponenti dei partiti della coalizione governativa. Per l'organo di stampa DC dal dibattito precongressuale sono venute due esplicite e precise conferme: l'impegno di lotta «costituzionale» e senza compromessi nei confronti di tutte le espressioni di fascismo — palese o mascherato che sia — e l'impegno di contrastare, nel paese e nelle istituzioni, l'azione politica dei comunisti».

L'organo della DC osserva che «sul piano politico è stata ribadita la piena disponibilità della DC a ricercare intese organiche con tutte le forze democratiche che con essa concordino nella necessità di condurre una azione vigorosa contro tutti i fenomeni e i disegni eversivi e reazionari e di sviluppare nel parlamento e nei paese in stretta intesa con le grandi forze sociali organizzate una politica programmata di ulteriore sviluppo democratico della società, per il progressivo superamento degli squilibri territoriali e settoriali che ancora pesano sulle sue strutture».

L'on. Arnaud ha reso noto oggi i risultati ufficiali delle assemblee regionali, risultati che coincidono con quelli diramati ieri dalle varie correnti e che riportiamo dettagliatamente in seconda pagina.

Con ogni probabilità — almeno secondo alcuni — ogni gruppo presenterà al congresso una propria lista di candidati al consiglio regionale: non scatterebbe perciò il premio di maggioranza e si applicherebbe la proporzionale pura. In questo caso i 120 consiglieri nazionali eletti dal congresso della DC, dovrebbero comprendere 42 esponenti di iniziativa popolare, 24 di nuove cronache, 20 di impegno democratico, 12 di base, 12 di forze nuove e 10 morotei.

Sull'attuale momento politico c'è da registrare anche un'importante «tavola rotonda» che ha avuto come protagonisti il segretario socialdemocratico Orlandi, il vice segretario della DC Bisaglia, il repubblicano Compagna e il socialista Lauricella.

Orlandi ha sostanzialmente affermato che il suo partito darà il via verso la metà di giugno, a congresso d.c. ultimato, alla verifica sull'efficienza del governo.

Il che in sostanza non significa automaticamente apertura di crisi di governo, ma, almeno inizialmente, «verifica» delle reali intenzioni e volontà sia dei democristiani sia dei repubblicani.

Più elastica invece la posizione del vicesegretario democristiano Bisaglia, appartenente alla corrente facente capo a Rumor e a Piccoli, il quale dopo aver ammesso che la situazione politica è in movimento si è dichiarato, peraltro, non d'accordo con Orlandi «nel ritenere che ci sia un termine o una scadenza precisa per la verifica o per le dimissioni del governo, o comunque per l'apertura della crisi». Dobbiamo dare al paese tranquillità — ha detto Bisaglia — le nostre scelte non devono essere affidate alla fretta e del resto la gravità dei problemi che ci stanno di fronte non ci consente di distruggere il presente pur considerandone tutti i limiti se prima non siamo in grado di trovare una soluzione valida, duratura, nei limiti in cui evidentemente possono essere durature le formule politiche».

Sempre su questo argomento il repubblicano Compagna, dopo aver ribadito la lealtà del suo partito verso il governo, ha tuttavia ammesso che i repubblicani hanno effettivamente accentuato un proprio discorso critico all'interno della maggioranza, nei confronti della politica economica del governo.

Il socialista Lauricella ha os-

Vice

Continua in 2.a pagina

SINDACATI AUTONOMI E «CONFEDERALI» CONVOCATI A PALAZZO CHIGI

DA OGGI PER LA SCUOLA TRATTATIVA «AD OLTRANZA»

Andreotti cercherà di risolvere la difficile vertenza che minaccia di bloccare gli scrutini finali e di provocare agitazioni a catena anche in altri settori - Due distinte piattaforme rivendicative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domani mattina il presidente del consiglio, Andreotti, riceverà, presenti i ministri della pubblica istruzione Scalfaro e del lavoro Coppo, i rappresentanti delle tre confederazioni assistiti dai segretari dei sindacati scuola aderenti per iniziare la trattativa «ad oltranza» sui problemi del personale della scuola. Contemporaneamente il governo avvierà il negoziato anche con i sindacati autonomi della scuola che rappresentano (buona parte delle categorie e che hanno già indetto lo sciopero a tempo indeterminato e il conseguente blocco degli scrutini a partire dal 22 maggio.

Le due trattative, date le posizioni distanti dei due schieramenti, marceranno con ogni probabilità parallelamente mentre il governo tenterà di portare allo stesso tavolo i sindacati dei due gruppi.

Sempre domani mattina riprenderà la trattativa al ministero del lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario Tedeschi, per la vertenza dei 150 mila autoferrotramvieri (addetti ai tram, autobus, metropolitane, alle autolinee in concessione ecc.) che hanno in programma un nuovo calendario di scioperi a partire dall'11 maggio prossimo senza però fermare i mezzi dato che è stato esonerato dall'azione il personale di guida mentre i bigliettai non faranno pagare il prezzo della corsa agli utenti.

Due grosse vertenze quindi che il governo si propone di risolvere in breve tempo. La questione più impellente riguarda la scuola. Da una parte difatti i sindacati autonomi hanno indetto lo sciopero a tempo indeterminato, dall'altra i confederali hanno minacciato azioni di carattere generale che coinvolgerebbero anche i settori dell'industria e dell'agricoltura. Una proposta in questo senso è stata fatta proprio oggi al direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil dal segretario confederale della Cisl, Macario, il quale ha avvertito che «se il governo non concluderà rapidamente il contratto della scuola faremo uno sciopero generale dovunque». Un'impostazione questa che è condivisa dalla Cgil e dalla Uil ma non da tutti gli ambienti della Cisl-scuola. Questi ultimi difatti temono che con un'azione del genere si rischia di «radicalizzare» troppo la lotta.

Quello che domattina i sindacati confederali chiederanno al presidente del consiglio e ai due ministri è riassumibile in pochi punti: una indennità pensionabile con un minimo di 50 mila lire mensili in più per il personale della scuola superiore, fino a 90 mila per i presidi a partire dal primo settembre 1973; l'unificazione dei ruoli nel 1975; il diritto allo studio e vari miglioramenti normativi. Questa tesi si contrappone alle rivendicazioni degli autonomi che hanno incentrato la loro battaglia soprattutto su una richiesta economica maggiore aggiungendola a quella di riforma del settore. Al comitato direttivo oltre ai problemi della scuola ampiamente trattati, si è parlato anche delle altre vertenze del pubblico impiego: dai ferrovieri ai parastatali. Il segretario generale dei ferrovieri della Sgil (Sfi), Degli Esposti, ha ricordato che la categoria attuerà uno sciopero entro la fine del mese se il governo non adempirà agli impegni presi con l'accordo del settembre 1972 specie per la parte relativa allo stanziamento dei 4 mila miliardi per gli investimenti. «Attendiamo — ha precisato — una risposta chiara dal governo entro il 15 maggio». A queste affermazioni ha ribattuto il segretario dei ferrovieri della Cisl (Saufi), Jannone, il quale si è detto convinto che lo sciopero «non si farà perché il problema dell'azione sindacale a maggio sugli aspetti ancora aperti della piattaforma non può prescindere dalle prospettive che si aprono sui contenuti della nuova piattaforma rivendicativa» che, come è noto, è ancora all'esame della categoria.

Del problema dei parastatali ha parlato il segretario della federazione di categoria della Uil (Uildep), Orsolini, che ha riconfermato la necessità che il movimento sindacale si impegni «più a fondo» sia per le rivendicazioni della categoria che per la riforma del pubblico impiego. Due segretari confederali della Cgil, Didò e Boni, hanno insistito soprattutto sulla necessità di ampliare il discorso «alla battaglia sull'aumento dei prezzi altrimenti la nostra lotta rivendicativa sarà sempre più condizionata dalle spinte degli aumenti salariali» in particolare Boni ha avvertito che per il pubblico impiego, occorre «riguadagnare il tempo perduto con uno sforzo e un recupero che deve essere di tutto il movimento e di tutte le organizzazioni. In modo particolare le trattative per la scuola e la sua riforma devono comportare, se necessario, l'impegno di lotta di tutto il movimento sindacale».

Vanni, segretario generale della Uil, oltre a proporre un'altra riunione del direttivo per studiare la questione dell'autogoverno dell'azione sindacale nei servizi pubblici, ha fatto presente che «il problema della riforma della pubblica amministrazione e la vertenza dei lavorato-

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

La situazione

In Libano è stata ripristinata la tregua al termine di una giornata convulsa e drammatica. Il Presidente della Repubblica Frangie è riuscito ad avviare trattative con diplomatici arabi, che hanno fatto pressioni sui fedain. Durante la giornata, però, gli scontri erano continuati anche con l'intervento dell'aviazione libanese e con minacce a Beirut da parte libica e siriana. La frontiera con quest'ultimo paese è chiusa. Sul piano interno, la situazione è sfociata in una crisi politica, con le dimissioni del primo ministro libanese Hafez. Israele, dal canto suo, ha espresso preoccupazione per gli avvenimenti libanesi, ma non ha concentrato forze alla frontiera con il Libano.

I problemi di politica generale e l'andamento precongressuale dc sono stati affrontati in un incontro che il presidente del consiglio Andreotti ha avuto con Forlani, Piccoli e La Malfa. C'è chi sostiene che Andreotti dovrebbe rassegnare il mandato governativo nel proprio interesse, per perseguire un disegno molto accorto e molto sottile, ma c'è anche chi sostiene che nel momento attuale una crisi di governo sarebbe inopportuna. Andreotti comunque ha parlato con Forlani della situazione interna della DC, sui possibili schieramenti e sulle prospettive congressuali. Nel colloquio con il leader repubblicano Andreotti avrebbe pregato La Malfa di intervenire perché il PRI non crei ulteriori difficoltà al governo, in occasione del dibattito che inizia oggi al Senato sul decreto della dirigenza, registrato con riserva dalla corte dei conti.

Alla direzione liberale il segretario Bignardi, nel sottolineare la serietà della situazione, ha detto che «oggi non c'è spazio per errori e deviazioni, che ci riporterebbero a condizioni peggiori di quelle dell'ultima fase del centro-sinistra». Malagodi ha invece sostenuto che la situazione finanziaria mostra «segni evidenti di tensione sul piano interno e internazionale», ma che la nostra economia «dà segni crescenti di miglioramento».

Andreotti, presenti i ministri dell'istruzione e del lavoro, si incontra oggi con i sindacati della scuola, per cercare di risolvere la preoccupante vertenza. La trattativa sarà «ad oltranza», continuerà cioè fino alla soluzione della vertenza o — come però sembra improbabile — alla completa rottura.

I QUATTRO INCRIMINATI CONFIDARONO A QUALCUNO IL LORO ATROCE PIANO

«Supertesti» avrebbero rivelato la verità sul rogo di Primavalle

Nei mandati di cattura si fa esplicito riferimento a testimonianze decisive - E' Manlio Grillo un impiegato ministeriale, il terzo attivista di «Potere operaio» sotto accusa per l'attentato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ancora un colpo di scena nel corso dell'inchiesta sul tragico fatto di Primavalle: Achille Lollo, Marino Clavo, Manlio Grillo di 32 anni (questo il nome dell'altro attivista di «Potere operaio» ricercato) e Aldo Speranza confidarono a qualcuno il proposito di incendiare la casa di Mario Mattei, il segretario sezionale missino di Primavalle. E' questo l'indizio più grave che si evince dalla lettura della motivazione dei mandati di cattura spiccati nei confronti dei quattro presunti responsabili della morte di Virgilio e Stefano Mattei.

Fino a pochi giorni fa, in seguito ad un drammatico confronto tra Lollo e Speranza, era emerso soltanto che gli estremisti di «Potere operaio» avevano manifestato l'intenzione di bruciare la motocicletta di Mario Mattei. Ora, invece, dei misteriosi testimoni hanno dichiarato al giudice istruttore Amato di aver ricevuto una confidenza assai più compromettente dagli estremisti incriminati per la strage di Primavalle: il vero obiettivo dell'attentato contro Mattei non era più la motocicletta, ma lo stesso appartamento. «Rilevato in particolare — è scritto nel documento firmato dal giudice istruttore — che da testimonianze assunte (le esigenze istruttorie non consentono allo Stato di indicarle) è emerso che gli imputati avevano manifestato il proposito di incendiare la casa del Mattei, della quale erano riusciti a conoscere l'esatta ubicazione...» i nomi di questi «supertestimoni», però, sono ancora «segreti».

Il riferimento, poi, alle «esigenze istruttorie» per le quali non possono essere ancora resi noti all'opinione pubblica, sta a dimostrare che gli inquirenti non ritengono affatto di aver già risolto il caso. Non è pertanto da escludere — e le voci che circolano insistentemente al palazzo di giustizia avvalorano questa ipotesi — che nei prossimi giorni possano essere spiccati altri mandati di cattura nei confronti di estremisti di «Potere operaio». Non è un mistero, d'altra parte, che il dottor Amato abbia chiesto l'acquisizione agli atti dell'inchiesta sull'attentato di Primavalle di tutti i procedimenti penali a carico dei maoisti di «Potere operaio» implicati in episodi di violenza avvenuti nella popolosa borgata romana.

Secondo altre indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari. sembra che questa iniziativa stia a preannunciare l'incriminazione, sotto l'accusa di «associazione per delinquere», dei dirigenti e dei militanti della sezione di «Potere operaio» di Primavalle. La motivazione del mandato di cattura contro Achille Lollo e gli altri, infatti, non fa riferimento soltanto all'incendio doloso dell'abitazione dei Mattei, ma addebita agli imputati anche la responsabilità degli attentati avvenuti il 7 aprile, contro l'automobile dell'esponente missino Marcello Schiavoncin, e l'11 successivo (quattro giorni prima del tragico rogo), contro la sezione missina di Primavalle.

Secondo i magistrati inquirenti, pertanto, l'incendio della abitazione di casa Mattei non era altro che uno dei gradini dell'«escalation» di violenza studiata e preordinata dai maoisti di «Potere operaio» nei confronti degli avversari politici. Il testo del mandato di cattura contiene altri elementi d'accusa nei confronti di Lollo, Clavo, Grillo e Speranza. Dopo la compromettente quanto esplicita rivelazione riguardante l'intenzione di bruciare l'abitazione dei Mattei, a carico degli imputati ci sarebbero anche una serie di riscontri oggettivi.

Ecco i principali: 1) i nastri adesivi sequestrati nell'appartamento intestato a Diana Perrone (e abitato abitualmente anche da Marino Clavo) sarebbero del tutto identici a «quelli applicati su un biglietto lasciato accanto all'automobile di Marcello Schiavoncin allorquando fu applicato il fuoco alla sua vettura»; 2) «il raffronto tra le caratteristiche del predetto foglietto — è scritto ancora nella motivazione dei mandati di cattura — e quelle dei foglietti sequestrati nell'abitazione di Achille Lollo» avrebbe dato esito positivo; 3) «la corrispondenza tra la descrizione dell'ordigno esplosivo (usato contro la sezione del MSI n.d.r.) fatta dallo Speranza ed i reperti concernenti l'ordigno sequestrati dalla procura generale».

Considerato ancora — conclude il documento — che ulteriori indizi a carico dei prevenuti sono forniti dalla omografia fra le scritture del foglietto rinvenuto accanto all'automobile dello Schiavoncin, la scrittura dei foglietti lasciati sul posto dagli autori dell'attentato esplosivo contro la sede della sezione MSI di Primavalle e le lettere applicate su un foglio lasciato sulle scale dell'abitazione del Mattei la sera in cui avvenne il crimine di strage; ritenuto che le dichiarazioni di alcuni testi circa delitti da compiere nella zona di Primavalle in danno di aderenti al MSI hanno trovato conferma in annotazioni apposte su fogli sequestrati in casa del Lollo; considerato il sintomatico comportamento processuale del Lollo, il quale ha reso dichiarazioni palesemente mendaci; considerata l'estrema gravità oggettiva e soggettiva dei fatti; rilevato che è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura; sentito il pubblico ministero che ne ha fatto richiesta, ordina la cattura...».

A tutto ciò va poi aggiunto che — come avevamo preannunciato ieri — Diana Perrone non ha affatto convalidato lo alibi di Marino Clavo (il quale aveva dichiarato, nel corso di una «intervista», di aver trascorso le ore dell'attentato nello appartamento della ragazza), facendo precipitare ulteriormente la situazione processuale del latitante.

Continuano, intanto, in tutta Italia le ricerche per individuare i nascondigli in cui si sono rifugiati i due imputati latitanti: Marino Clavo e Manlio Grillo. A proposito di quest'ultimo, soprannominato «il rosso» si è saputo che ha 32 anni ed è impiegato di concetto presso il ministero della pubblica istruzione. Da due giorni risulta in «congedo» per motivi personali e nessuno dei suoi familiari sa dove possa trovarsi. Ufficialmente, il giovane risulta domiciliato presso la abitazione dei genitori, in via Duchessa di Galleria 18; in realtà, però, Grillo vive da qualche tempo con la donna che gli ha dato un figlio e nessuno sa dove la sua compagna abiti.

Manlio Grillo appartiene ad un'ottima famiglia della media borghesia. Suo padre è uno stimato professore di filosofia a riposo che in passato si è interessato attivamente di politica. Uno dei fratelli di Grillo è maggiore dei carabinieri (quando era ancora capitano, ebbe una certa notorietà per essere stato l'ufficiale addetto alla sicurezza dell'aereo del presidente dell'ENI Enrico Mattei, quando questi si recò a Catania da dove ripartì poco prima dello incidente che gli costò la vita); un altro fratello è invece tra i più autorevoli esponenti nazionali di «Potere operaio». Manlio Grillo ha un solo precedente politico: qualche tempo fa fu fermato dalla polizia in seguito ad alcuni incidenti avvenuti davanti ad una sezione missina.

Alberto Fusco

Strade deserte a Beirut



Telefoto Upi

Beirut — Deserta come a Ferragosto la centralissima via Al Hamra, dopo il coprifuoco

IN BASE ALLA RACCOLTA DEI DATI EFFETTUATA DAI COMITATI PROVINCIALI

SI STUDIANO LE MISURE PER CONTENERE I PREZZI

Esse riguarderebbero riduzioni dell'imposta sui tabacchi e di taluni generi alimentari
Una decisione spetterà al governo - Necessità di non ostacolare la ripresa economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

I comitati provinciali dei prezzi hanno concluso il lavoro di raccolta dei dati concernenti la situazione dei costi e dei prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto. Le relazioni dei presidenti dei 94 comitati provinciali, sparsi su tutto il territorio nazionale, sono giunte al ministero dell'industria, e sono ora all'esame del sergetario generale del CIP Demetrio Menegatti.

Si tratta di un lavoro condotto in base alla seconda richiesta del CIP, quella dell'8 gennaio scorso, che ha sollecitato ai comitati provinciali un esame approfondito del meccanismo di formazione dei prezzi, al fine di eliminarne per quanto possibile gli elementi superflui; la prima, formulata dopo i notevoli aumenti verificatisi lo scorso autunno, chiedeva come si ricorderà, di compiere indagini, sui soli prezzi al consumo.

I comitati provinciali prezzi hanno concluso il 15 gennaio il primo tipo di rilevazione, comunicando al CIP che gli aumenti di prezzi che si erano avuti subito dopo l'applicazione dell'Iva, «non erano eccedenti i limiti previsti»; ora hanno concluso anche la seconda rilevazione, molto più generale e approfondita della prima e che è quindi attesa con particolare interesse.

Tale interesse è anche motivato dal fatto che il problema dei prezzi, saliti ancora più vertiginosamente, in questi ultimi mesi, è oggi al centro dell'attenzione del governo. Iniziative sono allo studio dei dicasteri finanziari e si ritiene che potranno essere messe a punto entro la fine del mese.

Alcune di esse — a quanto si è appreso — sono già state definite e concernerebbero riduzioni dell'imposta sui tabacchi, di taluni generi alimentari di largo consumo (pane, pasta, oli, formaggi, ecc.) e sull'imposta di fabbricazione dello zucchero. I relativi provvedimenti, elaborati dagli uffici tecnici del ministero dell'industria, dovrebbero quindi andare al vaglio del consiglio dei ministri nella prossima riunione, prevista per la settimana entrante.

Proprio in vista di questa riunione, e per un primo esame dei provvedimenti, il ministro Ferri si è, più volte, messo in contatto in questi giorni con il presidente del consiglio, al quale ha anche annunciato che è ormai pronto il testo definitivo della «miniriforma» delle spa. Ferri si è anche sentito in più occasioni con i suoi colleghi del bilancio, Taviani, e delle finanze, Valsecchi, con il primo, per avere ulteriori ragguagli sull'esito del suo incontro con i presidenti regionali, e sulle decisioni prese; con il secondo, per concordare una linea comune appunto in vista della prossima riunione del consiglio dei ministri.

Dalle conversazioni tra Ferri e Andreotti — a quanto si è appreso — sarebbe emersa, per quanto riguarda i prezzi, la necessità di affrontare il problema, in una visione «globale», che tenga conto anche della situazione degli altri settori e, soprattutto dell'esigenza di non ostacolare la ripresa economica per quanto ancor timida. E' quindi probabile che nella sua prossima riunione il consiglio dei ministri esamini anche i prezzi di altri beni e prodotti, come, a esempio, quelli dei giornali, dei fertilizzanti, del cemento, e della benzina.

G. R.

270 MILIARDI ENTRO IL '75

ALLA CAMERA LA LEGGE per l'attività agricola

Roma, 8

Il ministro Natali ha concluso alla Camera il dibattito sul disegno di legge che stabilisce norme per il finanziamento dell'attività agricola (270 miliardi per il 1973-74) tramite il «canale regionale». Replicando ai deputati intervenuti nella discussione generale egli ha detto che il governo guarda con fiducia alla capacità operativa delle regioni.

Tornando al contenuto del provvedimento in discussione (di cui dopo il suo discorso è stato esaminato il primo articolo) Natali ha concluso sottolineando che esso recepisce le direttive comunitarie per la riforma delle strutture agricole il cui finanziamento — «che potrà sviluppare livelli medi di investimenti annuali dell'ordine di 600 miliardi di lire» — offre positive prospettive.

(Ansa)

LE FORZE IN CAMPO AL CONGRESSO DELLA DC

	RUMOR - PICCOLI - TAVIANI			FANFANI FORLANI			ANDREOTTI COLOMBO			DE MITA			DONAT CATTIN			MORO		
	Voti	Perc.	Deleg.	Voti	Perc.	Deleg.	Voti	Perc.	Deleg.	Voti	Perc.	Deleg.	Voti	Perc.	Deleg.	Voti	Perc.	Deleg.
PIEMONTE	37.154	34,22	15	14.057	12,95	6	9.899	9,12	4	8.513	7,84	4	13.595	12,52	6	4.290	3,05	2
VALLE D'AOSTA	2.350	78,34	2	650	21,66	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LIGURIA	22.250	50,30	9	1.300	2,94	1	12.500	28,25	5	1.500	3,38	1	3.600	8,13	2	3.100	7	1
LOMBARDIA	68.238	26,88	27	45.562	17,87	18	37.126	14,62	14	54.055	21,30	22	32.943	12,98	13	10.710	4,22	4
VENETO	108.302	52,68	43	21.686	10,55	9	9.429	4,59	4	8.234	4	3	34.634	16,64	14	22.754	11,70	9
TRENT. ALTO ADIGE	23.700	79,53	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.300	14,43	2	1.800	6,04	1
FRIULI - V. GIULIA	5.600	13,95	2	1.100	2,56	1	2.100	4,90	1	4.300	10,02	2	10.700	24,95	4	13.400	32,25	5
EMILIA - ROMAGNA	26.511	37,76	11	13.958	19,88	6	4.965	7,07	2	3.841	5,47	2	12.834	18,28	5	7.214	10,27	3
TOSCANA	12.900	18,05	5	32.100	44,89	13	5.400	7,55	2	9.000	12,58	4	5.600	7,83	2	1.400	1,95	1
UMBRIA	6.700	36,80	3	4.600	25,20	2	4.100	22,50	2	600	3,26	1	200	1,09	1	2.000	10,54	2
MARCHE	7.300	14,52	3	27.850	55,37	10	8.004	15,09	4	1.650	3,28	1	4.350	8,64	2	1.050	2,09	1
LAZIO	42.700	29,63	16	19.050	13,22	7	52.500	36,43	19	12.150	8,43	5	4.000	2,78	2	5.200	3,61	2
ABRUZZO	34.675	55,48	14	24.200	38,71	10	1.498	2,40	1	862	1,38	1	363	0,58	2	—	—	—
MOLISE	10.300	51,76	4	7.700	38,69	3	—	—	—	100	0,50	1	1.200	6,03	1	600	3,02	1
CAMPANIA	56.889	32,02	23	47.961	27,01	19	6.102	3,43	3	47.199	26,56	19	6.999	3,93	3	12.800	6,64	5
PUGLIA	34.650	22,76	13	11.000	7,23	4	55.750	36,62	21	6.300	4,14	2	8.700	5,71	3	33.900	22,26	13
BASILICATA	2.300	7,77	1	300	1,01	1	21.200	71,62	9	4.800	16,22	2	700	2,37	1	300	1,01	2
CALABRIA	15.000	23,70	6	13.400	20,60	5	13.400	20,60	5	12.500	19,30	5	1.700	2,60	1	5.600	7,50	2
SICILIA	67.001	39,74	27	34.024	28,10	14	32.017	18,99	13	4.450	2,63	2	17.844	10,60	7	10.338	6,13	4
SARDEGNA	13.500	23,85	6	9.400	16,60	4	6.200	10,97	3	8.000	14,13	3	11.400	20,14	5	7.100	12,54	3
Altre liste 33 delegati																		

DOPO IL PIENO SUCCESSO DELLE PRIME DUE CORDATE «STOP» ALLA TERZA SULL'EVEREST

Ha concluso la fase d'attacco la spedizione sul «tetto del mondo»

La notizia giunta a Roma con una nota di Monzino - Raggiunto il risultato più importante: «Insistere avrebbe comportato rischi non più accettabili» - Sono già state avviate le operazioni per il rientro

Roma, 8

Il ministero della difesa ha dato notizia questa sera di un messaggio, nel quale Guido Monzino ha reso noto di ritenere ormai felicemente conclusa, con l'esaltante raggiungimento della vetta da parte di due cordate comprendenti ben otto scalatori, la fase di attacco dell'Everest. Monzino ha rivolto, a conclusione dell'impresa, un messaggio a tutti i componenti della spedizione.

In esso, dopo aver ricordato che erano state predisposte alcune cordate per dar modo a tutte le rappresentanze militari di essere presenti, ha messo in particolare evidenza che il raggiungimento della vetta da parte di due cordate ha dato alla spedizione il «risultato più importante», che, come riconosciuto dalle massime autorità dello Stato, costituisce impresa collettiva delle Forze Armate.

Affermato che l'insistere in operazioni alpinistiche al di là di quelle portate a termine con successo avrebbe comportato rischi non più accettabili né giustificabili e che riteneva, pertanto, opportuno dare immediato avvio alle operazioni di sistematico rientro di tutto il personale dislocato nei vari campi, Monzino ha così concluso il suo messaggio ai componenti la spedizione: «L'impresa ha avuto comunque pieno successo e, come ripeto, il successo dei pochi giunti in vetta è il successo di ciascuno. Ciascuno quindi sia conscio di questo risultato e senza remore e con senso responsabile, ritenga concluse le operazioni di attacco, per ritornare al campo base con serenità che può derivare a chi ha compiuto brillantemente e degnamente il proprio dovere».

Secondo notizie giunte da Kathmandu, sarebbero le pessime condizioni atmosferiche sull'Everest ad aver sconsigliato il proseguimento dei tentativi, da parte delle altre cordate, per raggiungere nuovamente il «tetto del mondo». In pratica, quindi, dopo che le prime due cordate, quelle guidate da Mirko Minuzzo e dal capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati, hanno raggiunto nei giorni scorsi la cima del monte Everest, a 8.848 metri.

Oggi si è appreso che Minuzzo e Carrel, giunti sullo Everest sabato, hanno sistemato in vetta una targa raffigurante la Madonna con bambino, inviata da Paolo VI. Monzino, in un telegramma al Papa dice: «La vostra artistica targa è stata posta sulla più alta vetta del mondo dalla cordata vittoriosa. Dall'Everest la Madonna con Gesù bambino rappresenterà per sempre l'elevatezza e la perennità della nostra fede. In questa giornata vissuta e sofferta sulla massima altitudine della terra, il pensiero di tutti i componenti della spedizione si rivolge grato al Santo Padre per la benedizione ricevuta».

Minuzzo e Carrel sono tornati al campo base accolti calorosamente da Monzino. Un messaggio del capo della spedizione dice che apparivano stanchi, ma felici e orgogliosi della conquista. I componenti della seconda cordata che era giunta in vetta ieri, e cioè il capitano Innamorati, il maresciallo Epis e il sergente maggiore Benedetti, sono scesi al campo 4 a 7500 metri.

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

Arrestato per calunnia il figlio di Bramieri

Milano, 8

Cesare Bramieri, figlio del noto attore Gino Bramieri è stato arrestato per calunnia dalla polizia nel corso delle indagini per identificare i responsabili del furto avvenuto l'altro ieri notte in casa Bramieri. Approfittando dell'assenza dell'attore, che insieme alla moglie Nuccia si era recato a casa di amici a Como, i ladri avevano forzato la porta d'ingresso dell'appartamento e si erano impossessati di pellicce, gioielli, trofei e medaglie d'oro ricordo, un orologio, oggetti preziosi, nonché di una macchina fotografica e di una cinepresa, per un valore complessivo di 15 milioni di lire.

I ladri avevano invece trascurato alcuni quadri d'autore, mentre avevano forzato la serratura di una cassetta di sicurezza portatile dove era però custodito solo il contratto di affitto dell'appartamento. La persona che aveva aperto la cassetta di sicurezza si era ferita alla mano, e tracce di sangue erano state notate sul coperchio e sul pavimento del bagno. Nel corso delle indagini, la polizia aveva anche interrogato il figlio unico dell'attore, Cesare, che ha 25 anni; il giovane avrebbe dichiarato in un primo tempo di conoscere i ladri di cui avrebbe fatto i nomi, ma la circostanza sarebbe risultata falsa. Accusato di calunnia, Cesare Bramieri è stato così arrestato e accompagnato al carcere di San Vittore. Il giovane sarà probabilmente sottoposto a visita medica perché non è apparso in condizioni normali.

(Ansa)

ANCHE DUE FERITI

DUE SCALATORI muoiono sulle Alpi

Aosta, 8

Due alpinisti sono morti e altri due sono rimasti feriti in un incidente accaduto stamattina tra il «Piccolo Cervino» e il «Plateau Rosa», sul versante svizzero, dove una cordata di quattro austriaci stava svolgendo un'ascensione. Uno dei quattro alpinisti, Ernest Ridel, di 37 anni, di Innsbruck, è scivolato improvvisamente sfracellandosi in un crepaccio.

TREGUA IN LIBANO

Dalla prima pagina

roporto internazionale di Beirut e vicino alla scuola di guerra dell'esercito, è intervenuta anche l'aviazione. I caccia si sono abbassati a volo radente sulle posizioni palestinesi mitragliando e lanciando razzi. Gli aerei hanno anche usato i cannoncini di bordo. Gli attacchi aerei hanno avuto inizio alle 6.15 ora locale (4.15 ora italiana) e sono continuati per tutto il giorno.

Poco prima del tramonto due «Hawker Hunter» dell'aviazione libanese sono entrati nuovamente in azione, colpendo con razzi una postazione dei guerriglieri in prossimità dell'autostrada che porta all'aeroporto, alla periferia meridionale del campo profughi di Sabra. Poi sono stati visti sfrecciare nel cielo due «Mirage», che secondo testimoni oculari, hanno colpito una zona denominata terra di Jalloul, dove i guerriglieri hanno installato lanciarazzi, postazioni di mortai e cannoni antiaerei. Gli aerei hanno volteggiato nel cielo di Beirut per tutta la giornata e al sibilo del loro passaggio ha fatto seguito l'esplosione dei razzi e delle bombe. Migliaia di persone hanno seguito le evoluzioni degli aerei dai balconi e dalle terrazze.

I combattimenti si erano estesi durante la giornata a Sidone, città dei crociati, 41 chilometri a Sud di Beirut, con sparatorie in varie parti dell'abitato e tre razzi hanno colpito il palazzo del governo. Una emittente dei guerriglieri con sede al Cairo ha detto che ci sono molte vittime nei tre campi profughi di Beirut e dintorni. A Damasco si è parlato di centinaia di vittime fra i civili. Circa le perdite tra la popolazione civile, vengono definite esagerate queste notizie diffuse da esponenti palestinesi; questi ultimi hanno anche comunicato che, fino alla metà del pomeriggio, a Beirut, i guerriglieri avevano avuto 14 morti e 31 feriti.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Piccolo vertice

servato a sua volta che di fronte al deterioramento della situazione politica ed economica «non è più possibile attendere ancora ad imprimere una svolta risolutiva, nei contenuti e negli schieramenti, alla direzione del paese», perché non è tollerabile che si perda tempo con rinvii e diversivi. I socialisti «hanno fatto tutto ciò che ritenevano giusto e doveroso per modificare una situazione insostenibile per la collettività nazionale, ribadendo più volte la disponibilità alla ricostituzione di un governo di centro-sinistra, e dichiarandosi disposti ad appoggiare un governo di transizione che intendesse affrontare seriamente i problemi più urgenti».

Da notare infine che oggi si sono riunite le direzioni del PLI e del PCI per un esame della siuazione politica generale con particolare riferimento alla questione dell'antifascismo e all'imminente dibattito parlamentare.

La direzione liberale ha definito anche la sua posizione in vista dell'incontro che la delegazione del PLI avrà con la delegazione socialdemocratica, e che è stato rinviato, sembra, alla prossima settimana. A questo proposito il consigliere Morpurgo ha dichiarato: «I dialoghi tra i partiti democratici sono utili, se valgono a chiarire in concreto quali riforme si possono fare oggi, compatibilmente coi mezzi di cui il paese dispone. Non servono invece, anzi sono dannosi, se sono rivolti a togliere credibilità al governo di centralità, facendo intravedere alternative di schieramenti — dentro i socialisti, fuori i liberali — basate su formule di potere, fumose e prive di autentici contenuti».

Parlando poi dei problemi di Trieste, Morpurgo ha affermato che «è doloroso constatare che l'amministrazione di centro-sinistra, che ha retto per ben due legislature il governo regionale, non sia riuscita a risolverli nemmeno in parte. Si è, semmai, accentuato da parte friulana, uno spirito di insofferenza e di incomprensione, con risorgenti venature campanilistiche, come sul problema della università di Trieste. Inoltre — ha continuato — la recente discussione sul piano urbanistico regionale e su quello quinquennale di sviluppo, ha messo in luce pericolose omissioni e gravi lacune, che dimostrano quanto scarsa sia la sensibilità regionale nei confronti della funzione emporiale di Trieste».

Il ministro del tesoro Malagodi ha quindi svolto una lunga relazione sulla situazione economica e finanziaria del paese sostenendo che «la nostra economia da segni crescenti di miglioramento», mentre la situazione finanziaria «mostra segni evidenti di tensione sul piano interno oltre che internazionale». In sostanza Malagodi ha ribadito anche in questa occasione la piena validità della politica economica seguita negli ultimi dodici mesi. Un'economia basata sul principio secondo cui il tasso inflazionistico trova ampia giustificazione, oltre che recupero, nel tasso di sviluppo del paese.

Vice

SMENTITE AL SENATO LE VOCI IN PROPOSITO

Non aumenterà per ora l'assicurazione dell'auto

Tariffe inalterate: così Tiberi a nome del governo
Aperto il dibattito sul riordinamento della p.a.

Roma, 8

Non è previsto, almeno per ora, nessun aumento delle tariffe delle assicurazioni sulle automobili. Lo ha dichiarato oggi al Senato il sottosegretario all'industria on. Tiberi rispondendo a una interrogazione del senatore comunista Mancini il quale chiedeva di conoscere se corrisponde a verità la notizia che i premi assicurativi RCA dovrebbero aumentare dell'11 per cento. Il sottosegretario all'industria ha aggiunto che la notizia di un possibile aumento dei prezzi assicurativi, a partire dall'11 giugno '73 trae origine dal fatto che con tale data vengono a scadere le attuali norme transitorie.

Il rappresentante del governo ha detto anche che da parte delle imprese del settore si denunciano risultanze economiche negative nel ramo di responsabilità civile autoveicoli, in seguito alle forti maggiorazioni intervenute nei costi dei sinistri. Il ministero dell'industria però — ha aggiunto Tiberi — con circolare del maggio scorso ha comunicato alle imprese assicuratrici di ravvisare la possibilità di una ulteriore proroga del regime tariffario in atto almeno fino a quando non saranno utilizzabili i dati riguardanti l'esercizio 1972 secondo le rilevazioni statistiche del conto consortile.

Nel pomeriggio sempre a palazzo Madama si è aperta la discussione sul disegno di legge del governo che proroga i termini per il riordinamento della pubblica amministrazione. Il dibattito investe anche il problema del trattamento economico riservato ai gradi più alti della burocrazia che ha già suscitato vaste polemiche. I termini per il riordinamento della pubblica amministrazione sono scaduti il 30 giugno 1972, ma il governo non è riuscito a emanare tutti i provvedimenti necessari (norme relative ai servizi centrali e periferici dei ministeri; disciplina dei singoli procedimenti amministratvi; nuovo ordinamento del personale tecnico delle amministrazioni dello stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo). Ne è quindi scaturita la necessità da parte del governo di richiedere una proroga di sei mesi; la commissione affari costituzionali del Senato ha aumentato la proroga a un anno.

Al dibattito si sono iscritti numerosi senatori. Fin dalle prime battute, oggi hanno parlato De Matteis (PSI), Maffioletti (PCI), Treu (DC) e Bacchi (MSI-DN) è emerso che il maggior interesse dell'assemblea è rivolto alla risoluzione della commissione affari costituzionali del Senato circa il decreto registrato con riserva della Corte dei conti a proposito del trattamento economico dei dirigenti statali. La risoluzione della commissione è favorevole all'operato del governo e alla replica dello stesso governo ai rilievi della corte.

RIFORMA TRIBUTARIA: nessuno slittamento

Roma, 8

La riforma delle imposte dirette non subirà «slittamenti»: non occorrerà perciò un rinvio sulla data prevista del primo gennaio 1974 per l'entrata in vigore dei quindici decreti che il governo dovrà emanare ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825. Lo si afferma in ambienti ministeriali, secondo i quali non vi sarà nessun ritardo da parte del governo nella presentazione dei decreti.

ALTRA GIORNATA DI INTERROGATORI A MILANO SUI TRAGICI FATTI DEL 12 APRILE

Vittorio Loi ritratta tutto «Non ho mai toccato le bombe»

Il «dietro front» del giovane durante una serie di confronti con gli altri indiziati a San Vittore
Murelli scagiona De Andreis - Smentita del questore su una presunta lettera inviata al ministero

Milano, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola, che conduce l'inchiesta sugli incidenti del 12 aprile scorso, culminati con la morte dell'agente Antonio Marino, si è recato questa mattina al carcere di San Vittore per fare alcuni confronti. Poco prima delle 17, il dottor Viola è rientrato a palazzo di giustizia dopo avere trascorso oltre sette ore nel carcere, dove ha eseguito una serie di confronti. Sono stati posti uno di fronte all'altro prima Loi e De Andreis, poi De Andreis e Murelli, quindi Loi e Murelli.

La notizia più importante, di questa tornata di atti giudiziari, riguarda il «dietro front» del figlio dell'ex campione di pugilato il quale, per la prima volta dopo l'arresto, avvenuto il 14 aprile, ha deciso di ritrattare le ammissioni fatte in precedenza, negando di avero toccato le bombe a mano che furono lanciate in via Bellotti. Come è noto, Vittorio Loi, la sera dell'arresto, nella caserma dei carabinieri, durante una pausa del colloquio con il magistrato inquirente, era stato avvicinato dal padre che nell'occasione, lo avrebbe invitato a confessare, nel caso di una sua responsabilità.

Subito dopo, nel corso di un interrogatorio informale, al comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri colonnello Santoro, il ragazzo ammise di avere lasciato cadere una bomba a mano negando tuttavia di avere lanciato l'ordigno contro le forze di polizia. Dopo questo fatto i difensori avevano parlato di una confessione raccolta in circostanze non del tutto regolamentari; tuttavia i successivi interrogatori del giovane non ne avevano modificato la posizione. Oggi, invece, Vittorio Loi avrebbe cambiato atteggiamento.

Non è detto che la ritrattazione di Vittorio Loi, indiziato di concorso in strage, possa modificare la posizione processuale in quanto resterebbero le testimonianze di alcune persone su circostanze precise che avrebbero come protagonista il figlio dell'ex pugile. Su questo argomento, il dottor Viola si riserva di ascoltare come testimoni, nei prossimi giorni, sia Duilio Loi sia lo stesso colonnello dei carabinieri Santoro.

Sempre oggi si è avuta una presa di posizione di Maurizio Murelli a favore di Pietro De Andreis. Murelli ha scagionato il genovese asserendo di essersi incontrato con lui la sera precedente ai fatti, in un bar di via Borgogna, ma che De Andreis non sapeva assolutamente nulla delle bombe da lui prelevate in un campo di via Ripamonti assieme a Davide Petrini, Ferdinando Caggiano e Ferdinando Alberti. Ai confronti hanno assistito gli avvocati Nencioni per De Andreis, Sapanara per Murelli e Sarno per Loi.

Al suo rientro in ufficio, il dottor Viola ha deciso di mettere in libertà Giorgio Muggiani, il dirigente del «Fronte della Gioventù» che era stato arrestato sotto l'accusa di resistenza aggravata e radunata sediziosa. La formula del rilascio di Muggiani parla di scarcerazione per caduta degli indizi per il primo reato e di libertà provvisoria per la seconda imputazione.

Intanto il questore di Milano Allitto ha diramato una nota in cui comunica: «In relazione alla pubblicazione su un giornale romano di una pretesa lettera indirizzata al ministero dell'interno in data 10 aprile 1973, in ordine al comizio indetto dal Movimento sociale italiano-Destra nazionale, per il 12 aprile scorso, dichiara che si tratta di un falso grossolano. La lettera infatti, non è mai stata scritta. Il questore ha presentato alla magistratura denuncia per falso contro ignoti».

«Il Giornale d'Italia» aveva scritto stamane che «nella tarda mattinata di ieri alti ufficiali dei carabinieri sono stati ricevuti dal procuratore della Repubblica di Milano, al quale hanno consegnato un misterioso documento attinente alle indagini sul "giovedì nero"». Secondo il quotidiano, il documento sarebbe una lettera firmata dal questore e inviata, in data 10 aprile, al ministero dell'interno. Nel documento — riprodotto in fotocopia dal «Giornale d'Italia» — il questore di Milano Allitto scriveva che il prefetto «ancora in data odierna si è rifiutato di sospendere il noto comizio del MSI-Destra nazionale. Poiché il rifiuto è stato motivato con considerazioni sui problemi politici generali e dell'ordine pubblico in particolare, ritengo di non poter ulteriormente insistere. Sottolineo tuttavia che da fonte fiduciaria si insiste nel considerare il giorno 12 prossimo come giorno operativo».

(Ansa)

LETTERE ESPLOSIVE al Corriere e al Giorno

Milano, 8

Due lettere contenenti una miscela di polvere pirica e clorato di potassio che, se fossero esplose, con un rudimentale congegno a strappo, avrebbero provocato una fiammata in grado di accecare le persone che le avessero aperte, sono state recapitate oggi con la corrispondenza ai quotidiani «Corriere della Sera» e «Il Giorno». Le due lettere non sono esplose perché il personale addetto allo smistamento della corrispondenza, nelle segreterie di redazione dei due giornali, si è insospettito per il peso e una certa rigidità dei plichi ed ha informato la polizia.

Un artificiere della questura ha aperto con ogni cautela le due buste, nelle quali la linguetta che avrebbe dovuto far esplodere la miscela era stata fissata al centro anziché ai bordi, in modo da trarre maggiormente in inganno i destinatari. Nelle buste era contenuto anche un biglietto con il seguente messaggio: «Nessuno mai ci piegherà. I giustizieri d'Italia-dux colpiranno sempre».

(Ansa)

ARRESTATO PER QUESTIONI PRIVATE A BOLOGNA L'AVVOCATO BEZICHERI

In carcere per lesioni uno dei difensori di Freda

Deve anche rispondere, assieme con altri tre, di incendio doloso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 8

L'avvocato Marco Antonio Bezicheri, uno dei componenti del collegio di difesa di Franco Freda (ha difeso il procuratore padovano a Trieste nel gennaio scorso nel processo per estorsione intentato da Gabriele Forziati), è stato arrestato oggi sotto l'accusa di incendio doloso aggravato e lesioni personali. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria lo hanno fermato mentre stava recandosi nel suo studio di via Malcontenti.

Nel corso della notte erano stati arrestati anche Ombretta Volpe, Luciano Cheli e Loris Corigio, tutti ventunenni e residenti a Bologna, accusati anch'essi di incendio doloso aggravato. Il Cheli ed il Corigio, assieme all'avv. Bezicheri, devono rispondere anche di lesioni personali.

I fatti che hanno portato i quattro in cercere risalgono allo scorso anno. Una notte del gennaio '72 tre individui aggredirono un professionista bolognese, Luciano Alibertini, di 37 anni, e gli causarono lesioni. Qualche tempo dopo l'Alibertini riconobbe nel Cheli e nel Corigio due degli aggressori. I motivi dell'aggressione, secondo le conclusioni degli inquirenti, sarebbero di natura personale. Luciano Alibertini, infatti, dopo la seperazione dell'avv. Bezicheri dalla moglie, avv. Amalia Baraldi, dalla quale aveva avuto due figlie, era stato visto più volte in compagnia della donna. L'avv. Baraldi, inoltre, aveva aperto il suo studio nello stesso appartamento che ospitava anche quello dell'Alibertini, in via San Vitale. Nella notte tra l'8 e il 9 luglio dello scorso anno, un incendio di natura dolosa distrusse in parte lo studio.

Nel corso delle indagini vennero arrestate quattro persone. Una di queste, risultava estranea al fatto, venne subito rilasciata, mentre la Volpe, il Cheli e il Corigo rimasero in carcere più a lungo e solo recentemente ottennero la libertà provvisoria. Ulteriori elementi hanno portato ora al nuovo arresto dei tre e del professionista.

L'avv. Marco Antonio Bezicheri, di 37 anni, è di origine marchigiana. Fino al maggio del 1970 fece parte degli organismi direttivi provinciali del MSI; in quel periodo, per motivi disciplinari, venne sospeso dall'incarico, ed il provvedimento è valido tuttora. L'avv. Bezicheri, in particolare, si interessava del settore giovanile ed era a capo del raggruppamento locale dei «volontari nazionali». Candidato per il MSI alle elezioni regionali, non venne eletto.

Qualche tempo dopo sarebbe stato ricoverato presso l'ospedale maggiore, per aver ingerito una dose eccessiva di tranquillanti. L'avv. Bezicheri, oltre ad essere componente del collegio di difesa di Freda, è anche difensore del padovano Aldo Trinco, recentemente incarcerato.

S. S.

LA VISITA DI MOBUTU IN ITALIA



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente dello Zaire Mobutu, con la consorte, è giunto ieri nella capitale per una visita ufficiale in Italia. In giornata l'ospite ha avuto un primo incontro con il Capo dello Stato Leone, mentre nella giornata odierna sarà ricevuto da altre personalità politiche

PER LA SCUOLA

ri del settore non possono essere lasciate isolate dalla strategia generale rivendicativa e di riforma del sindacato ma, al contrario, essere assunte come momenti essenziali della lotta dell'intero movimento».

E' questa difatti una delle indicazioni emerse dal direttivo: collegare sempre più strettamente le categorie del pubblico impiego a quelle dell'industria e alle strutture confederali per portare avanti il binomio riforme-rivendicazioni delle categorie. Sulla stessa linea si è mosso il segretario confederale della Uil Ravecca il quale ha evidenziato la necessità di coordinare, senza mortificarle, le spinte di categoria secondo una «direzione organica alle lotte» e ha definito «valida» l'iniziativa della federazione in tale senso.

Ha concluso i lavori del direttivo il segretario generale della Cisl, Storti, il quale ha ritenuto di dover sottolineare il fatto sintomatico che «proprio all'indomani di lotte che hanno dimostrato tutta la forza e la decisione del movimento sindacale, sia poi esso stesso a proporsi un autonomo approfondimento sui mezzi di lotta e sull'uso dello sciopero». Dopo aver detto che questa «è una indicazione generale e non una sorta di richiamo più o meno disciplinare ad alcuni settori», Storti ha sostenuto anche lui la necessità «di una stretta connessione sempre più evidente tra i problemi del settore del pubblico impiego e alcuni obiettivi generali di riforma: scuola, sanità, trasporti».

M. G.

La tenue pista

COME definirò i sentimenti che affiorano in me quando torno a percorrere gli incerti sentieri di questa landa carsica? Forse amore e sgomento, poiché amo tali luoghi e, al tempo stesso, essi inducono in me un senso sottile di gelo. Non tenterò neppure di definirne i termini geografici. L'amico con cui pur condivido la vocazione per lunghe, perdute escursioni, si diletta a indugiare in riflessioni e studi su carte recenti e d'altri tempi, ancora prima di mettersi alla ventura, tentando raffronti sui nomi mutati, sulle quote, su impercettibili modificazioni topografiche, oppure tracciando minuti itinerari che riscontrerà con puntiglio. Egli dice che, in questo modo, gli sembra quasi di «possedere» il terreno sul quale muoverà i suoi passi, di sentirsi meno isolato se potrà dare un nome a un colle, un monte, uno stagno. Ed è vero, ma quassù io non lo seguo più, non avverto alcun bisogno d'identificare questo paese che, mentre cammino, si chiude quasi alle mie spalle. Forse quel monte, dal profilo consueto, il Taiano, che chiude in fondo l'orizzonte, è l'unico che ancora parli alla memoria, tuttavia procedo in direzione quasi opposta, verso piccoli anfiteatri ombrosi che gradualmente introducono una serie ignota di alture. Nessun villaggio o casa, una landa immensa in cui le erbe gialle, che le nevi hanno conservato intatte e sterili nel lungo inverno, s'incurvano in matasse ondulate.

All'inizio si va pigramente per un sentiero, tracciato chissà quando per utilità di contadini o boscaioli, ma poi il sentiero si assottiglia o, venuto meno il suo fine, scompare, restano solo magre, tenui piste, o l'illusione di esse, vuoti aperti dal vento fra l'erba, pieghe, cedimenti del terreno, volubili allineamenti di rocce bianche e grige. Comincia un libero, capriccioso viaggio lungo percorsi più supposti che veri, se mai solo traguardando con l'occhio di quota in quota, alla ricerca della via più breve ma che, continuamente, si frastaglia e inciampa in dolinette scoscese e in macchie fitte e invalicabili. Di masso in masso, come su una scogliera in riva al mare, collaudiamo la saldezza del passo, di cui, presto, nessuno si fa eguale all'altro. I ginepri, le rocce lisce, taglienti, scanalate, capricciosamente erose dall'acqua, e fra esse i cuscini dell'erba. E intanto il terreno sale o divalla dolcemente. Ci volgiamo intorno e ne siamo circondati, preclusa ogni vista di paese o strada, solo i colori, il verde, il giallo, il bianco, colori consunti, bruciati o poveri che si dispiegano senza pausa. Ecco, forse questo è il momento in cui s'insinua furtivo lo sgomento. Troppo grande il cielo e deserto il luogo. Si pensa quasi di essersi sperduti e lo sguardo cerca un punto al quale far riferimento. Fittizia ricerca e sgomento delibato, in fondo, quasi per gioco, giacché sappiamo che, oltre quella cerchia di colline, la landa digrada verso strade e paesi, ora invisibili. Ma è bello abbandonarvisi, ascoltare, dopo il cammino piuttosto arduo, il sangue che batte alle tempie, cercare una conca ospitale per una breve sosta.

E' qui che, poco lontano, in una dolina più cupa d'ombre, avvertiamo un movimento e, subito in guardia, scopriamo poi l'emergere inerme della testa di un capriolo intento al suo pascolo.

E' un maschio, con un leggiadro trofeo delineato ad esigua anfora. Esce piano dalla dolina, scoprendo tutto il corpo color grigio chiaro che appena si arrossa sul dorso. Volge, con mobile, innato sospetto il muso verso il punto in cui stiamo, accovacciati come pellirosse. Ahimé, dico, fuggirà, non riuscirò nel mio intento. Sfilo dal sacco la macchina fotografica e avanti, svitare l'obiettivo normale e avvitare il «tele», operazioni che non finiscono mai, puntare ed eccolo dentro il mirino con quel suo muso simpatico, le orecchione tese, la diffidenza selvatica di chi è pronto a balzare via. Il vento è a nostro favore e l'animale ancora non si muove ma il primo scatto della macchina lo allarma, sembra raccogliersi e il dorso s'incurva leggermente. Al secondo scatto parte e il terzo lo coglie alle spalle mentre guadagna rapido un pendio. Ma al margine di un boschetto rallenta, si volge e poi riprende a pascolare, forse ha capito che io giro armato solo di macchine fotografiche. Amico capriolo. Ne ho visti tanti girando in Carso, ma questo maschio che ha rotto, con la sua grazia, la nostra lunga solitudine, mi pare proprio più simpatico degli altri e il saperlo, non lontano, che si aggira pigro, mi dà una contentezza inconsueta.

Si riprende a camminare, scoprendo qua e là, fra l'erba, lo struggente blu delle genziane, gli ellebori verdi, la pulsatilla rara. Il sole scalda, eppure in certe anse riposte del suolo luccicano ancora lingue zuccherine di neve, giacché in questi luoghi, non molto rilevati ma esposti ai venti freddi del Nord, bastana, anche a stagione inoltrata, improvvise tempeste notturne perché la neve si alterni alla pioggia.

Per labirintici giri, secondando la capricciosa cadenza del suolo, si ritrova ad un tratto una pista appena intuibile per un diradare dell'erba, un ramo spezzato, un logico aprirsi del passo da luogo a luogo e chi lo sa da quanto nessuno vi passa perché sembra, ogni tanto, che la vegetazione la cancelli. Riprende invece, sfiorando il limitare di macchie d'alberi dalle quali arriva, a intervalli regolari, l'irridente richiamo del picchio e, lentamente, si allarga, prende consistenza, senza motivo plausibile. Ci affidiamo fiduciosi ad essa, notando il volgersi in sentiero, in stradina sempre più battuta e domestica, finché al di là di una quinta di rocce, essa sfocia in una carrareccia, in fondo alla quale si intravedono bassi i tetti di alcune case, il campaniletto a vela di una chiesa. Qui è saggio fermarsi, rimanere cofe sospesi fra il richiamo pacifico, confortante di quel villaggio e la selvatica visione della landa che abbiamo appena lasciato, incerti nella scelta.

L'aria si offusca in una pallida nebbia, il bruno e il viola, ai piedi della catena di monti che blocca l'orizzonte (c'è un gran vuoto al di là, prevalgono sugli altri colori. L'amore e lo sgomento, se mai si sono levati nel nostro animo, diradano e si compongono nel pensiero che un altro giorno, appena possibile, torneremo a perderci (e a ritrovarci) lungo le tenui piste di lassù.

Rinaldo Derossi

Morto lo scultore John Coletti

Boston, 8

Lo scultore americano John Coletti, di origine italiana, è morto a Boston per i postumi di una crisi cardiaca che lo aveva colpito un paio di mesi fa.

Nato in Italia nel 1898, e giunto in America all'età di due anni, Coletti era diventato uno degli scultori più noti degli Stati Uniti. Alcune sue opere sono esposte a Palazzo Pitti, al Museo Vaticano. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Sulle spiagge, la prossima estate, le ragazze saranno vestite con gonna e gilè di cartone ondulato; l'estroversa proposta è dello stilista Dino Mantovani, e nella fotografia vediamo due graziose indossatrici vestite di cartone. Come sarà accolta questa nuova moda?

OPERE D'UN SOMMO ARTISTA NEL QUADRO DELLA CULTURA MERIDIONALE DEL '700

Vanvitelli fu il creatore della Versailles italiana

La reggia di Caserta è il più meraviglioso frutto di una stagione della nostra architettura che sostituì l'incanto spirituale della verità poetica con l'effetto dell'inatteso e dello stupefacente

A chi volge uno sguardo al panorama artistico del Settecento può sembrare che in architettura non esista un vero e proprio stacco dal passato, eppure questa frattura c'è.

Certamente l'architettura settecentesca fa proprie alcune delle scoperte più appariscenti del Barocco ma che sono, prese a sé stanti, le più superficiali: fa suo, ad esempio, il gusto scenografico e non v'è dubbio che quando opera in tale direzione, essa dimostra una genuinità sorprendente.

Tale gusto scenografico non poteva mancare nell'Italia meridionale, in Campania come in Puglia ed in Sicilia, non poteva mancare in una società amante dello spettacolo, sia esso costituito da un'opera architettonica, da una rappresentazione o da una festa.

Ancora il gusto del colossale, dello scenografico lo troviamo nella produzione napoletana, come ad esempio nell'Albergo dei poveri che il Fuga costruì nella città partenopea dove Queirolo, Corradini e Sammartino si applicano all'arte scultoria, sbalordendo per il prodigioso virtuosismo delle loro opere ed il Serpotta a Palermo intesse sulle pareti di S. Cita, del Rosario, di San Lorenzo, i suoi ritmi ricchi di una grazia ariosa.

Napoli, nel Settecento, si presenta con caratteristiche abbastanza peculiari che sono date sia dall'aver portato agli eccessi il virtuosismo decorativo barocco in opere dense di decorazioni plastiche e pittoresche, quali la cappella Sangro, sia dall'accentuarsi dell'indirizzo veristico che trova la sua espressione migliore nei celebri paesaggi napoletani. Si comprende allora come in questo ambiente culturale incontrassero favore artisti fra i quali Luigi Vanvitelli.

Anche nel campo pittorico la stessa Napoli appare come il centro più ricco della produzione settecentesca: Luca Giordano aveva anticipato il gusto del nuovo secolo ed erede della sua fortuna fu Francesco Solimena, le cui opere sono pervase da uno straordinario effetto coloristico e da estrosità creativa.

A dar rincalzo a questo indirizzo della cultura e dell'arte, che si disse neoclassicismo, giovarono proprie le arti figurative schiettamente classicheggianti e infine, elemento esteriore ma neppur esso privo di suggestione, gli atteggiamenti classicheggianti nelle acconciature, nelle feste, nelle costumanze signorili, imposti dal cesarismo napoleonico.

Elemento fondamentale dello spirito meridionale e soprattutto di Napoli è in questo secolo l'esaltazione della bellezza come ideale armonioso della vita. Operarono nella città del golfo, nel Settecento, secondo questa sublime concezione del bello, il Vaccaro, cui si deve la trasformazione della chiesa e del convento di Santa Chiara, il Sanfelice autore dei palazzi Sanfelice e Serra e della chiesa di Santa Maria a Montecalvario, il Fuga con il ricordato Albergo dei Poveri e la facciata della chiesa dei Gerolimini e specialmente il Vanvitelli.

E sempre del Settecento sono a Napoli i palazzi Salerno e Fondi, la guglia dell'Immacolata, il teatro San Carlo, le chiese di S. Maria degli Angeli, della Croce di Lucca, il restauro di San Lorenzo Maggiore, Santa Maria di Costantinopoli, lo ampliamento di San Giovanni a Carbonara e di Sant'Antonio abate e di San Pietro martire, il compimento di Sant'Agostino della Zecca, il restauro di S. Angelo del Nilo e di S. Marcellino.

Ecco quindi che in questo ambiente ove si esalta l'idea della bellezza, dello scenografico, del colossale, del virtuosismo, s'innestano la figura e la opera di Luigi Vanvitelli: l'artista giunge a Napoli già carico d'esperienze e con i doni di natura e il patrimonio acquisito nello studio del padre, il pittore fiammingo Wan Wittel. Anziché della pittura, alla quale tentò di avviarlo il padre, senti il fascino della «regina delle arti» e studiò architettura sotto la guida dello Juvara. Fu architetto in San Pietro a Roma, lavorò ad Ancona, Loreto, Siena, Perugia: sue creazioni sono la piazza Dante a Napoli, ove realizzò anche le chiese di Santo Spirito e della Santissima Annunziata, la caserma Bianchini e il foro Carolino, il campanile dell'Annunziata a Salerno e la villa del duca di Campolieto a Resina.

Il Vanvitelli attendeva ai restauri del campanile di Loreto quando fu chiamato nel 1751 da re Carlo III di Borbone per avere i disegni e i piani per il Palazzo Reale di Caserta. Fu questa un'opera veramente mirabile, concepita in epoca rococò, con una forza e una serenità di spirito e una sobrietà che ancora oggi destano stupore. Nell'intero complesso, splendido documento dell'architettura italiana del Settecento, si rileva la severa logica, l'armonica simmetria, la disciplina architettonica e, nello stesso tempo, il senso scenografico che si accompagna al superbo parco e che è la caratteristica di questo secolo nel meridione.

La reggia e il parco sono un complesso di eleganza squisita, tale da reggere il confronto con quanto — sull'esempio di Versailles — andavano creando un po' tutte le corti d'Europa. In questa «Versailles italiana» ritroviamo il meglio della nostra arte del tempo e, come in Roma l'epoca si conclude con la Fontana di Trevi, qui dice la sua ultima parola il barocco meridionale, già anticipatore di una sentita dignità classica.

Il barocco consiste — disse egregiamente il Croce — in un sostituire la verità poetica e lo incanto che da essa si diffonde con l'effetto dell'inaspettato e dello stupefacente, che eccita, incuriosisce, sbalordisce e diletta mercé la particolare forma di sentimento che produce. Il Vanvitelli ne fu il migliore interprete.

Vittorio Presicci

IL SINTOMATICO CASO DEL «GURU» SULLA PANCHINA CHE ISPIRA A TUTTI UN GRAN SENSO DI PACE

A NEW YORK SENZA FAR NULLA SI PUÒ DIVENTARE UN PROFETA

«Baba» che da diversi mesi siede immobile sempre nella stessa posizione davanti al Central Park è un ex assicuratore convinto di aver finalmente conquistato la libertà e la saggezza assoluta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Baba siede su una panchina all'entrata del parco, all'angolo tra la 86.a Strada e Central Park West. E' avvolto in un poncho e quando piove si copre tutto con un telo di plastica. Siede, le mani congiunte sotto il poncho, i piedi incrociati. Siede sui propri piedi, alla maniera orientale. Ha barba e baffi, i capelli lunghi. Vedo Baba da diversi mesi, sempre sulla stessa panchina, sempre immobile nella stessa posizione.

La prima volta, in ginocchio davanti a lui c'erano una ragazzina che teneva qualche fiore in mano e due o tre «capelloni». I primi discepoli, immagino. Sembravano come le prime figure di un presepe in via di costruzione. Da allora le figure sono molto aumentate.

In piedi sono i curiosi di passaggio, molto aumentati anche essi. Un giorno sono sceso di proposito dall'autobus per vedere meglio. Baba sembrava, come al solito una statua, una specie di Budda; ma erano soltanto la sua immobilità e la posizione a dare questa impressione, più il poncho, che lo faceva voluminoso, mentre è invece un uomo di normale costituzione, quasi smunto nel volto. No, niente c'è in Baba della materialità corporea con cui il Budda viene solitamente rappresentato e che me l'ha fatto sempre scostare, per quanto ammetta di non conoscerne molto del suo significato di figura religiosa. Budda l'ho sempre trovato una figura volgare o almeno ridicola. Ma torniamo a Baba. Ogni volta che ho sostato curioso davanti a lui e al suo gruppo, mi sono chiesto come un uomo giovane come lui potesse restare così immobile per ore e ore e nello stesso tempo non esprimere alcun segno di stanchezza in quel suo stare da statua.

Piccola folla

Davanti a lui, seduti o accosciati o ginocchioni come in segno di devozione, uomini e donne, ragazzi, giovanette. Mai una parola. Baba e i suoi amici che, come detto, sono ora diventati una piccola folla che arriva fino alla strada, comunicano tra loro col sorriso, il moto del capo, degli occhi. Quando piove un telo di plastica copre l'intero gruppo.

Baba è un ex assicuratore di Wall Street che ha studiato scienze economiche e attuariali all'università di New York. Potrà avere trent'anni. Si chiama Baba da quando è diventato un «guru», o meglio da quando gli altri l'hanno creduto tale. Non poteva trovare o non potevano trovargli un nome più bello. Baba è un nome che ricorda quelli di babbo, fratello, maestro, amico. Nel sorriso di Baba sono amore, dolcezza, tolleranza, comprensione. I suoi occhi hanno una luce limpidissima.

Lo conoscono tutti, adesso, nel quartiere. Soltanto chi lo scorge per la prima volta passando frettolosamente dalla strada può essere portato a giudicarlo un «nut», un fannullone, un individuo senza significato, un'espressione negativa della società. Senza un movimento, senza una parola udibile, Baba ha attratto operai, conducenti d'autobus e di tassì, venditori ambulanti, studenti, massaie, bottegai, pompieri, persino poliziotti fuori servizio. Sono diventati tutti suoi amici. Gli portano frutta, acqua, pane, tè. Gli offrirebbero anche torte e pizza e panini con prosciutto e formaggio se Baba li accettasse. Baba li rifiuta perché non ne ha bisogno.

Sta sulla panchina dall'alba al tramonto. La notte la passa in uno scantinato al di là della strada, ma soltanto quando fa brutto tempo; altrimenti Baba dorme all'aperto nel parco. Non ha un vero e proprio seguito di discepoli, salvo forse Premananda. Il gruppo si forma pian piano dopo il suo arrivo. Baba e il suo gruppo formano una scena biblica. Nella loro immobilità, nel silenzio con cui si parlano, in quel loro raccoglimento, un fiore, un frutto, una ciotola di acqua tenuti sul grembo o sparsi per terra acquistano una bellezza e poesia incantevoli. E' restituita a queste semplici antichissime cose la loro origine prima, il loro significato essenziale, vitale.

Non è meraviglioso che questo succeda, esista, nasca ogni giorno ai piedi dei grattacieli, ai bordi del traffico incessante, sotto un cielo attraversato da aerei ed elicotteri, ai margini della fretta, del consumismo, della tensione, della violenza e dell'ansia, della disperata ricerca d'identità? Baba continuerà a sedere dall'alba alla notte sulla panchina e a comunicare con chiunque abbia un minuto disponibile fino a quando sentirà essere giunto per lui il momento di partire per l'India. Dio lo avviserà quando è il tempo. L'ha detto Premananda alla stampa e alla televisione che un giorno sono andati ad intervistare il «guru». Premananda è un ex insegnante di tecnologia che si chiamava Kenneth Dolter, e ha 33 anni. Siccome Baba non parla con la voce e stampa e televisione non avevano tempo d'imparare a comunicare con lui alla sua maniera, Premananda ha fatto da portavoce.

«Voglio, ho sempre desiderato essere libero», ha detto Baba attraverso l'interprete, aggiungendo di avere provato molte strade per essere libero e abbandonato molti cibi e l'alcool e la droga. «Adesso — ha detto Baba tramite la parola di Premananda — medito dalle dieci alle dodici ore al giorno». Tutto qui.

Una donna del gruppo ha detto che si ferma a passare un po' di tempo con Baba due volte al giorno, andando e tornando dal lavoro. «E' così relaxing, mi fa sentire così good». Una parrucchiera con negozio sull'altro lato della strada ha detto che «è meraviglioso. Ho scoperto che aveva tanto bisogno di sedermi quietamente per terra».

Un dolce amico

Nunzio Agugliaro, un conducente d'autobus per bambini ritardati, è diventato un «habitué». Quasi tutto il tempo libero lo passa accoccolato davanti a Baba. «Sono preoccupato per la sua salute», ha detto, rilevando che Baba incurante delle intemperie non manca mai un giorno di meditare sulla panchina. Agugliaro voleva ospitare Baba a casa sua. «Grazie, sei molto dolce», ha detto con un sorriso il «guru» ricusando l'offerta. Poi Baba ha fatto un gesto col capo che Premananda ha spiegato dicendo; «Vedi, soltanto da qui Baba potrà partire quando verrà il giorno che lo chiamerà in India». Quando il giorno verrà, Agugliaro, la parrucchiera e tutti gli altri sentiranno di avere perso un amico. Un amico molto dolce, come dicono tutti.

In diversi hanno ammesso che da quando visitano Baba hanno perso interesse per il fumo, l'alcool e la droga e acquistato maggiore vigore ed entusiasmo. «Mi sento in pace con me stesso e le cose che erano belle sono ora molto più belle», ha osservato un altro amico di Baba.

Mario Albertazzi

OPINIONI OPINIONI

Missione dell'insegnante

Poiché appartengo a quella classe insegnante di cui il prof. Miglia, anche nell'ultimo articolo del 15 aprile, ha messo in evidenza solo gli aspetti negativi, chiedo ospitalità per qualche considerazione.

Insegno lettere da più di dieci anni nelle scuole medie e quando ho iniziato questa carriera né io né i miei colleghi ci sentivamo degli «intellettuali falliti», né avevamo portato «frustrazioni» o «sconfitte amare» di alcun genere ai nostri allievi, ma solo l'entusiasmo e l'ottimismo giovanile di chi aveva appena finito gli studi e incominciava a guadagnare e a costruire qualcosa.

Le frustrazioni sono venute dopo, non appena si è abbattuto su di noi il burocratismo ottuso delle leggi scolastiche per le quali sembrerebbe che siano più importanti della preparazione culturale e dell'efficacia didattica gli inutili e innumerevoli verbali e giudizi su altrettanto inutili registri o tutta la tassativa procedura, di tipo kafkiano (allora più babelica di oggi), che regolava il conferimento degli incarichi e delle supplenze, per cui anche la distrazione più irrilevante nel compilare le domande comportava il rischio di perdere il posto nel successivo anno scolastico.

Le frustrazioni sono venute dopo, constatando l'impossibilità di fare serenamente il proprio lavoro, perché bersagliati continuamente dai politicanti o dai pedagogisti politicizzati, per i quali la scuola dovrebbe essere un laboratorio di inutili sperimentazioni didattiche e «parapartitiche», del tutto estranee alla tanto sbandierata preoccupazione di «formare» i giovani.

Il prof. Miglia dice anche che i professori hanno portato nelle loro classi il «gusto della vendetta». Intende forse riferirsi a quel numero sempre più esiguo di insegnanti che ogni tanto, nei casi più indispensabili, «osa» respingere gli alunni che non hanno mai dato prova del minimo impegno? Non credo. Se di vendetta si deve parlare forse sarebbe più opportuno alludere a quella vendetta contro lo stato da parte di tutti quei professori che possono dare l'impressione di fare propaganda marxista nelle scuole solo per reagire al trattamento economico e giuridico che lo stato ha loro riservato. La realtà è un'altra: troppi si servono della scuola per far carriera politica e dimenticano che, se il marxismo diventerà la religione di stato, gli insegnanti potranno restare a scuola solo se sapranno dimostrare continuamente e abilmente di essere servi di questa ideologia. Allora sì che il prof. Miglia potrà definire così genericamente i professori degli «intellettuali falliti», perché saranno servi di una dittatura.

Eppure abbiamo già sperimentato, in Italia, in tempi piuttosto recenti, quali sono i risultati di una dittatura.

Prof. Giuliano Amodio
(Latisana)

Al giovane professore che da una decina d'anni insegna con entusiasmo nella scuola media, desidero dire subito che sono d'accordo con lui sul burocratismo ottuso di tante leggi scolastiche, per cui in molte nostre istituzioni che coinvolgono la scuola e la cultura le carte hanno contato molto più dei fatti, e chi è stato bravo di maneggiare le carte è riuscito in molti casi a conquistarsi una cattedra, dagli asili alle università, senza superare alcuna prova di valore, senza confrontarsi con gli altri, con chi vale di più, ma anche con chi vale di meno.

E condivido anche il suo pessimismo pensando ai «politicanti» che pullulano nelle scuole (da non confondersi con coloro che credono in una ideologia, senza pretendere però di imporla dalla cattedra agli alunni, che vengono da noi per imparare la tolleranza, per cercare di capire prima di tutto chi è diverso da noi, chi lotta per altri ideali, e sforzarci così, tutti insieme, in un civile ininterrotto colloquio, di cercare la verità, che non sta mai da una sola parte, che non può mai essere monopolio di nessuno).

Quando parlo del gusto della vendetta che i più miseri hanno portato talvolta nelle aule, non mi riferisco di certo ai professori che bocciano dopo aver molto lavorato, molto insegnato, ma a coloro che pretendono di ottenere il rispetto e l'obbedienza con le parole grosse, con le piccole malizie, con i giudizi sballati e superficiali, e non con la convinzione, con l'umiltà, con un'analisi spietata e quotidiana del nostro lavoro svolto nelle classi, ora per ora. Dai giovani possiamo pretendere molto soltanto se noi facciamo molto durante tutte le nostre lezioni: e chi lavora poco deve finire con il non chiedere nulla, e promuovere tutti, perché in questo modo tutti sono contenti, nessuno protesta, e tutto va avanti nell'equivoco, ed i traditi sono i giovani, che si vedono nelle mani un pezzo di carta che non vale nulla.

Sull'attitudine di taluni a creare nella scuola le premesse per una dittatura — che il nostro Paese ha già tragicamente sperimentato, e che si puntella prima di tutto sulla fuga delle responsabilità che ognuno dovrebbe assumersi sulla propria pelle — ho scritto più volte su questo nostro giornale, anche perché la mia generazione è uscita proprio dal fuoco di quella esperienza, in una giovinezza che si è consumata troppo brevemente, vissuta dapprima nelle illusioni costruite nel vuoto, e compiuta poi nelle amarezze della disfatta.

Guido Miglia

OGGI A TRIESTE LA «VOCE» DI NERI POZZA

L'amorosa fantasia di un editore veneto

Questa sera riascolteremo la voce di Neri Pozza. Una voce, anzi una «voçe» — com'egli ama scrivere nell'ardente suo amore per la lingua veneta — «chiara e molesina». Una voce di testa che dà espressione a tanta fantasia, tanto slancio, tanta ricchezza d'affetti. La voce d'un uomo che «ha sulla punta delle onge un'arte scaltrita, come uno che zuga». E questo gioco al quale Pozza si è abbandonato in questi ultimi anni, non è però il divertimento raffinato o decadente d'uno che, stracco di ogni esperienza, vada in cerca del nuovo a capriccio. Questo gioco trae origine da una rivolta morale; pare quasi espressione d'una ritardata protesta di una antica civiltà che, maestra al mondo per secoli, si rialzi ora dalla mazzata di Campoformido.

Scultore e pittore e incisore agguerrito, dopo aver lungamente navigato sulle acque infide dell'arte militante, Pozza è approdato a una constatazione avvilente. «E' mortificante vedere i maestri dell'arte abbracciare i letterati che non sanno l'arte d'inventare, che non capiscono un segno della pittura, la virtù dei colori, la forza della linea; i letterati che scrivono lettere erudite e con le loro chiacchiere non fanno che infumegare le tenebre; è mortificante vedere i maestri rubarsi i mercanti, i protettori e adulare i preti. Che cosa hanno da fare con l'arte queste doppiezze?».

Questa amara insoddisfazione è stato lievito forte in cuore a Pozza. Artista della penna, s'è messo a lavorare «come un s'ciavo alla caena». E che lavoro è stato il suo: «le sue fantasie xe fate in modo tale che lui, come un s'ciavo, altro no' pol fare che coreghe drìo».

Uomo amante della libertà come pochi, s'è fatto schiavo di questa sua amorosa fantasia. Non è stato un naufragio questo suo sprofondamento nel mondo dei maestri veneti della pittura rinascimentale. A quali di quei grandi non era venuto dedicando i libri preziosi e dotti che la sua ardita casa editrice ha via via pubblicato in questi ultimi lustri? Però «tuto pol nasser: per esempio che la casa inventà per un omo dedito a studiar, cambi faccia, davanti al palco di un teatro». E così «preso fra l'alta maravegia dei lavori, come un animal salvègo, uso al silenzio e alla quiete, non si sa come cazzà del folto» Neri Pozza ha «levato un zigo».

«Un po' stordio e mastruzà dalle smanie», «un sorriso dolce fra i baffi e la barba, come se stesse tramando uno scherzo», egli ha capito che non poteva ormai «sconderse i sentimenti più delicati, meterghe le cadene quando se voria dirli».

E nel 1970 è nato così «Processo per eresia», e l'anno scorso ha visto la luce «La putina greca»: due libri di «storie veneziane» che potrebbero benissimo essere riuniti in un unico coerente volume. Opera di «scriba peritissimo», pronto a cogliere dalle labbra della gente veneta i tesori di una lingua che non poteva non restare altamente documentata in questa novissima forma, inventata genialmente.

«Il mento puntato sul petto, gli occhi socchiusi e la mano incavà a padiglione attorno all'orecchio», Pozza ha ridato vita compiuta ai grandi maestri veneziani, narrando di loro in una lingua italo-veneta che è uno dei frutti più sapidi prodotti in questi ultimi anni; il tutto condito da un sale e insaporito da un umore assai stuzzicanti, perché la sapienza di Pozza è stata quella del «musico che tocca uno strumento per sentire se è intonato». E questi due libri sono entrambi musiche intonatissime che trovano eco specialmente commossa nei cuori triestini, cugini germani di quelli che battono al di là del golfo.

Dire poi che Trieste avara l'arte di Pozza di parco amore circondi; sarebbe discorso stonato; meglio varrebbe concludere chiamando in causa ancora una volta la rara capacità di dono di Pozza. Egli, editore in Vicenza, sta per pubblicare un libretto che è tutto un caldo omaggio a Muggia. Dopo il dono che Stelio Mattioni le ha fatto con la sua «Vita col mare», c'è da temere che Muggia cadrà in peccato d'orgoglio quando potrà ammirare questo documento che Pozza sta per licenziare. E' un poemetto anonimo della tarda latinità rinascimentale che canta con robusta intonazione epica la favolosa vita del castelliere di Elleri, come dire del vanto più alto d'ogni muggesano che si rispetti.

Perciò ci riabbandoniamo alla lettura di questa prosa in cui italiano e veneto si sono fantasiosamente e compattamente coagulati, e col gusto di chi ascolta chi «conta storie e non inventa rebus linguistici», rimeritiamo di ammirata gratitudine Pozza che, fra l'altro, come gli antichi maestri, ci ha regalato un potente ritratto di Gesù nell'inobliabile «Zòvane dai cavei rossi».

Stelio Crise

La nuova giuria del Premio Campiello

Venezia, 8

Giancarlo Vigorelli presiederà la giuria del premio letterario «Campiello» 103; giudici saranno Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Bo, Piero Chiara, Gian Antonio Cibotto, Enrico Falqui, Carlo Laurenzi, Virgilio Lilli, Claudio Marabini, Pier Maria Pasinetti, Leone Piccioni, Michele Prisco; segretario Vittorio Cossato.

A Ennio Flaiano, morto recentemente, e ai due giudici che si sono dimessi per particolari impegni di lavoro, Gaspare Barbiellini Amidei e Fortunato Pasqualino sono subentrati Lilli, Laurenzi e Marabini; le riconferme e le nuove nomine dei giudici sono state deliberate oggi dal comitato promotore del premio letterario che si è riunito sotto la presidenza dello avv. Mario Valeri Manera.

Il comitato ha deciso che anche per quest'anno la dotazione del premio, grazie al concorso delle associazioni industriali del Veneto, sia di dieci milioni di lire, dei quali sette milioni e 500 mila lire a disposizione della giuria dei letterati, che premierà ciascuna delle cinque opere prescelte con un milione e mezzo, oltre la tradizionale targa d'oro, mentre i rimanenti due milioni e mezzo costituiranno il premio «Campiello» e saranno assegnati, unitamente a un'originale incisione ispirata al titolo del premio, all'opera che la grande giuria dei 300 lettori sceglierà tra le cinque indicate dalla prima giuria.

Il comitato tecnico, al quale spetta il compito di decidere sull'ammissibilità delle opere al premio, risulta quest'anno composto da Vittore Branca, presidente, Ugo Fasolo, Nicola Lisi e Gaspare Barbiellini Amidei.

Quest'anno le riunioni della giuria dei letterati avverranno a Verona il 21 maggio e a Venezia il 31 maggio. La giuria prenderà in esame tutte le opere edite nel periodo 26 maggio 1972 - 25 maggio 1973; già nella prima riunione selezionandone 20 tra le quali, il 31 maggio, saranno scelte le cinque opere vincenti.

La cerimonia per la premiazione dell'opera vincitrice del «Campiello» si svolgerà il primo settembre. E' stato deciso che anche quest'anno, a conclusione del «Campiello», racconti o saggi dei cinque autori premiati con le targhe d'oro siano raccolti nell'antologia che, in edizione numerata, sarà stampata dalla fondazione Giorgio Cini e il cui ricavato sarà devoluto alla croce rossa. *(Ansa)*

Horst Buchholz diventa regista

Stoccarda, 8

L'attore tedesco Horst Buchholz ha dichiarato che intende esordire come regista cinematografico. I suoi piani per ora sono ancora piuttosto vaghi, ma egli pensa comunque di fare del cinema di carattere politico, «alla Costa Gravas». *(Ansa)*

Un romanzo candidamente insolito



Carlo Sgorlon
IL TRONO DI LEGNO

L'educazione sentimentale, varia e incantevole, di un giovane inquietamente sospeso tra sogno e realtà. Un romanzo insolito dove spiccano la forza e l'abbondanza inventiva, l'affettuosità e il candore della fantasia. 260 pagine. Lire 3000. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'ATTESA DEL PIANO DI SVILUPPO EDILIZIO DELL'ATENEO

L'area universitaria trasformata in un febbrile cantiere di lavori

Fra le più grosse opere avviate l'edificio centrale aule e la nuova sede di Economia e commercio
Entrerà in funzione in autunno il nuovo Istituto di zoologia - Il progetto per Chimica

Il colle dell'Università si è trasformato in un cantiere: in vari punti della cittadella universitaria sono infatti in corso lavori, per diverse centinaia di milioni, che interessano la costruzione di nuovi edifici o la ristrutturazione di altri preesistenti e destinati, una volta ultimati, a dare la prima boccata di ossigeno ad un complesso universitario che tira avanti con il fiato grosso ormai da vari anni.

Si tratta di opere che risolveranno solo in parte la molteplicità di problemi che gravano sulla nostra Università, primo fra tutti quello dello spazio, ma già altre sono di prossimo inizio o verranno messe in cantiere nel corso del 1974, mentre il Rettorato sta raccogliendo gli elementi che andranno a formare il piano definitivo di sviluppo dell'Ateneo, che sarà portato all'attenzione e al voto del Senato Accademico entro la fine del prossimo mese.

In linea di massima — e si tratta comunque di una prospettiva a tempi lunghi — l'Università dovrebbe articolarsi in futuro lungo un «asse attrezzato» congiungente l'attuale complesso (che dovrebbe accogliere le attuali facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, scienze economiche e commerciali e ingegneria) al nuovo ospedale di Cattinara, al quale dovrebbe far capo la facoltà di medicina.

Riassumiamo brevemente, qui di seguito, lo stato dei vari lavori in corso e dei progetti di prossimo avvio a realizzazione.

Edificio centrale aule. E' il grande complesso che sta sorgendo sull'area retrostante l'edificio principale dell'Università e che si articolerà su due lotti. I lavori del primo lotto sono iniziati lo scorso autunno e si calcola che alla copertura del tetto si giungerà entro la fine di quest'anno. I due edifici sono destinati a servire, sinché non saranno definitivamente stabilite le nuove sedi dei vari dipartimenti, un po' tutte le facoltà. In futuro sono però destinati a diventare il complesso centrale della facoltà di ingegneria. Il primo lotto prevede la realizzazione di due grandi aule da disegno da 180 posti ciascuna, due aule da 150 posti, altre due aule per gli atti accademici (200 posti circa ciascuna), due salette per «tavole rotonde», stanze per i docenti, una grande biblioteca per gli studenti con deposito libri, un bar con due grandi «foyer» e quattro ampie terrazze. Il secondo edificio ospiterà soltanto due grandi aule da 360 posti ciascuna. La somma stanziata complessivamente per l'intera opera era di 1 miliardo di lire, parte del quale è già stata «rosicchiata» però da altri lavori; restano ora 400 milioni per il primo lotto (attrezzature e arredi esclusi) ed è molto probabile quindi che si dovrà intaccare il finanziamento del secondo lotto.

Istituto di zoologia e anatomia comparata. Sino ad oggi tale istituto è stato ospitato in sole tre aule del cosidetto «castelletto»; un istituto, quindi, tra i più sacrificati. Il nuovo edificio sta ora sorgendo lungo la strada che porta al «castelletto» e consisterà in una grande aula prefabbricata di 50 metri per 12, poggiante su una base fondazionale. I lavori per le opere di fondazione sono stati consegnati all'impresa nel marzo scorso e verranno ultimati entro giugno.

Istituto di botanica. Attualmente è ospitato nel palazzo dell'ACI di via Cumano. Il nuovo complesso destinato ad accoglierlo sta sorgendo a valle del «castelletto» e assorbirà anche l'aula prefabbricata già esistente. L'edificio avrà una forma a croce: il nucleo centrale ospiterà i servizi; sulla sinistra verranno realizzati invece un grande auditorium da 250 posti e sopra di esso le biblioteche; a destra ci saranno gli studi e i laboratori. I lavori sono stati consegnati nell'ottobre dello scorso anno e l'ultimazione è prevista entro il 1974. L'importo complessivo di spesa previsto è di 360 milioni.

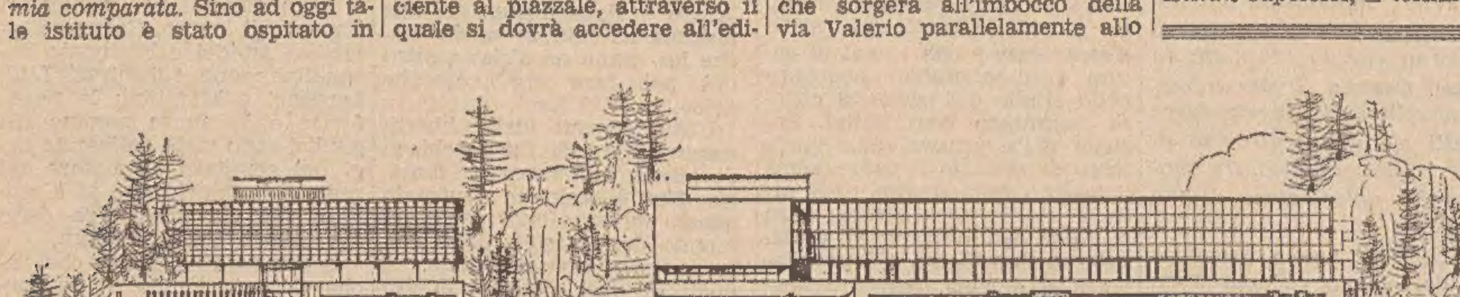
Facoltà di economia e commercio. E' in fase di realizzazione la sopraelevazione di quattro piani dell'edificio «D», attualmente occupato a carattere provvisorio dall'Istituto di disegno della facoltà di ingegneria e che doveva essere destinato tempo fa alla facoltà di lettere, mentre ospiterà in futuro appunto la facoltà di economia e commercio. Rispetto al primitivo allineamento, si è cercato di ottenere un arretramento dell'avancorpo prospiciente al piazzale, attraverso il quale si dovrà accedere all'edificio centrale aule. Al pianoterra saranno sistemati la hall, gli spogliatoi con i servizi, un'ampia sala per le organizzazioni studentesche e tre aule, ciascuna con una capienza variabile da cento a centodieci posti; al primo piano sono previste le sedi degli istituti di geografia economica, di scienza delle finanze, l'aula di facoltà, la sala di lettura e la presidenza; al secondo pano gli istituti di storia economica, di economia, di ricerche economiche e agrarie; al terzo gli istituti di ragioneria, di tecnica industriale e commerciale, di tecnica bancaria e la biblioteca per i tre istituti; al quarto piano, infine, gli istituti di tecnica bancaria e di tecnica industriale e commerciale con annesse biblioteche. I lavori, consegnati nel marzo scorso, dovrebbero essere ultimati nell'autunno del prossimo anno. La spesa prevista è di circa 600 milioni di lire.

Dipartimento di chimica. E' una delle principali opere in programma (spese previste, 1 miliardo di lire) e si prevede di appaltarne i lavori entro la fine di quest'anno. Il relativo progetto è attualmente all'esame dell'Ufficio tecnico comunale, per alcune permute di terreni tra Università e Comune (che già aveva ceduto alla prima la area sia per il dipartimento di chimica che per il nuovo centro di calcolo) resesi necessarie nel corso della progettazione. Il progetto dovrà poi essere ripresentato al Provveditorato OO.PP., concludendo così l'iter burocratico. Il grande edificio, che sorgerà all'imbocco della via Valerio parallelamente allo asse della statale, è destinato ad ospitare tutte le grandi attrezzature (laboratori, studi, aule, ecc.) degli attuali Istituti di chimica.



(«Giornalfoto»)

Sull'area retrostante il complesso principale dell'Università proseguono i lavori del primo lotto dell'edificio centrale aule, contemporaneamente a quelli di ristrutturazione, con sopraelevazione di quattro piani, della ex mensa, che ospiterà la facoltà di Economia e commercio



Un prospetto dell'edificio dove verrà ospitato il Dipartimento di chimica (a destra), i cui lavori dovrebbero avere inizio quest'anno, e quello che accoglierà la sede del Centro di calcolo (a sin.). Il Dipartimento di chimica costerà un miliardo

UTENTI E SINDACATI AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Sette miliardi all'Ente Porto in una proposta dell'on. Lupis

Lo stanziamento verrebbe assicurato con una legge - Oggi a Venezia una riunione per risolvere i problemi degli scali marittimi nazionali

Un disegno di legge per lo stanziamento di un contributo di 7 miliardi a favore dell'Ente porto verrà quanto prima presentato alle Camere dal ministro della marina mercantile, on. Lupis: questo è l'impegno che il ministro si è assunto nei confronti delle due delegazioni triestine, quella degli utenti portuali e quella dei sindacati, che hanno avuto ieri mattina due successivi incontri al ministero. Sia il comitato di coordinamento dell'utenza portuale che le organizzazioni sindacali avevano sollecitato tale incontro con il ministro in occasione della sua recente visita a Trieste per la Giornata nazionale del marittimo.

Gli utenti portuali, nel corso dell'incontro romano, hanno richiamato l'attenzione del ministro — come informa una nota diramata ieri sera al rientro della delegazione da Roma — su alcuni tra i più pressanti problemi che continuano a frenare il rilancio del porto e sono tuttora in attesa di un'adeguata soluzione. «Sono stati affrontati tra l'altro — è detto nel comunicato — il problema dell'aggiornamento delle attrezzature portuali; l'integrazione del porto di Monfalcone in un unico contesto operativo con lo scalo triestino in funzione europea, nonché lo snellimento delle procedure burocratiche relative all'utilizzo dei fondi già stanziati ma solo in parte impiegati».

Da parte della delegazione triestina è stato altresì chiesto che si arrivi alla concreta assegnazione — per ora solo «indicativa» — di quegli 8 miliardi e mezzo già previsti dal Cipe per Trieste, nonché dei 3 miliardi promessi per Monfalcone, e che si realizzi il ripristino del deficit pregresso dell'Ente, se non altro perché il pesante onere finanziario da esso derivante in termini di interessi passivi contribuisce ad accentuare la tendenza all'aumento delle tariffe portuali.

«In pari tempo — afferma ancora il documento del Comitato di coordinamento — è stata ribadita l'esigenza che Trieste trovi una collocazione opportunamente diversificata rispetto a quella generale prevista dalla legge-quadro per la ristrutturazione dei porti nazionali, in considerazione delle specifiche caratteristiche dello scalo commerciale triestino, operante prevalentemente con retroterra estero e su mercato libero».

I rappresentanti dei lavoratori portuali, dal canto loro, hanno sottolineato l'insostenibile situazione deficitaria dell'Ente porto e hanno chiesto un intervento legislativo che sia in grado di sanarla. I sindacati hanno poi sollecitato la realizzazione di quelle opere marittime previste e progettate già da lungo tempo, così come hanno sollecitato il completamento e l'ammodernamento delle strutture portuali.

Il ministro Lupis, impegnandosi sulla presentazione del disegno di legge a favore dello scalo giuliano, ha dato altresì assicurazione di svolgere ogni passo nelle sedi più opportune. Ha precisato poi che, per quanto riguarda le opere portuali, esse sono di competenza del ministero dei lavori pubblici, ma ha anche assicurato che sottolineerà ulteriormente in sede governativa la «non discutibile priorità dei lavori più urgenti per il porto di Trieste».

Questa mattina intanto, alla Camera di commercio di Venezia, ci sarà una riunione dei rappresentanti di tutti i comitati di coordinamento degli utenti portuali italiani, alla quale prenderà parte anche una delegazione triestina. All'ordine del giorno della riunione figurano, tra gli altri argomenti, il rapporto dello speciale gruppo di lavoro incaricato di studiare una riforma dell'organizzazione portuale, alcune proposte di intervento in materia di tariffe portuali e il progetto «Marimercant» sulla riforma dell'avventiziato.

GLI SVILUPPI DELLA VICENDA GIUDIZIARIA

Nuovo avviso di reato per la strage di Peteano

All'arresto di sei persone sospettate si aggiunge un'accusa di favoreggiamento a carico di una donna

A poco meno di due mesi dall'arresto delle sei persone implicate nella vicenda giudiziaria connessa con la strage di Peteano, in cui persero la vita tre carabinieri, alcuni fatti nuovi sono stati registrati ieri mattina: un avviso di reato notificato a persona a piede libero, con il correlativo ordine di comparizione; la cessazione dell'isolamento per tutti indistintamente gli indiziati; ed una prima istanza di scarcerazione depositata alla cancelleria istruttoria del Tribunale penale di Gorizia.

L'avviso di reato riguarda la signorina Anna Maria Scopazzi, indiziata di favoreggiamento; non è stato possibile conoscere altri particolari, in quanto le indagini sono coperte da segreto istruttorio.

Dei sei reclusi, ieri sono stati posti fuori isolamento i fratelli Gianni e Maria Mazzorana, mentre nei giorni precedenti analogo provvedimento era stato adottato nei confronti di Giorgio Budicin, Furio Larocca, Romano Resen e Enzo Badin, i quali hanno potuto così conferire con i loro avvocati.

Un primo risultato di questa nuova situazione è l'istanza di scarcerazione che l'avv. A. Pedroni ha presentato ieri mattina per il suo difeso Furio Larocca. In attesa della decisione del giudice istruttore, non dovrebbero esservi grossi fatti nuovi, anche perché manca ancora un mese per il deposito della perizia sulla «voce» che tese per telefono il tragico tranello ai carabinieri, assunta dal prof. Grasso di Genova, affiancato dai periti di parte ing. Massimo Maniacco e dal prof. Sacerdote di Torino.

L'esperienza del carcere nel racconto di Codella

Vico Codella, il giovane romano arrestato il 26 febbraio scorso, perché ritenuto implicato nell'attentato al terminal dell'oleodotto della Siot, e scarcerato pochi giorni fa, ha fatto attraverso i suoi avvocati una dichiarazione nella quale dopo aver ribadito che il Tribunale di Trieste ha deciso la sua scarcerazione per mancanza di indizi, ha fatto alcune considerazioni sulla sua esperienza di detenuto.

Codella, che appartiene alla organizzazione «cinema e lotta di classe», ha detto che sul piano umano questa vicenda giudiziaria gli è costata «la durissima esperienza di vivere in totale isolamento per quasi due mesi e mezzo», lontano dalla famiglia con seri danni per la sua attività lavorativa ed il suo impegno politico nel settore della informazione.

«Sul piano politico — ha aggiunto Codella — la mia vicenda giudiziaria si è risolta nella tecnica ben nota agli autori della strategia della tensione, che è quella dello "sbatti il mostro in prima pagina": cioè "cercare" e "trovare" colpevoli presi a caso tra i militanti della sinistra, senza che vi sia alcuna prova a loro carico. Nel mio caso, ci si è avvalsi addirittura di un episodio relativo ad un contesto di azione politica estraneo alla nostra situazione nazionale.

«Si può anche comprendere — ha continuato Codella — che organi inquirenti inizino una inchiesta in relazione ad avvenimenti su cui la magistratura deve indagare, ma è assolutamente inaccettabile che sulla base di "sospetti" si possa mettere una persona in carcere, lasciarcela per mesi anche se nel corso dell'inchiesta non emerge alcun elemento che possa confermare quei sospetti, tagliando fuori tale persona con ingiustificato arbitrio della sua realtà sociale.

«Infine — ha concluso Codella — devo affermare che ho ricevuto grande conforto dalla solidarietà e dall'appoggio che ho trovato tra i compagni e sulla stampa di classe e non solo su quella».

CHIUDERANNO IL 9 GIUGNO QUASI TUTTE LE SCUOLE

Fissato dal Provveditore il calendario degli esami

Solo una breve interruzione in coincidenza con le elezioni regionali
Le prove per la maturità inizieranno col tema d'italiano il 2 luglio

La data di mercoledì 13 giugno è stata fissata come termine ultimo per la chiusura di tutte le scuole cittadine: lo ha comunicato ieri il Provveditorato agli studi, rendendo noto il calendario degli esami per le scuole di ogni ordine e grado. Molti istituti però chiuderanno i battenti qualche giorno prima. Stando alle disposizioni del Provveditorato, che si richiamano del resto alla circolare ministeriale dello scorso ottobre, saranno infatti soltanto le scuole elementari a terminare le lezioni il giorno 13. Per tutte le altre, e cioè scuole medie ed istituti superiori, il termine delle lezioni è stato fissato al giorno 12.

E' da tener presente però che tale termine verrà anticipato a sabato 9 giugno per tutti quegli istituti che hanno più di 12 classi, vale a dire la maggior parte delle scuole secondarie triestine eccettuate quelle poche dei rioni periferici con una popolazione scolastica piuttosto ridotta. La disparità si giustifica con il maggior tempo richiesto, nel caso degli istituti più affollati, dalle operazioni di scrutinio. Pochi soltanto saranno quindi, oltre agli scolari delle elementari, gli studenti che andranno a scuola sino al giorno 12.

Per quanto riguarda poi il calendario degli esami, il Provveditorato ha reso noto che quelli delle scuole elementari inizieranno venerdì 15 giugno e dovranno essere ultimati entro sabato 23, mentre quelli di idoneità, di licenza media e di qualificazione professionale, inizieranno pure il giorno 15 ma dovranno aver termine entro giovedì 28. Gli esami di maturità infine inizieranno, con la prova scritta di italiano, lunedì 2 luglio.

Tutti gli esami che si svolgeranno durante il mese di giugno subiranno una breve interruzione in concomitanza con la consultazione elettorale per il rinnovo del consiglio regionale, che è stata fissata per domenica 17 e lunedì 18 giugno. Tutti gli esami quindi verranno sospesi alle ore 13 di sabato 16 e riprenderanno alle 8 di martedì 19.

Il calendario delle lezioni e degli esami, in base a quanto è previsto dalla circolare ministeriale, è stato concordato nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i capi dei vari istituti cittadini. L'intralcio rappresentato dalla presenza dei seggi elettorali nelle scuole è stato poi ridotto al minimo, perdendo in sostanza unicamente la giornata di lunedì 18, anche perché i locali destinati ad ospitare i seggi elettorali saranno soltanto quelli dei primi piani degli edifici scolastici. Nel giro di due giornate e mezzo (compresa la domenica e il sabato pomeriggio, durante i quali gli esami non si sarebbero comunque svolti) si esaurirà dunque la disponibilità degli edifici per le elezioni.

STANOTTE ALL'ALTEZZA DI SANTA CROCE

Tre vetture coinvolte in un fragoroso scontro

Fragoroso scontro, sulla «costiera» all'altezza di Santa Croce, per una collisione frontale. Nell'incidente tre persone sono rimaste ferite. Il conducente di una terza vettura, sopraggiunta subito dopo, non ha potuto evitare di urtare di striscio una delle due auto già sinistrate ed è rimasto illeso.

Il sinistro è avvenuto poco prima delle 23. Stava cadendo un po' di pioggia (quattro gocce appena) e il traffico non era molto intenso. Da Trieste, diretto a Verona, stava procedendo lo spedizioniere Mario Tonon, di 43 anni, residente in provincia di Verona, alla guida di una «Fiat 124»; era solo. Giunto all'altezza del porticciolo di Santa Croce, è sbandato sulla sinistra entrando in collisione frontale con la «Ford Escort», targata Gorizia 68507, che risulta ancora di proprietà di Alfio Paviotti, di 27 anni, da Monfalcone, ma che è stata venduta (oggi avrebbero dovuto registrare il passaggio di proprietà) a Osiride Tricarico, un saldatore elettrico di 32 anni, residente a Monfalcone in via Valentinis 72: stava compiendo un giro di prova con l'auto appena comperata, ed aveva al proprio fianco la parrucchiera Edda Stanissa, di 24 anni, abitante a Trieste in via Matteotti 19.

Secondo il Tricarico, la «124», che veniva da Trieste, ha avuto una sbandata e, dopo aver puntato sulla destra, verso la parete rocciosa, ha sbandato ancora ed è finita sulla sinistra, contro il muso della Escort. La collisione è stata violentissima. Le due auto, semisfasciate, si sono bloccate in mezzo alla carreggiata con i musi rivolti verso le rispettive direzioni di marcia.

Pochi attimi dopo, proveniente da Sistiana è sopraggiunto il dott. Efrem Mioni, abitante in via dei Berlam 24, alla guida della propria auto targata TS 136994; non è riuscito ad arrestare in tempo la vettura, con la quale ha strisciato contro la «124».

Gli occupanti della «Escort» e della «124» sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore mentre sul posto giungevano i carabinieri della pattuglia di vigilanza della «costiera», i quali hanno chiesto l'intervneto di un'altra «Giulia» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Alla luce dei fari i sottufficiali Altieri e Starace hanno ricostruito l'incidente. All'astanteria dell'Ospedale, frattanto, il medico di guardia ha fatto ricoverare i tre feriti che, fortunatamente se la sono cavata con lesioni non gravi. Le prognosi variano da una settimana a quindici giorni.

A Roma una messa in suffragio di Bartoli

Nella basilica di San Marco a Roma, per il trigesimo della morte dell'ex sindaco di Trieste Bartoli è stato celebrato un rito funebre, presenti la vedova con i figli, il prof. Valdoni, presidente dell'Associazione triestini e goriziani nella Capitale, il prof. Manuelli, presidente dell'Opera assistenza ai profughi, personalità politiche, religiose e culturali.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DAL 3 GIUGNO LANCETTE SPOSTATE

Poche con l'ora estiva le variazioni dei treni

Sta per tornare l'ora legale e con essa una serie di novità piccole e grandi alle quali i cittadini si sono ormai abituati, anche se non tutti la gradiscono. Lo spostare le lancette dell'orologio un'ora indietro comporta in sostanza il prolungamento della giornata con un «guadagno» di luce diurna e il conseguente godimento del tempo sulle spiagge e nelle scampagnate.

Alcuni anni fa al tempo della prima introduzione dell'ora legale sembrava quasi si attendesse una piccola rivoluzione nella «routine» quotidiana, invece ora il fatto stesso è diventato «routine» anche perché a esso non sono legate molte novità.

Per quanto concerne l'orario ferroviario estivo, che entrerà in vigore alle ore 0 di domenica 3 giugno in coincidenza con lo scoccare dell'inizio dell'ora legale, le innovazioni sono piuttosto scarse almeno per quanto riguarda i collegamenti da Trieste. Una nuova relazione con Parigi è prevista con partenza dalla Stazione centrale alle ore 16.33 e arrivo nella capitale francese alle 8.33 dell'indomani; esiste tuttavia un altro treno per Parigi che, facendo risparmiare un pomeriggio in viaggio, parte dalla Centrale alle 20.22 (con arrivo a Parigi alle 9.30).

La «novità», dunque, sembra abbastanza superflua almeno agli effetti pratici; invece altri servizi ferroviari, molto più importanti, benché reiteratamente proposti dalle autorità locali non hanno trovato attuazione col nuovo anno.

Altre due novità vengono segnalate nei collegamenti internazionali, e cioè un Trieste Monaco con partenza dalla nostra stazione centrale alle 8.50 ed arrivo nella capitale bavarese alle 18.34; ed un servizio Trieste - Belgrado. Quest'ultimo partirà dalla nostra città alle 18.48 e, dopo aver toccato Lubiana alle 21.11 e Zagabria alle 0.11, arriverà nella capitale jugoslava alle 6.18.

In definitiva il quadro dei nuovi orari ferroviari non porta innovazioni veramente positive, anche perché la relazione con Belgrado ha già un altro servizio quasi parallelo, che parte da Trieste alle 21.09 ed arriva a Belgrado alle 7.42; sembra proprio un doppione, come quello di Parigi, mentre altre e più concrete e valide sono le istanze, ancora disattese, di Trieste per lo sviluppo dei suoi collegamenti internazionali sia nel settore turistico sia in quello economico globalmente inteso.

STATO CIVILE

8 maggio

MORTI: Fulin Carlo, anni 80; Bosich in Gorella Maria, 65; Kralj ved Crevato Giovanna, 72; Felluga Emilio, 72; Callegarich Alessandro, 3.
NATI: 14.

LA CERIMONIA DI STAMANE NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

SI APRE IL CONVEGNO DELLA CAMERA PENALE

I lavori odierni saranno dedicati all'esame dei problemi di un diritto penale nell'ordinamento regionale - I relatori

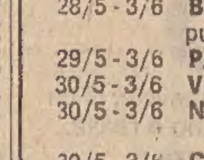
Si inaugura stamane, alle ore 10, nell'aula della Corte d'assise il secondo convegno di studi promosso dalla Camera penale di Trieste, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Il programma prevede nella giornata odierna, oltre alla cerimonia ufficiale, la presentazione e la discussione del primo tema (con inizio alle ore 16) riguardante la problematica di un diritto penale nell'ordinamento regionale; relatori saranno il prof. Livio Paladin (Padova) e il sen. prof. Alfonso Tesauro (Roma). Alle 19.30 gli illustri ospiti parteciperanno a un cocktail offerto dal Comune al museo Revoltella.

A quanto ha reso noto il presidente della Camera penale e del comitato organizzatore, avv. Beniamino Antonini, ai lavori scientifici — che si protrarranno fino a tutto sabato prossimo — il governo sarà rappresentato dai sottosegretari alla giustizia, on. Alberto Ferioli, e ai trasporti, on. Mario Valiante. Presenzieranno inoltre all'assise di studio il vicepresidente della Corte costituzionale, dott. Giuseppe Verzì, e il giudice costituzionale Rocchetti. Hanno inoltre assicurato la loro presenza numerosi presidenti di sezione della Corte di cassazione, tra i quali Passanise e Vinci, e vari consiglieri, con il presidente della Cassazione Giuseppe Flore, e con l'avvocato generale della Cassazione, Italo Tavolaro.

Parteciperanno pure al convegno i direttori generali del ministero di grazia e giustizia, De Andreis, Noccioli e Salerni, nonché una folta rappresentanza di giunte e consigli regionali, tra i quali il presidente del consiglio regionale della Toscana, on. Elio Gabbuggiani, e il vicepresidente del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, Hermann Nicolussi-Leck.

Chimate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 II ufficiale di coperta; 1 II ufficiale di macchina; 1 III ufficiale di macchina; 1 cameriere, turno 248. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 mozzo.



VIAGGI U.T.A.T. PER FINE MAGGIO

17/5 - 3/6	CORSICA e COSTA SMERALDA, in autopullman e nave	L. 128.000
28/5 - 3/6	BUDAPEST con la Pusta, in autopullman	L. 89.000
29/5 - 3/6	PARIGI la Ville Lumière, in treno	L. 80.000
30/5 - 3/6	VIENNA, in autopullman	L. 72.000
30/5 - 3/6	NAPOLI - CAPRI, in autopullman	L. 60.000 + IVA
30/5 - 3/6	COSTA AZZURRA e RIVIERA DEI FIORI, in autopullman	L. 63.000 + IVA
31/5 3/6	GIRO DELL'UMBRIA	L. 45.000 + IVA
31/5 - 3/6	TOSCANA ed ISOLA D'ELBA	L. 45.000 + IVA

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani (telefono 767831) e Galleria Protti (telefono 38547)

Il dott. Salomone presidente della SASA

Il consiglio d'amministrazione della SASA, Sicurtà fra Armatori, riunitosi ieri a Trieste, ha nominato presidente della Società il gr. uff. dott. Giuseppe Salomone, amministratore delegato e direttore generale dell'«Italia» di Navigazione.

Il dott. Salomone succede così nella guida della SASA, al sen. avv. Barbaro Lo Giudice, che aveva rassegnato le dimissioni in seguito alla sua nomina a consigliere d'amministrazione dell'ENEL.

L'epidemia di rosolia si va estinguendo. Nella prima settimana di maggio sono stati registrati ancora 41 casi, una cifra nettamente inferiore rispetto alle medie settimanali dei mesi scorsi. Nello stesso periodo l'ufficiale sanitario del comune di Trieste ha registrato 32 casi di parotite epidemica, 25 di morbillo, 126 di varicella, quatro di gastroenterite, tre di scabbia, uno di epatite virale e uno di tifo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Geronzio — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.21. La luna nasce alle 11.22 e cala domani alle 0.53.

Ieri: temperatura massima 20,9, minima 14,6; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 16,1.

Maree — OGGI: alta alle 16.35 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 8.30 con cm 34 e alle 23.30 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

PHILIPS

Concorso "La cassetta che vince"



RR332
questo radioregistratore Philips può essere vostro **gratuitamente**

...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte

AUTOR. MIN. D.M. - 2/251386

RADIO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via Dante
UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1.

SOLENNE CERIMONIA MILITARE ALLA CASERMA «BELENO»

IL PATRONO SAN MICHELE FESTEGGIATO DALLA POLIZIA



San Michele Arcangelo, il Patrono della polizia è stato festeggiato ieri mattina alla caserma «Beleno» con una cerimonia strettamente militare. Nel cortile del circolo funzionari e ufficiali di Pubblica sicurezza, sotto gli alberi che davano una piacevole ombra, erano schierati militari del raggruppamento provinciale, rappresentanze delle varie specialità e allievi della locale scuola guardie di PS, con i funzionari di Pubblica sicurezza, gli ufficiali e una scelta rappresentanza della polizia femminile.

Il questore, dott. d'Anchise con il col. Del Donno, ispettore della V zona, hanno ricevuto il prefetto dott. Miceli giunto in rappresentanza del commissario generale del Governo con il prefetto reggente dott. Austria. Il prefetto Miceli, come si vede nella fotografia che pubblichiamo, ha passato in rassegna i reparti di formazione. E' seguita una messa al campo officiata dal cappellano capo don Luigi Feltrin.

Blocchi stradali in tutta la regione

Nel quadro delle misure predisposte dal Ministero dell'interno per combattere la delinquenza, i comandi dipendenti della legione carabinieri di Udine, il 7 corrente, dalle ore 9.30 alle ore 15.30, hanno attuato nelle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone una vasta operazione. I reparti dell'arma per attivare posti di blocco, pattugliamenti e perlustrazioni hanno impiegato complessivamente 516 uomini e 170 automezzi. I risultati possono essere così riassunti: 5 persone arrestate di cui una in flagranza di reato; 50 persone denunciate a piede libero per delitti e contravvenzioni.

Nel corso dei servizi perlustrativi sono state rinvenute otto bombe e proiettili, 2 bombe a mano, 11.000 cartucce di vario tipo e calibro, 1 chilogrammo di esplosivo, sono state elevate 890 contravvenzioni al codice della strada e altre leggi.

Premio di poesia a Marina Torossi Tevini

Si è svolta recentemente a Palermo la cerimonia della premiazione dei vincitori della VII edizione nazionale del «Premio di poesia CE.SI.». Il concorso, promosso dal CE.SI. (Centro per lo studio delle attività economiche, sociali e culturali in Sicilia), è riservato agli studenti delle università di tutta Italia, ed intende essere una manifestazione culturale che si propone di valorizzare giovani di merito. La commissione giudicatrice era presieduta dall'editore Valentino Bompiani, ed ha preso in esame le liriche inviate da ben 178 concorrenti.

Fra i pochi giovani che si sono distinti e che si sono visti aggiudicare uno dei premi, figura una nostra concittadina, la dott. Marina Torossi Tevini, laureatasi or son pochi mesi, la quale si è meritata una medaglia d'oro con due delicate poesie che il CE.SI., assieme alle altre premiate, ha pubblicato in un elegante volume dedicato alla VII edizione del «Premio».

La Cisnal ospedalieri ha in programma per domani, giovedì, un incontro di una propria delegazione con la presidenza degli Ospedali Riuniti. Saranno trattati i problemi dell'indennità di contagio.

In piazza Garibaldi venerdì con inizio alle 16 l'on. Aldovrandi del PCI, membro della commissione assistenza e previdenza sociale alla Camera parlerà sul tema: «A che punto siamo con l'estensione della 336?».

PRECIPITATO DALLA GRONDAIA DEL CORONEO

Acrobazie senza rete di Gianfranco Sussich

Il giovane estremista di destra per richiamare l'attenzione sul suo caso è finito all'ospedale

Gianfranco Sussich, il giovane estremista di destra, più volte al centro delle cronache politiche, è caduto ieri nel cortile del Coroneo mentre stava arrampicandosi lungo il muro dello stabile per mettere in atto un suo piano di protesta.

Di primo pomeriggio, quando si trovava all'aperto per la sua ora di passeggiata, Gianfranco Sussich ha pensato di compiere una manifestazione che facesse clamore e che richiamasse su di lui l'attenzione dei magistrati Il giovane recluso ha spiccato un acrobatico balzo, ha raggiunto alcuni appigli della grondaia ed ha cominciato ad arrampicarsi sperando di raggiungere il cornicione. Nel cortile alcuni suoi compagni cercavano di dissuaderlo, mentre altri lo incitavano a gran voce a compiere la sua «protesta». Ad un tratto però — quando si trovava a circa cinque metri da terra — egli ha perduto l'appiglio ed è caduto pesantemente sul selciato del cortile. E' stato immediatamente soccorso e trasportato all'infermeria, da dove è stato poi trasferito all'Ospedale maggiore con un automezzo dei carabinieri.

Il medico di guardia alla astanteria ha riscontrato al giovane un trauma alla parte destra del torace, contusioni escoriate al polso destro e contusioni alla coscia destra, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane. Medicato provvisoriamente Gianfranco Sussich, è stato avviato nel reparto di accoglimento, dove è ora sorvegliato a vista dai carabinieri.

Egli si trovava in carcere dall'alba del 16 aprile, da quando cioè venne arrestato da una pattuglia dei carabinieri su ordine della magistratura. Gianfranco Sussich è indiziato per l'aggressione subita la sera del 29 marzo in via S. Francesco dal segretario della sezione comunista di Gretta, lo insegnante Dennis Visioli, di 22 anni, abitante in via Baseggio 71. Come si ricorderà il segretario della sezione comunista di Gretta stava transitando quella sera per il viale XX Settembre diretto verso casa, quando all'angolo della strada aveva notato un gruppetto di giovani tra i quali aveva riconosciuto Gianfranco Sussich. Sempre secondo l'aggredito, il Sussich lo avrebbe indicato ai suoi amici. Pochi minuti dopo mentre stava attraversando la via S. Francesco, egli era stato circondato da sei o sette di tali giovani, i quali lo avevano ferocemente colpito con pugni e calci tanto da produrgli lesioni all'orecchio e alla bocca. Gli aggressori, in quell'occasione gli avevano pure strappato la borsa che conteneva documenti e la somma di cinquemila lire.

Gianfranco Sussich si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda sostenendo di essere vittima di un errore. Così ieri pomeriggio ha voluto ancora una volta fare parlare di sé proclamando la propria innocenza.

Incontro didattico al Museo Revoltella

Stasera con inizio alle 18.45, nell'aula del Civico museo Revoltella, in via Diaz 27 si terrà il decimo incontro promosso dal Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica del Comune di Trieste. Il prof. Augusto Cernigoj tratterà della propria esperienza d'artista e di insegnante e illustrerà la sua relazione con diapositive.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NEL TEMPO IN CUI LA MUSICA ERA DI CASA NELLE FAMIGLIE

Ugo Tomicich lavorò fino all'ultimo per Antonio Smareglia e sulla sua biografia reclinò la testa nel maggio del 1956

«Egregio e caro Direttore, non è proprio vero che, come afferma il titolo apparso martedì 24 aprile sul suo giornale, Ugo Tomicich sia un "triestino che nessuno più ricorda" Infatti, quanto meno lo ricordo benissimo io, suo nipote, che lessi con stupore e commozione per il fatto che vi sia ancora qualcuno, oltre a noi parenti, a ricordare mio zio Ugo, nonostante che egli sia vissuto per tanti anni lontano dalla sua Trieste, in quella Berlino dove le vicende della sua vita d'artista e l'affetto per la moglie Hedwig lo avevano indotto a fissare la sua residenza.

«Perchè artista egli veramente fu, nel temperamento vulcanico ed entusiasta, nell'assoluto disdegno per le cose materiali, nel candore del suo animo buono, tutto preso, come sempre fu, dal suo amore per quella musica cui dedicò la sua vita.

«Nella buona famiglia triestina di fine secolo, in cui nacque, con un padre consigliere di Corte di appello e un fratello pure esso magistrato, con un altro fratello medico ed una sorella sposata ad un notaio, questo figlio che disdegnò una tranquilla e sicura esistenza borghese per seguire la sua inclinazione artistica era ovviamente considerato un personaggio un po' stravagante e fuori della normalità: ma con simpatia ed affetto, anzi quasi con fierezza, e mio nonno, l'austero consigliere, non mancava mai di informare i suoi nuovi conoscenti: "Sa, io ho un figlio musicista!".

«E, per la verità, la musica è sempre stata di casa nella mia famiglia, come si usava un tempo, quando una certa educazione alle arti e alla musica faceva parte del bagaglio indispensabile di una persona colta. Io stesso sono stato portato in teatro per la prima volta a 13 anni e, forse per tener fede ai sentimenti dello zio Ugo per Wagner (del resto condivisi da tutta la famiglia), la mia prima opera è stata i "Maestri Cantori di Norimberga".

«Perché Ugo Tomicich fu veramente un adoratore di Wagner lo ricordo ancora, durante una sua visita a Trieste, suonare al pianoforte tutto il "Tristano", talvolta cantando nei punti più significativi (anche le parti da donna...). Quando ebbe finito, ancora tutto ansante per lo sforzo, mi prese vicino (ero molto giovano, quasi un bambino) e mi parlò a lungo, come se fossi un adulto, dicendomi di amare sempre la musica, perché essa è la più alta espressione dello spirito: un'arte che poteva provocare emozioni sconvolgenti e rapimenti estatici, ma sempre virili e nobili. Io ero tutto fiero ed emozionato per tanta considerazione nei miei confronti da parte dello zio "Kapellmeister", di cui sapevo che conosceva i più grandi direttori d'orchestra e i maggiori cantanti (a Berlino aveva aperto una scuola di musica, cui ricorrevano gli artisti per ripassare la loro parte prima di cantare all'Opera) e per la verità le sue parole non sono andate perdute, anche se i casi della vita mi hanno portato a svolgere la mia attività su un terreno molto più prosaico di quello dell'arte; la musica è il mio amore segreto e un'emozione profonda mi pervade sempre davanti a certe pagine di Bach o Beethoven o Mozart o, naturalmente, Wagner.

«Ma non solo di Wagner si occupò mio zio. Anzi, direi che lo scopo essenziale cui dedicò la sua vita di musicologo fu quello di imporre Smareglia all'attenzione della critica e delle platee. Il grande e infelice compositore istriano frequentava assiduamente la mia famiglia, che anzi non mancò di prestargli qualche aiuto nei momenti difficili, che purtroppo non mancarono in quella vita così sfortunata.

«Mi sia concesso di raccontare un piccolo aneddoto familiare, che forse potrà illuminare l'intima disperazione del povero Smareglia, ben conscio del suo valore e quindi tanto più avvilito nel vedersi trascurato e incompreso: si dava la prima della "Falena" al Verdi e, calato il sipario al termine dell'ultimo atto fra lo scrosciare degli applausi di un pubblico convinto ed entusiasta, mio nonno salì in palcoscenico a complimentarsi. "Un vero trionfo, caro Maestro, me ne congratulo". E l'autore, amaro: "Macché trionfo, signor consigliere, che trionfo... bori, bori".

«Mio zio Ugo, insieme ai compianti Seitz e Schmidl, fece tutto ciò che potè per imporre lo Smareglia, che egli riteneva uno dei maggiori operisti italiani di questo secolo, secondo solo al Puccini. Bussò alle porte dei teatri, in Italia, Austria e Germania, scrisse articoli per le riviste di musica e per i quotidiani, pubblicò per ognuna delle opere del Maestro una breve e compendiosa monografia, con la guida dei temi musicali e la critica al testo e allo spartito. Ma la sua attività, come ben sappiamo, non ebbe il successo sperato; ed io, ascoltando quest'anno le "Nozze istriane" al nostro Verdi mi son chiesto, con tanta intima speranza, se forse non sarà questa la volta buona perché Smareglia finalmente occupi — com'era nei voti di mio zio — il posto che gli spetta nei repertori dei teatri.

«Fino all'ultimo Ugo Tomicich lavorò per Smareglia. Qualche tempo prima di morire aveva cominciato a scrivere un nuovo volume sul grande musico di Dignano: sarebbe dovuto essere uno studio completo, con la biografia del Maestro, i libretti delle sue opere, il commento critico di tutte le sue composizioni. Lavorò a questo libro tutti i suoi ultimi anni e fu in pratica su quelle carte che reclinò la testa nel maggio del 1956, coerente e fedele sino alla fine agli amori della sua vita: la moglie Hede, il figlio Gerd perduto nelle steppe di Russia durante la guerra, il suo Wagner e il suo Smareglia.

«Grazie dunque ancora, egregio e caro Direttore, a lei e a Guido Janni per aver voluto ricordare ai triestini e a noi familiari il mio compianto zio. Se crede che queste "note familiari" possano interessare qualcuno, le sarò grato se vorrà pubblicarle. Lodovico Tomaseo-Tomicich».

PRIMO DIRIGENTE DELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

Un esperto comunitario alla guida della Dogana

È capodivisione onorario della CEE per i suoi studi su importanti problemi di diritto e di politica doganale



Ha preso servizio presso la nostra città, martedì 1.o maggio il dott. Antonio Mastropasqua, in qualità di primo dirigente dell'importante circoscrizione doganale di Trieste.

Come già era stata data notizia nella cronaca di Gorizia di domenica scorsa, l'alto funzionario si è presentato a rivestire importanti funzioni nel nostro capoluogo. Trieste infatti è un fondamentale centro doganale italiano di interscambio economico, tanto con i paesi dell'area danubiana quanto con quelli dell'Europa centro-settentrionale.

Da qui la delicatezza e la importanza del compito cui il dott. Mastropasqua ha intenzione di dedicarsi con la passione e competenza, che il suo qualificato curriculum conferma, indicando in lui un esperto dei principi che hanno ispirato l'elaborazione delle complesse norme comunitarie che attualmente disciplinano i regimi doganali delle zone franche, dei depositi doganali e della temporanea importazione delle merci.

Dopo essere entrato a far parte della carriera ispettiva dell'amministrazione doganale fin dal 1950, egli è stato chiamato dal 1959 al 1968, a far parte di quella ristretta élite di funzionari internazionali che compongono la CEE, di cui tuttora è capo divisione onorario. Durante questo periodo, ebbe modo di farsi conoscere e apprezzare, in Italia e all'estero, per i suoi studi e contributi originali intorno ai vari problemi di diritto e politica doganale, partecipando ai lavori di commissioni come il GATT e il Kennedy Round; e, in seno all'UNESCO, come coordinatore degli esperti internazionali, sempre battendosi per la affermazione di più aperti e liberali orientamenti in materia di libera circolazione degli strumenti necessari per la ricerca scientifica pura e applicata e per lo sviluppo della cultura.

Rientrato nei ruoli organici dell'amministrazione delle dogane italiane, dopo essere stato ancora una volta inviato in missione a Bruxelles per la messa a punto sotto il profilo tecnico-giuridico delle normative comunitarie, la 1.o luglio 1969 ha diretto la circoscrizione doganale di Gorizia. Città dove si è posto brillantemente in luce non soltanto per le notevoli capacità organizzative, ma soprattutto per il moderno ed efficiente rinnovamento della funzionalità dei traffici in rapporto a esigenze di interscambi internazionali e comunitari.

Si riunisce al Comune la commissione urbanistica

Si riunirà domani al Municipio la commissione consiliare urbanistica che successivamente avrà un incontro con i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ospedale infantile regionale «Burlo Garofolo» per l'esame dei problemi connessi con una deroga richiesta dall'ente ospedaliero. Vari argomenti relativi a lottizzazioni e convenzioni ad esse relative saranno esaminati stasera nel corso della riunione della Giunta comunale; questi argomenti verranno portati all'attenzione del Consiglio nella riunione di dopodomani, venerdì.

UN «SOUVENIR» DELL'ULTIMA GUERRA MA ANCORA EFFICIENTE

Trovato sul colle di Farnei mezzo quintale di proiettili

Sulla scorta di ricordi della gente del paese i carabinieri di Muggia dopo pazienti indagini, hanno scoperto il vecchio deposito di munizioni



(«Giornalfoto»)

Proiettili di mitragliatrice trovati dai carabinieri di Muggia

Un «souvenir» dell'ultima guerra, ancora in grado di sparare e di mietere vittime è stato trovato dai carabinieri di Muggia su un colle alla periferia della cittadina e precisamente a Farnei. Si tratta di mezzo quintale di proiettili per mitragliatrice «MG» vecchio tipo di fabbricazione germanica non in ottimo stato di conservazione ma ancora efficienti. «Per sparare — ci ha detto il maresciallo Arcoraci che ha condotto l'indagine — bisognerebbe pulire perfettamente le cartucce e il nastro».

Il ritrovamento del materiale bellico è il risultato di lunghe e pazienti indagini compiute dal sottufficiale con la collaborazione dell'appuntato Argentino e del carabiniere Ghirardello. Nella zona di Muggia dovrebbe trovarsi ancora materiale bellico abbandonato dai tedeschi in fuga e il maresciallo Arcoraci è sulla pista di questi «depositi» abbandonati.

Sulla scorta di vecchi ricordi della gente del paese e su indicazioni vaghe, i militari dell'Arma hanno raggiunto l'altra mattina un dirupo di Farnei che hanno ispezionato palmo a palmo; una gibbosità del suolo ha insospettito i militari, i quali hanno compiuto un piccolo scavo. Solo a quindici centimetri di profondità, giacevano le munizioni.

I nastri erano stati deposti sulla nuda terra da qualche esperto; erano stati messi infatti a regola d'arte uno da un lato uno dall'altro per occupare meno spazio possibile e per permettere una migliore conservazione. Poi sopra la buca era stata forse messa una tavola di legno che però non è stata trovata. Probabilmente è stata «mangiata» dal tempo. I militari sistemate le cartucce in cassette, le hanno trasportate poi in caserma.

Prima di abbandonare la zona i carabinieri hanno ancora compiuto scavi alla ricerca di altro materiale. Ma non è stato trovato più nulla.

SEGNALAZIONI

Grazie al «113»

«Care "Segnalazioni", sono il marito della donna trovata svenuta nel bagno e intossicata dal gas e desidero tramite questa rubrica, porgere un vivo ringraziamento all'equipaggio del "113" che con il suo rapido ed esperto intervento ha impedito il compiersi di una tragedia che evidentemente mi avrebbe toccato molto da vicino. Desidero soprattutto ringraziarli per il calore umano dimostrato al di là degli obblighi di servizio, rimanendo in attesa della prognosi fuori dall'ospedale e telefonando alcuni giorni più tardi a casa per informarsi della salute di mia moglie.

«In tempi come questi in cui i rapporti umani sono sempre più rarefatti specialmente nei pubblici poteri, tale esempio è meritevole e ripeto quindi il mio più caldo ringraziamento. Mauro Scocchi».

Autobus e depuratori

In relazione alla segnalazione «Autobus e depuratori» — nella quale in data 24 aprile u.s. si lamentava l'attuale situazione di inquinamento dell'aria e si ricordavano in particolare i «gas di scarico degli autobus in servizio pubblico» — la direzione dell'Acegat fa presente «che le caratteristiche degli autobus aziendali non sono in contrasto con le disposizioni previste in argomento dalle norme di legge relative all'inquinamento».

Tentare coi cartelli

«Care "Segnalazioni", vi prego di ospitare nella vostra utilissima rubrica questa mia letterina. Alla periferia della nostra città le zone verdi vengono costantemente aggredite e utilizzate sempre in maggior vastità a deposito di rifiuti. Ormai questo malvezzo, già denunciato da molti lettori che mi hanno preceduto, è diventato sistema, e la situazione peggiora sempre. Mi riferisco con questa mia ad un posto che mi ha maggiormente colpito, cioè via Moreri, in prossimità del n. 173, dove la strada, alquanto dissestata, attraversa l'abitato presso una curva. Sul pendio sottostante vi è una notevole quantità di rifiuti trasportati da automobilisti provenienti dalla città. Siccome, a quanto ho visto e saputo dalla gente che vi abita nei pressi, non si fa niente per mutare tale grave inconveniente, con pericoli anche dal lato igienico, mi permetto suggerire quanto segue.

«Premetto che non si può certo pretendere una sorveglianza sul posto, ma comunque si potrebbe passare all'azione di risanamento asportando intanto i rifiuti, e dove possibile applicare recinzioni in filo spinato. Inoltre tabelle di divieto ben visibili potrebbero contribuire a un maggior rispetto per le piante, gli alberi e l'ambiente tutto. Nella zona di via Moreri e via Sottomonte non c'è alcuna tabella che inviti al rispetto del paesaggio.

«Con la speranza che si applichi, in tempo, i rimedi necessari, anche per il decoro e l'igiene, ringrazio. G. V.».

Colonie assicurate

Le colonie estive saranno tenute regolarmente anche quest'anno. La comunicazione è stata data ieri sera dal Commissariato del governo alla Regione, che ha ricevuto assicurazioni in proposito dal Ministero degli interni. Per lo svolgimento delle colonie estive la prefettura di Trieste ha ottenuto un contributo ministeriale di 38 milioni pari a quello dello anno scorso.

L'amara tazzina e tariffe artigianali

«Con qualche ritardo ho letto nelle "Segnalazioni" del 21 aprile lo sfogo dell'esercente di un bar, in merito al prezzo bloccato della tazzina di caffè.

«Non voglio discutere con lui in merito alla equità o meno del provvedimento, ma mi spiace rilevare che l'interessato, per sostenere la sua tesi, prenda per paragone gli artigiani che, così asserisce, avrebbero aumentato le tariffe delle prestazioni del 300 per cento.

«Quel signore, del quale non si conosce il nome, parla con grande leggerezza o poca correttezza, dimostrando di ignorare che quasi tutte le categorie artigiane hanno una propria tariffa e che gli eventuali aumenti delle stesse vengono deliberate responsabilmente dalle rispettive assemblee di categoria e, solo dopo aver accertato un effettivo aumento delle spese di gestione. Generalmente gli adeguamenti vanno dal 10 al 20 per cento (altro che triplicare!!!).

«Desidero chiarire quanto sopra per sfatare notizie allarmistiche e far precisare che gli artigiani, non saranno mai causa di aumenti disordinati dei prezzi essendo essi stessi consumatori. Mario Kerniat».

Auto danneggiata

«Care "Segnalazioni" il 4 maggio fra le ore 9-11.30 qualche incauto automobilista ha sensibilmente danneggiato la mia auto posteggiata nel piazzale antistante l'Università nuova. Purtroppo non è la prima volta che mi ritrovo con la macchina ammaccata alla fine delle lezioni. Evidentemente qualcuno oltre che poca dimestichezza con i parcheggi ha anche scarso senso civico non avendo mai lasciato alcun biglietto sulla mia auto. Ora se qualcuno fosse stato testimonio del danneggiamento subito mi farebbe un favore segnalandomelo. L'auto è una Fiat 128 bianca con n. di targa TS 117479 vistosissima per il portasci ancora in questa stagione e per numerosi adesivi colorati su portiere e finestrini. Ringraziando Santo Gerdol, via dell'Eremo 127, tel. 759853».

Inam e iniezioni

«Come mai l'INAM non ha un vero proprio attrezzato ambulatorio per le cure inittive? Non mi sembra giusto che l'assicurato debba incorrere continuamente a spese, specialmente se la cura intramuscolare si protrae a lungo. C'è, sì, un ambulatorio in via Tarabocchia, ma non a tutti e però concesso ricorrervi. Un istituto grande com'è l'INAM dovrebbe avere ambulatori per tutti, dico per tutti gli assistiti, perché vi si rivolgano gratuitamente senza dover ricorrere agli ambulatori privati. Ettore Salomone»

CRESIME

con il dono di una bella fotografia

CERETTI

ELY

a metà prezzo

soltanto OGGI

DOMANI

e DOPODOMANI

cinture foulards giacche mantelli tailleurs a metà prezzo

ely piazza san giovanni 4

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno artiglieri

La Sezione di Trieste M.O. Aldo Brandolin organizza per i giorni 26-27 maggio l'Adunata nazionale degli artiglieri a Torino. Coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione telefonica (68872) di massima in sede, ogni giorno feriale, escluso il sabato, dalle 18.30 alle 20.

Round Table

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Interverrà ospite il prof. Dino Saraval, vice Presidente del Lloyd Triestino, che terrà una relazione sul tema: «Problemi marittimo-portuali di Trieste».

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle 20, nella sede sociale del Circolo fotografico triestino, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, Livio Siro e Giorgio Cocchi presenteranno una interessante serie di diapositive a colori scattate durante un loro recente viaggio nel Medio ed Estremo Oriente. L'ingresso è libero.

Al Calmiere

assortimento di Jens e maglie unisex a prezzi di assoluta concorrenza. Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni

Al Calmiere

abiti da cerimonia in vasto assortimento di modelli e prezzi Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi mercoledì, alle 17, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il maestro concittadino Raffaello de Banfield. L'ospite sarà presentato dal critico musicale dott. Gianni Gori.

Genitori del «Volta»

Questa sera alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», in via Monte Grappa 3, è convocata l'assemblea straordinaria dell'Associazione genitori dell'I.T.I. A. Volta.

Alla «Stella Alpina»

Domani alle 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verranno proiettate alcune filmine a colori delle gite effettuate ultimamente.

Assemblea genitori

Il consiglio direttivo dell'Associazione genitori del Liceo «Dante Alighieri» comunica che domani alle ore 19, è indetta l'assemblea generale dei genitori, da tenersi nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5.

Pulitura tappeti persiani

La ditta *Grubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

Arte pro arte

Per l'incontro di oggi, alle ore 21, l'associazione culturale Arte pro arte propone una serata a «ruota libera», dando la possibilità a soci e simpatizzanti di intervenire con spunti e note della loro personale attività artistica. L'incontro rientra nei programmi dell'Associazione, che prevedono una effettiva apertura al dialogo globale, fonte di scoperta e di reciproco arricchimento spirituale. Lo appuntamento è al caffè Tommaseo.

Tessuti fantasia

per abiti da donna, nuovi arrivi a prezzi di assoluta convenienza. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Da Rocco

Fiera del lampadario, sconti fino al 50%. Piazza Vittorio Veneto 3, ex piazza delle Poste.

Per l'Alpina delle Giulie

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Liceo «Dante», il dott. Silvano Zucchiatti, vicepresidente del CAI di Pordenone, illustrerà con una magnifica serie di diapositive, la spedizione alpinistica effettuata nel Lazistan (Turchia).

Lectura Evangelii

Oggi alle 19.15, nella sala di via San Nicolò 22, per il corso di «Lectura Evangelii» promosso dai Servi dell'Eterna Sapienza, parlerà mons. Luigi Parentin sul tema: «Simbolo e realtà della salvezza».

Cuffie Mare Jantzen

in vasto assortimento, creme, oli super abbronzanti delle migliori marche alla profumeria Borsa Piazza della Borsa. 5. Sono arrivati gli specchi abbronzanti.

KENYA TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SCONTI DAL 25 AL 40%

ABBIGLIAMENTO
A LA PAGE
di Angelini
VIA NORDIO 7

su tutta la merce primaverile di produzione 1973
PER TRASFERIMENTO NEGOZIO

Una curiosa protesta



(«Giornalfoto»)

Un modo come un altro, magari piuttosto appariscente, per rivolgersi all'autorità e richiamarne l'attenzione su un problema. E' la trovata di un negoziante di via Milano, che ha visto rarefarsi la clientela a causa delle contravvenzioni che puntualmente colpiscono lo automobilista che sosti un momento per un veloce acquisto. Da qui la colorita fioritura di scritte, che invitano i vigili urbani alla clemenza in nome «del pane da difendere»

MOTIVI DEL «NO» GOVERNATIVO ALLA REGIONE

Perché è fuori legge la Società tuttofare

Una proposta non solo in conflitto con le norme statuali ma per di più contraria allo spirito della Costituzione

La legge regionale che avrebbe dovuto autorizzare la costituzione di una società, a partecipazione maggioritaria della Regione, per la progettazione di opere pubbliche, non solo è stata ritenuta dal Governo in contrasto con il diritto statuale, ma anche contraria allo spirito della Costituzione, là dove quest'ultima tutela il libero esercizio delle attività professionali. Questa, in sintesi, la conclusione alla quale è arrivato il Governo nel respingere il disegno di legge approvato dal consiglio regionale il 30 marzo scorso, con i voti dei partiti del centro-sinistra.

La notifica di rinvio della legge è pervenuta alla presidenza del consiglio regionale il 4 maggio attraverso il Commissario del Governo, che ha trasmesso copia del telegramma ricevuto da Roma. «Al riguardo si osserva — dice testualmente il telegramma — che il disegno di legge, in quanto concerne la costituzione di una società per azioni con finalità di studio e di progettazione di opere pubbliche e di strumenti urbanistici, nonché la relativa attività di consulenza tecnica e scientifica, esorbita dalla competenza legislativa regionale ed interferisce nella disciplina delle libere professioni riservata alla competenza dello Stato e stabilita in modo uniforme per tutto il territorio nazionale». «Si deve inoltre tener presente — ha rammentato il Governo alla Regione — che l'art. 2 della legge 23 novembre 1939 n. 1815 espressamente vieta la costituzione di una società che abbia lo scopo di dare prestazione di assistenza o di consulenza in materia tecnica».

La legge del 1939, che disciplina giuridicamente gli studi di assistenza e di consulenza, prevede, all'articolo 1 che le persone le quali, munite dei necessari titoli di abilitazione professionale, ovvero autorizzate all'esercizio di specifiche attività in forza di particolari disposizioni di legge, si associano per l'esercizio delle professioni o delle altre attività per cui sono abilitate o autorizzate, debbano usare, nella denominazione del loro ufficio e nei rapporti con i terzi, esclusivamente la dizione di «studio tecnico, legale, commerciale, contabile, amministrativo o tributario», seguita dal nome e cognome, coi titoli professionali, dei singoli associati.

L'art. 2 della legge — quello appunto a cui si è richiamato il Governo — precisa che è vietato costituire, esercire o dirigere, sotto qualsiasi forma diversa da quella prevista, società, istituti, uffici, agenzie od enti, i quali abbiano lo scopo di dare, anche gratuitamente, ai propri consociati o a terzi, prestazioni di assistenza o consulenza in materia tecnica, legale, commerciale, amministrativa, contabile o tributaria. E' altresì vero che all'articolo 3 viene prevista una deroga per gli enti e gli istituti pubblici, ma il Governo ha fatto rilevare che tale deroga «non è applicabile — afferma ancora il giudizio di rinvio — alla società in questione, non essendo tale costituenda società strutturata come ente od istituto pubblico, bensì come società per azioni a partecipazione pubblica, né trattandosi nel caso in esame di ufficio che una società o un ente pubblico possono costituire per la propria organizzazione interna». Sin qui il giudizio di illegittimità rispetto alla legge dello Stato.

C'è poi quello di illegittimità costituzionale. «Va ad ogni buon fine posto in risalto — afferma il telegramma — che la normativa alla quale si è fatto cenno è l'applicazione del principio dell'ordinamento giuridico che riconosce e tutela in modo unitario il libero esercizio dell'attività professionale, principio che trova esplicita conferma nel terzo comma dell'art. 120 della Costituzione», là cioè dove è detto che la Regione non può limitare il diritto dei cittadini ad esercitare in qualsiasi parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro.

Il Governo ha — infine — fatto osservare che quel disposto della legge regionale che si riferisce alla posizione maggioritaria della Regione in seno alla costituenda società, comportando una deroga alla disciplina civilistica della società per azioni, esorbita parimenti dalla competenza legislativa regionale. Con il rinvio della legge, il consiglio regionale è stato quindi invitato a riesaminarla, così come prevede l'art. 29 dello Statuto speciale della Regione.

Ha un nuovo «vertice» la Società del Traforo di Monte Croce Carnico

Nel corso dell'assemblea degli azionisti della società per azioni «Traforo di Monte Croce Carnico» è stato eletto il nuovo consiglio d'amministrazione e il presidente uscente, Tonutti, ha rassegnato le dimissioni. Questo «rinnovamento» al vertice della società è stato determinato dall'entrata nella società stessa della Regione Friuli-Venezia Giulia che si è garantita la maggioranza assoluta sottoscrivendo azioni per 450 milioni di lire. La società «Traforo di Monte Croce Carnico» era gestita fino a qualche tempo fa dalla «Autovie Venete» concessionaria dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, che nel 1970 aveva rilevato la maggioranza del pacchetto azionario.

Il presidente uscente Tonutti, nel corso dell'assemblea, ha fatto un consuntivo dell'attività svolta dalla società, ricordando i primi concreti rapporti con l'Austria e con le vicine regioni della Carinzia e del Tirolo. Questi primi contatti — ha continuato Tonutti — hanno portato alla costituzione di una commissione internazionale di gruppi di lavoro di esperti e tecnici incaricati degli studi relativi alla costruzione.

Il nuovo consiglio d'amministrazione della società si riunirà nei prossimi giorni, per provvedere all'elezione del nuovo presidente.

Congresso sindacale della scuola elementare

E' convocato per oggi nel salone dell'Unione Cisl il decimo congresso provinciale del Sindacato scuola elementare Sinascel-Cisl cui partecipa un gruppo di delegati eletti da tutti i maestri della provincia di Trieste. I lavori del congresso che esaminerà l'attività nazionale e provinciale del Sinascel in questi ultimi anni e darà gli indirizzi all'azione futura del sindacato, particolarmente in relazione alla certenza attualmente in corso, si concluderanno con l'elezione degli organi direttivi provinciali e dei delegati al congresso nazionale del Sinascel e a quello dell'Usp-Cisl.

Oggi hanno pure inizio — a quanto informa il Sinascel — i colloqui dei dirigenti nazionali dei sindacati confederali con gli esponenti del governo per trovare una soluzone ai vari problemi che agitano il mondo della scuola e degli insegnanti. Soltanto qualora tali colloqui non dovessero portare a un accordo soddisfacente — informa sempre il Sinascel — l'agitazione della categoria insegnante potrà sfociare in azioni di sciopero.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di annuvolamenti e di zone di sereno che tenderanno a divenire sempre più ampie. Sulle regioni Nord-orientali e centrali adriatiche generalmente nuvoloso con possibilità di temporanee precipitazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 19; Verona 13, 20; Trieste 14,6, 20,9; Venezia 14, 22; Milano 9, 21; Torino 7, 19; Genova 13, 20; Bologna 13, 23; Firenze 12, 19; Pisa 11, 18; Ancona 15, 22; Perugia 10, 18; Pescara 8, 22; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 9, 19; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 10, 18; Bari 15, 23; Napoli 9, 21; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 17, 24; Catanzaro 15, 19; Reggio Calabria 17, 21; Messina 17, 22; Palermo 16, 20; Catania 15, 24; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Bensi, da Pina Belluschi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Bensi, da Teresa Cricchiutti 2000 pro Ente nazionale protezione animali; da Rosetta Maionica 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Sanguinetti nel XXX anniversario, da Raoul Janitti 10.000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Siokar nel IV anniversario, dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dello zio Emilio Jani nel VII anniversario (9/5), dalle nipoti Claudia e Fulvia 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del cap. Celestino Martinoli nel XIII anniversario, dalla moglie Laura Martinoli Cleva 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del cap. Bruno Coen per il compleanno, dalla moglie e figlie 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del comm. Pino Novi-Ussai nel V anniversario, dalla moglie e dalla figlia 3000 pro Opere assistenziali del S.M. Ordine di Malta e 1500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Grego nel VII anniversario, da Bianca Grego 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» e 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Rifugi; da Giancarlo Roli 5 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Aurezia Saule nel II anniversario, da A.M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzina Malfa ved. Salemi, dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 5000 pro Associazione assistenza spastici.

Da Zoratti 2000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria della Baronessa Maria Nora Economo da N.N.G. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli, dal dott. Vasco Boico 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Jolanda Linassi, da Ester e Lucio Klein 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare - Bambini.

In memoria di Giuseppina Dorcich ved. Marchesi, dai nipoti Antonietta, Giordano e Luciana 10.000 pro Centro tumori; da Baschiera, Beltramini, Fabrici, Marko, Piesnicar, Ratzki, Strudthoff e Wagner 26.000; da Doris e Mario Valle 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marco Picciola 1500 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Buttignoni, Venanzio e Sarchi 9000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigia Tomat 2000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria di Amato Bisiacchi, dagli amici di Barbara della ex III D 13.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo; da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori; da Maria Tabor e famiglia 3000; da Ada Paolina 5000; da Maria Negri 5000; da Lucia e Nella Nikiltschek 5000 pro Villaggio del fanciullo: da Albina e Vittorio Nacinovich 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Chiesa Regina Pacis: dalla famiglia Colle 3000; dalla famiglia Biagi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anny Sulzer, da Mina e Liana Minzi 5000 pro Unione ciechi civili: da Gisella Fonda e figli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Costantinides 10.000; dalle famiglie Camocino Morin 5000 pro Ospizio Cristiano: da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Livia Staffieri in Ieralla, dal marito Vittorio e dalla figlia Marilì Fabris 50.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti; 25 mila pro «Domus Lucis» e 25.000 pro Centro tumori; dalle cognate Maria Ieralla e Lina Leone 15.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti: 10.000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici: dalla cognata Babù Palange con le figlie Maria Vittoria e Paola 20.000; dai cugini Giovanni Bracci e Nella ved. Benedetti 5000; dai cugini Maria e Roberto Robin 10.000 dai cugini Giorgio e Livia Staffieri 10.000; dalla famiglia Lavers 3000; da Sergio e Franca Cavalieri 10.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti; da Licia e Romano Logar 10.000 pro ECA; da Nella Arneri Luzzatto, Bianca Moro e Gemma Vergna 6000 pro Asilo Speranza; da Italia Rocco 3000 pro Centro tumori; da Rosetta Lazzarini 3000 pro Istituto Statale d'Arte - Fondo C. Sofianopulo.

In memoria di Maria Gioitti, nata Del Monaco, da Isabella e avv. Gastone Crusizio 20.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; dalla famiglia Cesare Tavolato 5000 pro Centro tumori; da Nella Luzzatto Arneri 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Chiaruttini 5000 pro Centro malattie cardiovascolari: da Giovanni Zavagna e Anna Zavagna ved. Buttazzoni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Ida Sturz 5000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini: da Nerina Negri 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Giorgio du Ban 5000 pro Rifugio Sacro Cuore; da Manlio Libutti e famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione: da Ketty Buich 3 mila pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Anna Biancoli 2000 pro Chiesa S. Rita; da Giorgio e Candida Negri 5000 pro Fondo dott. C. Sai: da Styra Campos 5000 pro Fondo prof. Raffaele Campos; da Frida de Tuoni 10.000 pro Società Filologica Friulana - Sez. Trieste «B. I. Ascoli».

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del Ten. Col. Remigio Urizio, da Claudia e Gino Urizio 25.000; dalla famiglia Ettore Urizio 20.000; da Maria e Franco Romano 20.000; da Santina e Antonio Loss 20.000; da Rosi e Piergiorgio Loss 10.000; da Gianna e Paolo Loss 10.000; da Maria e Mario Righi 10.000 pro Famiglia Umaghese: da Tita e Adriano Oliva 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Tina, Marcello e Michela Morpurgo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Attilio e Sonia Vascotto 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Livia Staffieri Ieralla, da Giorgio e Lina Amodeo 5000; da Nerina Fortebracci 3000; da Milena Zucconi 3000; da Vittoria Carpinteri 3000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; dal Corpo insegnante e dai dipendenti dell'Istituto professionale ENS di Trieste 11.000 pro allievi bisognosi dell'Istituto professionale ENS; da Wanda e Quirino Lessini 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Pia Esopi 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria della prof. Vittoria Kraus ved. Gregoretti, da Maria Devescovi 3000 pro ECA.

In memoria di Carlo Paulin, da Raoul e Elda Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Lizzi, dalla famiglia Castiglioni Zelik 10.000 pro Centro tumori; da Gino Pincherle 3000 pro Associazione assistenza spastici; da Orlando Dora e Odilia Valenti 5000 pro Lega Nazionale; dalle colleghe della nipote 9000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Macorini, da Ornella Franchi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Bevilacqua, dalle famiglie Longo Ortolani e Rebetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Sorgo, da Viviana e Luigia Scarda 20.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Arturo Boenco, dalle famiglie Moretti 10.000; da Anita e Raffaele Cavaliero 10.000; da Palmira e Spartaco Magris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Viola, da Umari e De Paoli 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Amato Bisiacchi, da Argia e Barbara 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Giovanni Cosulich, da Laura Martinoli Cleva 5000; da Carlo e Nicoletta Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Eleonora de Leitenburg, dal dott. Dino Papo 5000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Italo Dussi, da Alberto Ascoli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Ladich, dai cognati Gisella e Vinicio 10.000 pro Colonie figli di invalidi e mutilati del lavoro; da Silvia Marassi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Bruno Mayer, da Renata e Walter Cantoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Scompariní e Francesca Ule da Aleardo e Maria Cespa 3000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE

FORUM

VIA CORONEO N. 1

Personale di
FRANCO GENTILINI

Alla TORBANDENA
si chiude oggi la mostra
REALTA' E SIMBOLI
di
DANIEL BEC
e
GIOXE DE MICHELI

GITE E SOGGIORNI

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Giovedì 10 maggio, alle ore 19.30, presso la sede di piazza Unità 3, il sig. L. Forti parlerà sul tema: «Gli insetti». Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 13 maggio, con partenza alle ore 6.30 con autocorriera, escursione a Sella Nevea e gita alle Malghe del Montasio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 maggio l'ESCAI organizza per i ragazzi del gruppo e simpatizzanti una gita a Prato di Resia con salita dello Zaiaur. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 21, in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SUPEROFFERTA SPECIALE



la maxiscarpiera
IVA compresa
L. 36.000
franco vs. domicilio

IAG MOBILI

TRIESTE • via S. Francesco 12 - tel. 37 367
• v.le Campi Elisi 60 - tel. 76 3140
UDINE • Largo del Pecile 23 - tel. 65 466
MONFALCONE • v.le S Marco 72 - tel 72 346
oppure richiedendolo direttamente a:
IAG • c.p. 210 • 31100 Treviso

INAUGURATA LA SESSIONE ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Quando la lingua sfida la spada della Giustizia

Episodi di vilipendio delle istituzioni a Cormons e a Gorizia bollati dal P.G. - Conferma d'una sentenza e riforma dell'aitra

Due individui dallo sproloquio facile hanno inaugurato con i processi a loro carico, la prima sessione dell'Assise di appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Liliana Pace-Klinger, Glauco Bassi, Novella Lazzaro, Fiorenza Bet, Sandro Sanna e Angelamaria Brollo-Alviani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, si insedia eccezionalmente nell'aula 192 della Corte d'appello.

Viene chiamato per primo il procedimento a carico del contumace Geminiano Simsig, di 31 anni, da Cormons, e in apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito. L'imputato deve rispondere di vilipendio alle Forze Armate e ubriachezza, accuse che si tirò addosso nella tarda serata del 15 febbraio del 1971.

Intorno alla mezzanotte — rievoca il consigliere relatore dott. Costa — un vicebrigadiere dei carabinieri in borghese entrò in un ritrovo di Cormons per bere un caffè e, appena giunto nei pressi del banco di mescita, si sentì investire da una frase che offendeva lui e tutta l'Arma. La espressione era stata pronunciata dal Simsig, il quale venne dichiarato in arresto e, in sede istruttoria, ammise lo exploit polemico, motivato esclusivamente dal vino che aveva bevuto. In Assise ritoccò tale versione, e sostenne che le parole ingiuriose non erano state indirizzate al sottufficiale ma al gestore del ritrovo, con il quale aveva in precedenza bisticciato. La Corte, comunque, con sentenza del 22 novembre scorso lo riconobbe colpevole e con le «generiche», lo condannò a quattro mesi di reclusione per il vilipendio e l'assolse con formula dubitativa dall'imputazione di ubriachezza. Mancando l'imputato, prende la parola il P.G., il quale afferma che «Con la frase incriminata, Simsig menomò il prestigio dei carabinieri e, indirettamente di tutte le Forze Armate, delle quali i carabinieri son parte integrante. Bisogna evitare — dice ancora il dott. de Franco — lo svilimento delle condizioni spirituali che sono il presupposto dell'efficienza delle Forze armate: queste, all'opposto, devono essere circondate da rispetto e considerazione per i gravi e delicati compiti che sono loro demandati». Il magistrato chiede l'integrale conferma della impugnata sentenza, il difensore, avv. Abeatici, perora, motivando la propria sollecitazione in chiave di diritto, una riduzione della pena ma la Corte conferma la sentenza di primo grado.

Tre ipotesi di vilipendio — della Repubblica italiana, della Magistratura e delle Forze Armate — oltraggio aggravato e ubriachezza, sono i reati che l'Accusa addebita al protagonista del secondo procedimento, il contumace Livio Gobato, di 27 anni, residente a Gorizia, in via Don Bosco 3. Nelle prime ore del 2 giugno del 1971 — riferisce il consigliere relatore dott. Costa — un giovanotto si presentò alla Questura di Gorizia, lamentando di avere avuto poco prima un litigio con il Gobato. Il visitatore s'era appena allontanato, quando, barcollante e appoggiandosi ai muri il Gobato entrò al corpo di guardia e il suo saluto fu un perentorio e urlato: «Qui si calpestano i diritti dell'uomo». Ma non era che l'inizio: subito dopo inveì contro la Repubblica, chiamò ingiustamente in causa anche la Magistratura e, tanto per non dimenticare nessuno, espresse il proprio pensiero, ovviamente vilipendioso, anche sulle Forze Armate. Poi investì con una serie di improperi gli agenti operanti, i quali provvidero ad accompagnarlo all'ospedale dove, nel dubbio di non essersi spiegato troppo chiaramente egli ripetè le frasi vilipendiose, e completò l'opera facendo lo sgambetto a un agente. Venne dichiarato in arresto, in istruttoria sostenne di non ricordare assolutamente l'accaduto, fu posto in libertà provvisoria, e il 28 agosto successivo venne nuovamente spedito in carcere in seguito ad un altro episodio di oltraggio, per il quale è stato già processato. Di recente, la Corte di Cassazione ha rigettato il suo ricorso e, di conseguenza, la sentenza è diventata esecutiva. Per tornare alla folle notte in Questura, diremo che il 4 luglio dello scorso anno, Gobato venne giudicato dalla Corte d'Assise, e riconosciuto colpevole di una unica ipotesi di vilipendio continuato, oltraggio, bestemmia e ubriachezza e condannato a sette mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda.

Secondo il P.G. tale pena è lieve rispetto all'entità dei fatti commessi dal Gobato. «Tutti abbiamo studiato a scuola — continua il dott. de Franco — cosa sono la Patria, la bandiera e Forze armate per un falso concetto di democrazia non possiamo buttarci tutto questo dietro le spalle. Per tale falso concetto, stiamo svilendo e umiliando i principi fondamentali sui quali posa il vivere civile». Il P.G. chiede che nessuna riduzione di pena venga accordata al ricorrente. Il difensore, avv. Bernot del Foro di Gorizia, sostiene che si tratta di reati commessi da un ubriaco, e perora che l'oltraggio di cui al fatto in causa venga ritenuto la continuazione di quello giudicato dal Tribunale di Gorizia, il cui verdetto è ormai passato in giudicato. La Corte riforma parzialmente la sentenza, applica il vincolo della continuazione per l'oltraggio, e aumenta la pena inflitta dal Tribunale di un mese e 15 giorni di reclusione. Praticamente, però, il Gobato ha avuto, per i sottili calcoli giuridici, una riduzione di pena che, nel cumulo, ammonta ora a complessivi 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda.

CONDANNA A CINQUE MESI ABBONDANTI

Recital in Tribunale di un esotico artista

Ha dovuto rispondere di «numeri» proibiti ai danni d'una signora e di due connazionali

Artista di «cabaret», cantante confidenziale a Radio Montecarlo, sei valigioni stipati di «toilettes», completo color panama con cappello «beige» a fascia nera e guanti immacolati: questo, il biglietto di presentazione di Alì Mjlijajn, di 40 anni, da Sarajevo, giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato. P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. Il pittoresco personaggio fu protagonista di un criminal fuori programma, ambientato nel centro cittadino.

Nella mattinata del 19 marzo scorso, in piazza della Libertà, egli avrebbe incontrato, secondo l'accusa, due connazionali, ospiti dello stesso albergo, i quali gli avrebbero chiesto dove poter cambiare 1200 nuovi dinari. Si offrì di aiutarli ma poi non si fece più vedere anche perché, nel primo pomeriggio di quello stesso giorno, finì, ammanettato, al Coroneo. Intorno alle 15, in via San Francesco, egli aveva avvicinato la signora Maria Spicich-Degano, di 83 anni, abitante in via Palestrina 6 per chiederle l'indirizzo di una tintoria. Mentre, cortesemente, la signora gli stava fornendo le richieste spiegazioni, approfittò per tuffarle una mano nella borsetta e alleggerirla di un borsellino, nel quale erano custodite 14 mila lire e carte varie. Accortasi del colpo, la Spicich si mise a gridare, il suo S.O.S. venne raccolto da qualche passante, e il forestiero venne bloccato, poco dopo, in via Battisti da un carabiniere in borghese della Stazione di Tolmezzo, che passava casualmente di là a bordo di un'utilitaria.

Il borsellino, del quale l'esotico «artista» s'era liberato nella fuga, venne rinvenuto nella zona. Incriminato per furto con destrezza e truffa in danno dei connazionali. Mjlijajn respinge, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, tutti gli addebiti, e in un bizzarro italiano dice, riferendosi al borseggio, «Io zigava ciapàte, ciapàte, ciapàte!».

E' estraneo anche alla truffa in danno dei concittadini, e a questo proposito, perentorio, dichiara: «Se io prendere quattro anni di galera, io mazzare tutti quelli di mio paese. Io conoscere i due e fare denuncia contro di essi perché dìceri il falso».

Il P. M. sostiene che i fatti addebitati al fantasista sono ampiamente provati dall'incartamento processuale, e chiede che egli venga condannato a complessivi un anno e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. In sua difesa, parla il prof. Sergio Kostoris, e perora per il furto l'assoluzione per insufficienza di prove, dato che «la persona offesa potrebbe anche essersi sbagliata nel riconoscerlo». In via subordinata, il patrono sollecita la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno su minimo e la libertà provvisoria. Per la truffa, chiede, invece, l'assoluzione. Accordate per il furto le attenuanti invocate dalla difesa, il Tribunale condanna l'artista a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, l'assolve dalla truffa per insufficienza di prove e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RITARDATARI CRONICI

Numeri in ritardo sulle dieci ruote:

BARI: 76 (86), 33 (62), 72 (61), 15 (59), 43 (48), 57 (46), 80 (43), 16 (41), 10 e 56 (40).

CAGLIARI: 13 (65), 80 (63), 7 (56), 30 (48), 31 (44), 58 (42), 25 e 77 (42).

FIRENZE: 45 (116), 4 (80), 88 (77), 29 (70), 38 (62), 71 (60), 47 (56), 81 (55).

GENOVA: 17 (86), 14 (70), 46 (63), 32 (48), 51 (46), 19 (44), 36 (43), 82 (42).

MILANO: 22 (84), 16 (63), 71 (68), 29 (53), 58 (51), 86 (50), 7 (44), 43 (40).

NAPOLI: 35 (99), 9 (79), 17 (58), 59 (51), 20 (48), 4 (47), 85 (43), 16 (41).

PALERMO: 53 (88), 59 (66), 65 (60), 72 (52), 83 (49), 26 (47), 54 (45), 82 (43), 56 e 62 (37).

ROMA: 1 (61), 18 (55), 64 (53), 73 e 74 (52), 3 (50), 34 (45), 58 (43).

TORINO: 64 (106), 3 (72), 52 (55), 18 (49), 6 e 32 (48), 65 (46), 7 (45).

VENEZIA: 42 (121), 56 (73), 4 (67), 79 (63), 67 (57), 41 (50), 2 (47), 30 (42.)

Dopo quattro settimane che non compariva su alcuna ruota, si è presentato il 5 su Genova. Si sono sfaldati i numeri sincroni 13, 41 e 82 sulla ruota ligure con l'apparizione dei due primi. Sono usciti il 19 su Cagliari dopo 48 settimane di assenza, il 13 e 41 su Genova dopo 41, il 74 su Napoli dopo 67, il 63 su Roma dopo 49 spezzando la coppia sincrona con il rimanente 3 ed il 12 su Torino mancante da 51 settimane, nonché i consecutivi 84 e 85 su Bari.

A titolo di curiosità segnaliamo l'uscita del 14 e 89 che, come avevamo dato notizia, erano stati segnalati da cabalisti partenopei.

ENA[L]
concorso pronostici gestito dall[']

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		2	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		X							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		X	2						
8	Roma		1	X						
9	Torino		2							
10	Venezia		1	X	2					
1	Napoli	resti	1							
2	Roma		1							

conc n. 19 del 12-5-73

CONFERENZE

Stasera al C.C.A. l'incontro con Neri Pozza Omaggio a Buzzati - Manzoni e la nostra terra

E' in programma per questa sera alle 18.45 l'annunciato incontro nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti con lo scrittore ed editore vicentino Neri Pozza, sulla cui figura e sul risalto di questo suo dialogo con il nostro pubblico viene riferito più ampiamente in terza pagina.

* * *

La Lega Nazionale ha promosso per venerdì 11 con inizio alle 19 nella propria sede di via Paolo Reti 4 una manifestazione in onore di Dino Buzzati che fa seguito alle numerose conferenze dedicate dal sodalizio ai maggiori esponenti della cultura italiana.

A parlare del compianto scrittore e pittore sarà la prof. Edda Serra che intratterrà l'uditorio sul tema «Attesa e mistero nella narrativa di Dino Buzzati». Sarà particolarmente gradita la presenza degli studenti della Facoltà di Lettere e degli Istituti classici superiori.

* * *

Nella sua conferenza al C.C.A. sul tema «Il Manzoni e il Friuli-Venezia Giulia» il prof. Bruno Maier si è soffermato in particolare sulla questione dell'800, con riferimento ai poeti e letterati Pasquale Besenghi degli Ughi e Michele Facchinetti.

L'oratore ha individuato alcune convergenze tematiche e stilistiche fra la lirica del Manzoni e quella del Besenghi, sostenendo che il manzonismo, e in una sfera più ampia il romanticismo, sono presenti a livello di poetica nei suoi scritti polemici e in quelli da lui dedicati al teatro. In ogni modo il manzonismo besenghiano rimane un fatto piuttosto di gusto e di poetica che non di ideologia in senso più lato, poiché il Besenghi — ha osservato il prof. Maier — rimane sempre uno spirito aristocratico, sdegnoso e solitario, e perciò lontano dalla mitologia del «popolare» propria del Manzoni.

A questa mitologia invece — ha continuato l'oratore — si richiama interamente nelle sue liriche e nelle sue prose il romantico e manzoniano Facchinetti, il quale in tutta la sua opera letteraria si propone di fare del bene e di portare a termine una importante operazione pedagogica, o etico-pedagogica, nei confronti dei propri conterranei.

Il fatto è che fra i due autori, Besenghi e Facchinetti — ha concluso il prof. Maier — si interpose l'azione della triestina «Favilla»: il Besenghi ne è e ne rimane al di là, il Facchinetti, invece, alla «Favilla» collabora e divulga nella Venezia Giulia del suo tempo gli ideali dei «favillatori», incluso quell'esplicito-implicito patriottismo che fa sentire ormai vicino il Risorgimento nazionale e il Quarantotto.

* * *

Il libro «E' bello, è buono ardire» di E. Guglia, edito dalla «Fameia muggesana», è stato presentato dal prof. Gianni Marchio nella sede dell'Unione degli Istriani. Nella sua esposizione l'oratore si è soffermato sui valori del testo che rievoca, in forma semplice, le più interessanti vicende della storia di Muggia.

In apertura della serata l'avv. Lino Sardos Albertini aveva detto di ravvisare nell'opera del Guglia una pubblicazione quanto mai utile per mettere in risalto le vicissitudini della cittadina cui essa è amorevolmente dedicata.

Sul monte Olimpo con la XXX Ottobre

Dal 28 giugno al 5 luglio la XXX Ottobre andrà in Grecia per salire sull'Olimpo, il monte più alto di quel Paese, attraente dal punto di vista alpinistico, ma soprattutto affascinante per le sue tradizioni mitologiche. Oltre all'itinerario alpinistico sono in programma visite ad Atene, Corinto e Delfi. La gita quindi soddisferà tanto coloro che intraprenderanno la salita dell'Olimpo quanto quelli cui sarà offerta l'occasione di ammirare le bellezze antiche e moderne della Grecia. Le prenotazioni, per motivi organizzativi, si chiuderanno molto presto. Conviene quindi iscriversi tempestivamente nella sede di via S. Pellico 1 (telefono 68795).

gli occhi **non** si possono sostituire

ma il vecchio televisore **sì**



acquistate subito l'ultimo modello 24 pollici automatico Philips

per il vostro TV guasto di qualsiasi marca noi vi daremo **lire 70.000**

e potrete pagare la differenza a comode rate mensili

PHILIPS
serie design

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 790552

ALLA REGIONE IL RILANCIO ECONOMICO DELLA CITTÀ

I PROBLEMI DI TRIESTE

Esposte dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil le proposte per il porto e la cantieristica

La situazione economica e sociale nella provincia di Trieste, è stata esposta ancora una volta alla regione nel corso di un incontro dell'assessore al lavoro e alla programmazione Nereo Stopper, con i dirigenti sindacali della Cgil Saranz, della Cisl Masson e della Uil Gasivoda.

I rappresentanti sindacali hanno ricordato gli aspetti della situazione triestina, dei livelli di occupazione e dello sviluppo economico in genere manifestando la preoccupazione per i gravi ritardi nell'attuazione delle note decisioni assunte dal Cipe per il rilancio di Trieste. In particolare i rappresentanti dei lavoratori hanno affrontato il delicato problema dell'Arsenale San Marco al quale era stato assicurato un ruolo nella cantieristica nazionale. Inoltre è stato sottolineato che l'allestimento del bacino di carenaggio è tuttora bloccato in attesa del rifinanziamento mentre non è stato ancora avviato l'impianto di degasificazione.

Ricordato che in base agli impegni Cipe si sarebbero dovute — attraverso uno studio particolare — ricercare le soluzioni che garantissero la conservazione dei livelli di occupazione attraverso nuove iniziative, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno manifestato preoccupazione per la ristrutturazione della marineria di preminente interesse nazionale e per l'incertezza della cantieristica in generale.

Per quanto riguarda il porto di Trieste sono stati posti in risalto l'inadeguatezza delle attrezzature e il ritardo nell'allestimento del molo settimo e dei collegamenti ferroviari (circonvallazione) e stradali. A tale proposito i dirigenti sindacali hanno sostenuto l'utilità e l'urgenza di un'integrazione portuale tra gli scali di Trieste e di Monfalcone, nel quadro di un più ampio cordinamento dei porti altoadriatici, e la necessità, di fronte alla concorrenza dei porti del Nord-Europa e della Jugoslavia, di un intervento a livello CEE per superare questo «handicap» negativo. Nel corso del colloquio è stato fatto anche un richiamo all'inadeguatezza dei servizi sociali (trasporti, scuole, sanità) che non danno sostegno all'occupazione operaia, facendo registrare una certa sfiducia che soltanto l'impegno pubblico, con la collaborazione delle forze sindacali, può assorbire dando sbocchi positivi alle tensioni e alle esigenze dei lavoratori.

Dal canto suo Stopper, dopo aver dato atto dei ritardi e delle difficoltà intervenute nell'attuazione di taluni impegni del Cipe, ha chiarito, con dati ufficiali, la reale situazione della economia triestina: per quanto riguarda il reddito prodotto nella provincia di Trieste ha posto in risalto come tra il 1963 e il 1971 sia stato compiuto un avanzamento di tre posti nella graduatoria delle province italiane con un incremento del 76 per cento pari a quello dell'Italia. I dati sull'occupazione negli ultimi anni, senza tener conto dei pendolari di oltre confine, dimostrano una inversione di tendenza mentre anche il saldo tra uscite ed entrate dall'estero e per l'estero è stato attivo. In certi settori industriali, come l'edilizia, gli operatori denunciano inoltre una carenza di manodopera che deriva da ragioni di carattere economico e sociale.

Stopper ha quindi ribadito la iniziativa della regione nei confronti delle autorità di governo per ottenere automaticamente ogni anni, l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto, nonché le iniziative per finanziamenti ai piani ferroviari e portuali. L'assessore ha quindi ricordato i progetti per la Pontebbana, il sostegno per l'autoporto di Fernetti ed infine ha anticipato alcune delle ipotesi che potranno uscire sabato prossimo dal convegno sul tema «Europorto Sud-Est: integrazione portuale dell'Alto Adriatico».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Questa sera a Muggia è convocato il consiglio comunale per affrontare un nutrito ordine del giorno riguardante soprattutto una serie di delibere di carattere amministrativo. In particolare i consiglieri dovranno pronunciarsi sull'importo di spesa per la somministrazione della colazione agli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Zindis, la ratifica di spesa per la situazione di alcune strade del Muggesano e la proclamazione dei consiglieri rionali di Aquilinia eletti a suffragio universale diretto.

Istriano di 104 anni operato di ernia

Un istriano di 104 anni, Giovanni Del Figlio, residente a Buttrio, in provincia di Udine, ha felicemente affrontato negli scorsi giorni, all'ospedale civile di Udine, un delicato intervento operatorio per un'ernia. Ora l'ultracentenario (nato nel 1868) si è perfettamente ripreso e trascorre nella sua casa un periodo di convalescenza. Giovanni Del Figlio, durante questa convalescenza, legge libri gialli, riviste e giornali e segue con molta attenzione i programmi televisivi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA CON SUCCESSO LA STAGIONE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

NELL'AFFRESCO DELLE «STAGIONI» POESIA E SINFONISMO SI SALDANO

C'è un «messaggio» alla fine delle «Stagioni», il cui senso morale è prevedibile e trasparente; ma quello che porta l'affresco haydiano alle altezze dell'opera d'arte rimane estraneo ad ogni assunto etico: è l'equilibrio formale che accoglie un'inventiva libera — nonostante lo assillo delle convenzioni — quasi goduta entro spazi in piena luce, in cui ogni notazione illusionistica si trasforma in pura forma musicale e l'elemento umano si libera spiritualmente nell'intuizione lirica. Poesia e sinfonismo (la prima, sensibile intonazione del Lied e del Volkslied, il secondo sempre attivo ed operante) si scontrano e si saldano con risultati che lasciano spesso un'emozione viva e profonda.

Un esempio fra tanti: il lirismo smaterializzato del soprano nell'«Estate» («In banger Ahnung stockt») null'assorto pizzicato degli archi e l'esplosione impetuosa — ma attesa lungo il filo di un'interna tensione spirituale — del coro, espressione della tempesta estiva.

C'è nel candore architettonico dell'oratorio, che pure è opera della fase conclusiva della creatività haydiana, una forza giovanile ed un'ansia di luce che continuamente si afferma sui luoghi e sugli impegni strutturali. Opera dunque di buon auspicio per concludere una bella stagione com'è stata questa della S.d.C. e per dare al pubblico un sereno arrivederci al prossimo ciclo concertistico.

Ad eseguirla lunedì sera ha provveduto quella che in gergo telecinematografico si direbbe una «coproduzione» austro-cecoslovacca: l'orchestra della Radio di Bratislava ed il «Wiener Jeunesse Chor». La formazione orchestrale, omogena e con buone individualità, ed il coro (un coro fresco, in cui la «gioventù» è un'autentica forza di coesione e di entusiasmo espressivo) sono stati guidati con misura accademica ma anche con lineare sensibilità dal maestro Günther Theuring, cui hanno fornito una più che corretta collaborazione i tre solisti di canto.

Peccato che l'emersione del «Wiener Jeunesse Chor» sia stata compromessa da una infelice disposizione sul palcoscenico, il che ha accentuato la «velatura» acustica dell'assieme. Sono inconvenienti che si riscontrano puntualmente nelle esecuzioni sinfonico-corali al Politeama (di carattere, del resto, straordinario nell'ambito sostanzialmente cameristico della S.d.C.) e che potrebbero essere in parte ovviati in futuro senza difficoltà, anche in vista dei prossimi, importanti appuntamenti artistici.

In compenso, acquistavano evidenza i solisti: il basso Jaroslav Stajnc, discontinuo stilisticamente, ma gustoso nell'aria del contadino «Schon eilet froh der Ackersmann»; il tenore Seppo Ruohonen, molto espressivo pur con qualche squilibrio di fonazione; e soprattutto il soprano Rotraud Hansmann, che sostituiva Roswitha Trexler. Irreprensibile nella vocalizzazione, la Hansmann canta e fraseggia con singolare limpidezza che acquista una suggestiva vibrazione nel registro acuto. Suonava il cembalo — ma si sentiva poco — Johann Sonnleitner.

Nonostante le dimensioni della partitura, «Le stagioni» — un avvenimento nella vita artistica di Trieste — hanno affascinato il pubblico, che ha riserbato agli esecutori fervidissime accoglienze, degna chiusura di una stagione concertistica ricca di valori, quasi idealmente racchiusi nel confronto esemplare di due generazioni, rappresentate da Elisabeth Schwarzkopf e dalla rivelazione di Isabella Petrosjan.

G. Go

All'AIA documentari sulla vita americana

Questa sera alle ore 19, nella sala maggiore dell'A.I.A., in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari su aspetti di vita americana. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «Atlanta, a new kind of city», una carrellata veloce attraverso le vie di questo centro del Sud degli Stati Uniti, ricco di storia e di opere d'arte; «Geyser Valley», sul parco nazionale di Yellowstone; «The test of time», che illustra mediante un abile montaggio di vecchi film, fotografie e cartoni animati, lo sviluppo dell'economia americana e i contributi ad esso dati dai più vari settori della vita sociale. L'ingresso è libero.

Domani serata conclusiva all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo la sesta e ultima serata del ciclo «Incontro con la nuova musica» diretto da maestro Carlo de Incontrera. In programma audizioni discografiche di Stockhausen e Koenig. Si accede liberamente.

Alle infermiere volontarie della CRI la terza conferenza del corso d'aggiornamento sarà tenuta venerdì 11 con inizio alle 18 nella sala del Centro tumori di via della Pietà dal dott. Mario Russolo, aiuto della Clinica universitaria otorinolaringoiatrica, che parlerà sul tema «Attuali aspetti clinici e patogenetici della presbiacusia».

«Jules e Jim» di Truffaut alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in riedizione esclusiva il capolavoro di François Truffaut «Jules e Jim» (1961, in italiano). Si tratta del film più acclamato del noto regista francese, ed anche di una delle più memorabili interpretazioni di Jeanne Moreau. La storia di «Jules e Jim» è ispirata a un romanzo di Henri Pierre Roché, e affronta un intreccio d'amore fra due uomini e una donna nella Francia della «belle époque». Truffaut ha dispiegato in questo film tutta la sua fantasia visiva con un uso liberissimo del cinemascope e tutto il suo genio poetico, che ne hanno fatto uno dei più importanti registi francesi degli anni '60.

Per continuare l'omaggio alla sua opera, la «Cappella» presenterà la prossima settimana un altro suo film, «La sposa in nero», girato nel 1968, con protagonista la stessa Jeanne Moreau.

Musiche romene al CCA

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) la pianista Liana Serbescu eseguirà un programma di autori romeni contemporanei; musiche di George Enescu, Paul Constantinescu, Sigismund Toduta, Zoltan Aladar, Anatol Vieru, Domnica Costantinescu, Adrian Ratiu, Cornel Taranu, Liviu Glodeanu.

Il programma verrà presentato da Traian Sofonea. L'ingresso è libero.

APERTURA CON UN'OUVERTURE DI CIAIKOWSKI

Musiche e artisti russi in programma al «Verdi»

Con l'ouverture «Giulietta e Romeo» di Ciaikowski, il maestro Eugenio Svetlanov darà il via ai due prossimi concerti della stagione sinfonica. Nei due diversi programmi si alterneranno il pianista Tikhon Krennikov e il giovane violinista Vladimir Spivakov, già apprezzati ed entusiasticamente applauditi la stagione scorsa.

Il pianista Krennikov eseguirà venerdì il suo primo concerto per pianoforte e orchestra, mentre nel concerto di sabato gli subentrerà Vladimir Spivakov con il concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra di Sergej Prokofiev.

Il brano di maggior interesse sarà comunque la cantata per mezzosoprano, coro e orchestra di Prokofiev «Alexandr Newskij», che venne composta per l'omonimo film del celebre regista Eisenstein.

La voce solista sarà quella di una nota cantante del Bolscioi: Larissa Avdeeva. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Coro istruito da Gaetano Riccitelli.

Piccolo cineforum da domani a Gorizia

A cura del «Piccolo cineforum» avrà inizio domani un ciclo di proiezioni con film d'intervento e di analisi politica. Nell'arco di cinque serate, le proiezioni avranno luogo nella sala del circolo «Simon Gregorcic», corso Verdi 13. La tessera di adesione viene rilasciata al prezzo di lire mille. Domani, alle 21, sarà proiettato il film «La fabbrica» di De Seris, Lauriello e Libertini, che affronta la storia della Fiat in parallelo a quella della società italiana dell'ultimo secolo.

Incontro tra esponenti democristiani e sloveni

«Nell'ambito dei periodici incontri informali tra la Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia e l'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia — informa un comunicato dell'ufficio d.c. — si sono svolti nella località di Fusine colloqui tra il presidente dell'Alleanza, Mitja Ribicic e il segretario regionale democristiano, Giuseppe Tonutti, ai quali hanno partecipato Joze Hartman responsabile per i rapporti internazionali e le minoranze presso l'Alleanza, e per il comitato regionale DC Sergio Coloni».

DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

«Servizio culturale» riconosciuto a otto enti

Approvato un piano di ripartizione di 350 milioni a titolo di sovvenzioni

Dopo il parere della commissione per la cultura e l'arte e su proposta dell'assessore alla istruzione e alle attività culturali, Giust, la Giunta regionale ha ufficialmente riconosciuto la funzione di «servizio culturale regionale» a otto enti o istituzioni del Friuli - Venezia Giulia. Essi sono: Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste; Ente autonomo del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, con sede a Trieste; Teatro stabile sloveno, con sede a Trieste; Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia; Società filologica friulana «G. I. Ascoli», con sede a Udine; Centro iniziative culturali «Pordenone», con sede a Pordenone, Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia, con sede a Trieste; Istituto di studi giuridici regionali (Isgre), con sede a Udine.

La Giunta regionale, sanzionato il riconoscimento, ha anche approvato il piano di ripartizione della somma complessiva di 350 milioni di lire a titolo di sovvenzione globale per le attività e le iniziative che gli otto enti e istituzioni concretizzeranno nell'arco del 1973. A questo primo riparto, che passa alla fase pratica, ne seguiranno presto altri.

La Giunta regionale ha, poi, approvato la ripartizione dello importo di 150 milioni di lire fra le quattro province del Friuli - Venezia Giulia per gli indirizzi stabiliti dalla legge regionale n. 27 del 1969: sono speciali sovvenzioni che le amministrazioni provinciali di Trieste (lire 61 milioni), Udine 59 milioni), Pordenone (lire 16 milioni 750 mila) e Gorizia (13 milioni 250 mila) erogheranno a enti, istituzioni, associazioni e comitati, con programmi d'attività d'assistenza materiale e sociale, per sussidi a favore delle persone assistite. La Giunta regionale ha dato il suo assenso alla concessione di un acconto, nella misura del 50 per cento, sul contributo assegnato per l'esercizio finanziario 1972 agli istituti di patronato e di assistenza sociale, in base alla legge n. 34 del 1965. Il totale dell'acconto è di 78 milioni di lire e verrà distribuito fra 11 istituti del Friuli - Venezia Giulia giuridicamente riconosciuti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Linea d'autobus «22»

Sul problema della linea «22», sollevato dal consigliere Jole Burlo (PCI), è intervenuta la seguente risposta da parte dell'assessore Abate. L'unica vettura che serve tale linea — la quale collega la zona di Piani Sant'Anna con largo Barriera — dovrebbe essere sufficiente — secondo l'assessore — in quanto utilizzata da uno scarso numero di utenti (un apposito sopralluogo, da parte dei tecnici dell'Acegat, ha dato il seguente esito: nel corso di una intera giornata, esattamente quella dello scorso 5 aprile, di questa linea si sono servite soltanto 686 persone).

Una soluzione potrebbe essere data con l'aggiunta di una seconda vettura, attraverso una deviazione della linea «34» ma ciò comporterebbe una serie di problemi di viabilità; a ogni modo — ha concluso — l'Acegat è stata sollecitata a esaminare questa possibilità. L'interrogante si è dichiarata insoddisfatta della risposta, facendo presente che è dal 1966 che viene rinnovata la richiesta di potenziamento della linea, mentre nel frattempo la popolazione interessata è aumentata fino a un totale di duemila famiglie.

Personale infermieristico negli Ospedali Riuniti

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al sindaco per sapere «se corrispondono al vero le insistenti notizie su una grave carenza di personale infermieristico negli Ospedali riuniti e sull'insufficienza di organici medici nei vari reparti». L'interrogante fa presente infatti che «da qualche tempo si sta verificando un continuo esodo di medici, non appena essi abbiano raggiunto il numero degli anni di servizio sufficiente per il pensionamento e talvolta ancor prima d'aver raggiunto i limiti d'età per il necessario abbandono dell'ospedale». E dopo aver chiesto «se tale stato di cose non sia dovuto, in parte, anche alla mancanza di una feconda collaborazione e fiducia tra medici, amministratori e direzione sanitaria», il consigliere sollecita un intervento del sindaco «per eliminare le lamentate carenze e favorire il ricomporsi di un clima di serena fiducia, considerato che il fine ultimo è quello di offrire ai degenti le migliori condizioni d'ambiente».

Caduti delle foibe

Il consigliere Franzutti (PLI) ha lamentato che in occasione dell'anniversario della Liberazione il Comune abbia omesso di deporre, a differenza della Provincia, una corona d'alloro anche alla foiba di Basovizza. L'assessore Abate ha precisato che il Comune segue da anni un preciso protocollo, secondo date fisse: il 25 aprile si onorano le vittime del nazifascismo, il 2 maggio quelle delle foibe di Basovizza e n. 149, il 5 maggio i caduti di via Imbriani, il 2 novembre i caduti in tutte le località in cui sono ricordati nonché al cimitero di Sant'Anna. La replica dell'interrogante è stata: anche i caduti delle foibe — in cui giacciono, è vero, i resti di molti persecutori degli antifascisti ma in maggior numero quelli dei partigiani trucidati per la loro italianità — dovrebbero essere onorati il 25 aprile, in quanto per questi ultimi la Resistenza è continuata contro un nuovo invasore straniero. Per cui la dichiarazione di «Mai più al fascismo», resa dal sindaco alla manifestazione celebrativa della Risiera, dovrebbe essere completata così: «No alla barbarie, di qualsiasi parte».

Alla scuola «Giotti»

L'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni, in risposta al consigliere Oliviero Fragiacomo (PRI) che chiedeva di sapere le ragioni per le quali alla scuola «Giotti» di Rozzol le lezioni di educazione fisica si facciano con due classi nella stessa ora neutralizzando praticamente la lezione della una e dell'altra classe, ha informato che «il fatto si verifica per il motivo che la medesima palestra è usata pure dagli alunni della scuola media, sì che quelli di scuola elementare (25 classi) ne possono disporre nelle sole mattinate di martedì, giovedì e sabato, cioè per un totale di 12 ore settimanali. Ciascuna classe fruisce pertanto di un'ora di lezione ogni due settimane. Gli insegnanti di quattro classi però, allo scopo evidente di offrire agli scolari, ogni settimana la lezione di educazione fisica ,preferiscono farlo a classi abbinate. Sia la Direzione didattica sia l'Amministrazione comunale hanno allo studio dei provvedimenti atti a migliorare la situazione».

Scarsa illuminazione a Borgo San Sergio

Dal consigliere Callegari (P.S.D.I.) è stata lamentata la scarsa illuminazione della zona di Borgo San Sergio. L'assessore Abate ha preannunciato che i progetti per il rinnovo e il potenziamento degli impianti sono già inseriti nel piano finanziario quinquennale del Comune, d'imminente presentazione.

STANDA
spendi bene l'estate



Standa ha pensato a te e alla tua famiglia.
Alla moda-città, per esempio.
A una eleganza sicura, piena di fantasia nei dettagli e negli accessori.
Le novità ci sono tutte e la convenienza è davvero grande.
Eccone un'idea: la donna a destra indossa un completo "fiorito" L. 8.000; l'altra una spiritosa salopette in jeans stinto L. 6.000 con una maglietta L. 2.500. Anche per l'uomo un binomio di grande successo: camicia a quadretti L. 3.200 e jeans impunturato (giubbetto L. 6.000 e pantaloni L. 4.500).

STANDA vi fa risparmiare

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Telefoto Ansa

Napoli — L'attrice polacca Lucia Komolic, a Napoli per la rassegna del cinema, si gode il fresco in barca a S. Lucia

LE PRIME REAZIONI ALLA NUOVA COLLOCAZIONE

Per Canzonissima diurna un pubblico tutto nuovo

Si tratterà di uno spettacolo più familiare anzi casalingo: in maggioranza le donne (66 per cento)

Roma, 8

Le prime reazioni di alcuni cantanti, come Gianni Morandi, alla nuova collocazione di «Canzonissima» (spostamento dal sabato sera alla domenica pomeriggio alle 18) sono positive, nel senso che il nuovo orario può contribuire ad attenuare, o ad annullare, la tensione della gara canora. «Molti cantanti — come ha detto lo stesso Morandi — sono contrari alla sfida a tutti i costi specie dopo l'esito non soddisfacente di alcue manifestazioni; compreso il festival di Sanremo; Canzonissima, destinata ora ad un nuovo pubblico, può essere definitivamente trasformata in uno spettacolo familiare ed esclusivamente «casalingo», senza patemi d'animo per i cantanti. Comunque un quadro preciso dell'accoglienza dei protagonisti alla novità del cambiamento di giorno e di orario della trasmissione non è ancora possibile, poiché sono stati interpellati pochi cantanti».

Pippo Baudo, indicato come il probabile presentatore, non conosce ancora la formula del programma e quindi preferisce non esprimere un parere; naturalmente dovrà riflettere sull'invito che gli è stato fatto dalla RAI, ma di certo non è tipo da rinunciare ad un incarico che apparentemente si presenta con qualche difficoltà. «Quando nel 1968 mi affidarono l'edizione di "Settevoci" in onda alle 12.30 — ha detto Baudo — c'era davvero da spaventarsi perché lo orario era non solo assolutamente nuovo, ma anche inconsueto per uno spettacolo di varietà. Invece andò bene e quindi queste novità, anche se rischiose, possono essere affrontate. Comunque per ora la mia è soltanto una candidatura». Nel 1968, quando cominciarono le trasmissioni della «Fascia meridiana», le cose andarono così bene a Pippo Baudo che il suo «Settevoci» è rimasto il programma che ha avuto il maggior numero di spettatori per le trasmissioni del mattino: circa otto milioni di persone.

Sull'accoglienza del pubblico per la prossima «Canzonissima» si possono fare molte ipotesi. Quella fatta dal servizio opinioni della RAI è che i telespettatori davanti al video alle 18 della domenica (che attualmente sono otto milioni e 600 mila per lo spettacolo «Gli ultimi cento secondi» con Ric e Gian) possono essere raddoppiati.

Può essere interessante rilevare la composizione del pubblico che segue i programmi la domenica pomeriggio alle 18, cioè prima della trasmissione della partita di calcio. I seguenti dati si riferiscono alla media riscontrata nel 1972.

Il pubblico è composto per il 66 per cento da donne e per il 34 per cento da uomini (la popolazione è rispettivamente del 52 e del 48 per cento). Per quanto riguarda l'età dei telespettatori, i giovani da 18 a 24 anni sono il dieci per cento; le persone dai 25 ai 34 anni sono il 16 per cento; quelle da 34 a 44 anni il venti per cento; quelle da 45 a 54 anni il 19 per cento (stessa cifra per quelle da 55 a 64 anni), mentre le persone anziane, da 65 anni ed oltre sono il 16 per cento.

Le casalinghe sono nettamente in maggioranza (51 per cento); seguono gli operai (16 per cento), gli impiegati e i pensionati (nove per cento per ciascuna categoria); i commercianti (otto per cento); gli agricoltori e braccianti (sei per cento) e i dirigenti (uno per cento).

La composizione del pubblico che segue le trasmissioni alle 18 della domenica è la seguente per quanto riguarda il grado di istruzione: il 75 per cento non ha alcuna istruzione; il 16 per cento ha la licenza media inferiore; l'otto per cento quella superiore e l'uno per cento la laurea.

Il pubblico più consistente è quello dei piccoli centri, poiché il 39 per cento risiede in zone con meno di diecimila abitanti; il 18 per cento in centri che hanno da diecimila a 30 mila abitanti; la stessa cifra per i centri da 30 a centomila abitanti; il 25 per cento nelle città con oltre centomila abitanti.

In tutti questi dati non figurano quelli riguardanti i giovani fino a 18 anni, compresi in altre indagini del servizio opinioni.

Dal 1966 al 1973 il «pubblico della domenica pomeriggio», cioè che ha seguito lo spettacolo di varietà che solitamente precede la telecronaca registrata delle partite di calcio, è passato da circa quattro milioni di persone («Settevoci», nel 1966 ne ha avute tre milioni e 900 mila) a circa nove milioni (il massimo è stato ottenuto nel 1969 da «Che domenica amici», con otto milioni e 700 mila). Nel 1967 «Settevoci» ha raggiunto i sette milioni e 800 mila (con il più alto indice di gradimento di tutti questi anni, «81»); l'anno dopo la stessa trasmissione è calata a un pubblico di cinque milioni e 800 mila. Nel 1969 ha avuto successo «Che domenica amici», ma non «E' domenica ma senza impegno» (quattro milioni e 400 mila persone con gradimento di «44»). Nel 1970 «La domenica è un'altra cosa» è stata seguita da sei milioni e 600 mila persone; l'anno dopo, «Come quando fuori piove» ha toccato i sette milioni e mezzo, «La freccia d'oro» con Pippo Baudo i sette milioni, mentre «Domenica insieme» non è arrivata a cinque milioni. Nel 1972 la ripetizione di «Come quando fuori piove» è stata seguita da oltre otto milioni mentre «Gli ultimi cento secondi» da sei milioni e mezzo di persone. Quest'ultima trasmissione va in onda attualmente ed ha un pubblico, come si è detto, di otto milioni e 600 mila spettatori e lo indice di gradimento è di «72».

(Ansa)

Fascino e paura

Parigi, 8

Ingrid Bergman è «affascinata e spaventata» insieme all'idea di essere stata designata alla presidenza della giuria del prossimo Festival di Cannes. «Forse la mia passione per il cinema potrà essere soddisfatta», ha detto la 56enne attrice, riferendosi appunto alla manifestazione, in programma dal 10 al 25 maggio.

Ingrid Bergman ha ricordato di aver partecipato due volte al festival, una volta con Roberto Rossellini e una per presentare il film «Aimez - vous Brahms?». «Fu tutto molto faticoso, con tutta quella gente che faceva ressa. Questa volta spero che potrò stare più calma». «Mi interessa — ha aggiunto Ingrid Bergman — vedere le tendenze attuali di questo cinema che talora mi sconcerta, magari mi irrita, ma che mi affascina sempre. Adesso il teatro mi impegna più del cinema. Non ho naturalmente rinunciato al cinema. Aspetto una parte per la mia età, ricca e interessante».

L'attrice Hildegarde Neff è stata operata d'urgenza una settimana fa all'Ospedale cantonale di Basilea. Lo riferisce il settimanale svizzero «Blick», ricordando che l'attrice era stata operata già una dozzina di giorni prima, e che il secondo intervento si era reso necessario a causa di un'infezione. Secondo «Blick», un medico avrebbe detto che la vita dell'attrice «era appesa a un filo».

«RISCHIATUTTO» AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

MARIA LUISA PROMETTE BATTAGLIA

Milano, 8

Giuliana Fattucci, la concorrente di «Rischiatutto» che con il suo reclamo ha fatto annullare l'ultima puntata della trasmissione, si troverà di fronte giovedì prossimo una campionessa piuttosto battagliera; Maria Luisa Migliari ha accettato sportivamente la ripetizione della puntata, ma naturalmente la decisione non le ha fatto piacere: in un soffio ha visto svanire i quattro milioni e mezzo che ha vinto giovedì scorso e questo non fa piacere a nessuno. Inoltre, si sa che in questi casi nasce un certo spirito agonistico fra chi ha provocato, anche se giustamente, l'annullamento di una puntata e chi si sente danneggiato da questa decisione. Così avvenne anche quando un'analoga ripetizione riguardò Massimo Inardi.

Maria Luisa Migliari (soldi a parte) promette quindi battaglia: «Certo — dice — ora più che mai sono impegnata a vincere, perché sarebbe davvero un brutto scherzo se perdessi il titolo in questo modo; una certa battaglia comunque non mi dispiace, e credo che interesserà anche al pubblico. Posso assicurare che la mia sfidante avrà una serata tutt'altro che tranquilla...».

Giuliana Fattucci si limita invece a ripetere quello che ha detto quando ha presentato il ricorso: «La domanda e la risposta sul tennis erano sbagliate, e per amore di giustizia ho fatto presente l'errore. Ma non ho mai pensato, così facendo, di togliere il titolo alla campionessa».

Come si sa, la puntata è stata annullata (sarà ripetuta con gli stessi concorrenti e con le stesse materie del tabellone, cioè come se la precedente non si fosse svolta), perché sia gli esperti sia la Migliari erano del parere che Lea Pericoli abbia vinto tre volte il titolo italiano di doppio insieme con Silvana Lazzarino; invece i titoli conquistati dalla coppia sono due. Il testo che serviva come riferimento per gli esperti e per i concorrenti era l'«Enciclopedia dello sport»; la «voce» che interessava era stata evidentemente male interpretata nella formulazione del quiz.

Primi nomi per «Senza rete»

Roma, 8

Iva Zanicchi, Fred Bongusto, Sergio Endrigo, Orietta Berti, e Rita Pavone sono i primi nomi dei cantanti che parteciperanno alla prossima edizione di «Senza rete», che sarà presentata quest'anno da Aldo Giuffrè. Altri cantanti sono Little Tony e il complesso di «Ricchi e poveri», ed altri non ancora scelti o non definitivi.

La trasmissione, che sarà in otto puntate, e andrà in onda il sabato sera a partire dai primi di luglio, ricalcherà la formula delle prime edizioni: si svolgerà davanti al pubblico nell'auditorio della TV di Napoli e vedrà ogni volta come protagonisti un cantante e una cantante che faranno da «padroni di casa» e riceveranno alcuni ospiti, e cioè altri cantanti.

Le esibizioni avverranno tutte dal vivo: e da questa caratteristica che prende il titolo il programma; negli anni passati, in realtà, l'uso del «playback» da parte dei cantanti era molto più frequente e il titolo «Senza rete» (il rischio cioè di cantare in presa diretta) era più giustificato. La formula comunque ha sempre ottenuto successo e viene perciò ripetuta.

L'orchestra sarà diretta da Pino Calvi e la regia sarà curata da Stefano De Stefani.

(Ansa)

E LUDWIG?

Monaco, 8

La lunga controversia fra i discendenti di Richard Wagner e le autorità bavaresi è stata risolta con due accordi, uno dei quali prevede l'istituzione della «Fondazione Richard Wagner», che d'ora in poi garantirà lo svolgimento annuale, a Bayreuth, del celebre festival di musiche wagneriane. Il secondo accordo prevede l'acquisto da parte delle autorità degli archivi di Wagner, col pagamento agli eredi di 12,4 milioni di marchi, da versare in tre anni. L'accordo relativo alla fondazione è stato firmato dallo stato federale tedesco, dal Land di Baviera, dalla città di Bayreuth, dalla società «Amici di Bayreuth» e dalla famiglia Wagner. Acquirenti dagli archivi saranno lo stato federale, la «Fondazione di Baviera» e la «Fondazione di Franconia».

UNA NOVITÀ PER SAINT VINCENT

Disco per l'estate con grande finalissima

Roma, 8

Una novità è stata inserita quest'anno nella finale del «Disco per l'estate» che si svolgerà a Saint Vincent, e che sarà l'unica serata che verrà trasmessa in televisione: le 14 canzoni finaliste saranno divise in due gruppi di sette ciascuno, e saranno votate separatamente; i motivi che si classificheranno ai primi due posti nei due gruppi disputeranno una finalissima, naturalmente nella stessa serata, dalla quale uscirà il «Disco per l'estate 1973».

Il meccanismo delle eliminatorie, delle semifinali e della finale è stato deciso in questi giorni. Un'altra novità riguarda il sistema di votazione per tutte le varie fasi: contrariamente agli anni scorsi, le preferenze alle canzoni saranno assegnate non da giurie riunite nelle sedi della RAI, ma attraverso un centro di raccolta dei voti collegato, con un calcolatore elettronico, con le città interessate. Il calcolatore designerà le persone scelte per votare e assicurerà la casualità di tutte le operazioni relative; nell'elaboratore saranno infatti inseriti tutti i numeri telefonici delle città e di volta in volta saranno scelte le persone occorrenti alle votazioni, in maniera che siano metà uomini e metà donne, metà giovani sotto i 25 anni e l'altra metà di età superiore. I giurati esprimeranno il voto dopo essere stati interpellati telefonicamente: una complessa apparecchiatura registrerà la votazione, garantendo ogni controllo, anche per la presenza di un notaio.

Le 54 canzoni che partecipano al «Disco per l'estate» saranno sottoposte innanzi tutto a sei trasmissioni radio eliminatorie che si svolgeranno dal 21 al 26 maggio: andranno in onda, per il solo ascolto dei motivi, ogni sera dalle 20.10 alle 20.50 sul secondo programma (tranne mercoledì 23 maggio: dalle 18.50 alle 19.30) e saranno replicate la mattina successiva dalle 12.40 alle 13.30, sempre sul «secondo»; in queste trasmissioni avverranno anche le votazioni. Dopo le sei eliminatorie (nove canzoni ciascuna) sarà fatta una classifica generale complessiva e i motivi che avranno occupato i primi 24 posti saranno ammessi alle semifinali (Saint Vincent, il 14 e il 15 giugno). Per ogni giornata cambieranno i giurati. Nelle eliminatorie, essi saranno scelti in venti città, una per regione, e cioè Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trieste e Venezia. In ognuna di queste città le persone che voteranno (avranno tre voti a disposizione da dare a tre canzoni) saranno 25, per un totale di 500 giurati e di 1500 voti per eliminatoria.

In semifinale e in finale il meccanismo sarà lo stesso (il centro di raccolta dei voti sarà sempre a Roma), ma i giurati saranno designati anche in altre venti città e cioè Asti, Savona, Trento, Sondrio, Verona, Pordenone, Ferrara, Arezzo, Pesaro, Terni, Latina, Isernia, L'Aquila, Salerno, Taranto, Matera Reggio Calabria, Ragusa, Sassari e Belluno, che sono state scelte con sorteggio, una per regione.

Il primo appuntamento con il «Disco per l'estate», mentre continuano le trasmissioni di presentazione dei 54 motivi, è per il 21 maggio, giorno della prima eliminatoria. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il treno di Singapore Un Totò da vedere

«Facce dell'Asia che cambia» (TV 1.o, ore 21). Il programma di Carlo Lizzani e Furio Colombo prosegue in questa sua quinta puntata con «Il treno di Singapore». La puntata è strutturata come un viaggio che parte dalla zona più religiosa dell'Asia, la Birmania, per arrivare alla città più spregiudicata e lanciata verso l'avventura consumistica e industriale: Singapore. Parte della trasmissione è stata girata in Malesia, un paese lacerato da uno dei più forti conflitti culturali di tutta l'Asia, quello tra l'antica tradizione buddista della popolosa comunità cinese e la cultura mussulmana e malese che domina la penisola, che, d'altra parte, è ricca dei segni lasciati nei secoli dalla colonizzazione portoghese, olandese, inglese.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1.o, ore 22). Per la consueta rubrica sportiva del mercoledì va in onda da Liverpool la telecronaca dell'incontro di calcio Liverpool - Borussia, valevole quale partita di andata della finale della Coppa UEFA.

* * *

«Totò principe clown» (TV 2.o, ore 21.20). «I due marescialli» è il film che va in onda questa sera nel ciclo televisivo dedicato a Totò. Oltre al comico napoletano, sono interpreti di questo film Vittorio De Sica, Gianni Agus, Arturo Bragaglia, Franco Giacobini, Inger Hilton. La regia è di Sergio Corbucci.

Nella stazione ferroviaria di un paesino della Campania, dopo l'armistizio del '43, il ladruncolo Antonio Capurro è arrestato da Cotone, maresciallo dei carabinieri. Approfittando di un bombardamento Capurro riesce ad impossessarsi degli abiti del sottufficiale, dopo di che, per non essere fucilato, accetta la collaborazione con i tedeschi. Cotone, che si è rifugiato in una parrocchia, va a trovare Capurro, finto maresciallo, e lo convince ad agire in favore degli antifascisti. Ma al momento dell'arrivo degli alleati, Antonio è scoperto e condannato a morte quale collaborazionista: inutilmente Cotone, che ormai gli è diventato amico, si autoaccusa per salvarlo. Passano molti anni; un giorno, alla stazione, il maresciallo si vede derubato con l'inconfondibile stile di Capurro: lo riconosce, lo chiama, ma l'altro scappa senza voltarsi indietro. E' davvero Capurro? E' riuscito a salvarsi?

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere
WOODY ALLEN

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov. Pianista Tikhon Krennikov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno A. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov. Violinista Vladimir Spivakov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno B. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

TEATRO AUDITORIUM - Via Tor Bandena - Canzoniere greco «Georgakis», oggi 9 maggio, alle ore 20.30. Biglietti presso la Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: I. Pregelj: «Tulminenses» epopea contadina 1713-14. Riduzione drammatica di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Jules e Jim» (1961) di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner. Cinemascope, in italiano, riediz. in 1.a visione.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.15: «I giochi proibiti de l'Aretico Pietro». Erotico e divertente in Technicolor. Viet. min. 18 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia», con Laura Antonelli. (Comico malizioso). Colore. Viet. min. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster. (Western). (Colori). V.m. 14 a.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon (guerra).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «I 7 diavoli del Tai-Kik». Se il Kung-Fu è violenza, la nuova tecnica del «Tai-Kik» è morte. Eastmancolor.

AURORA. 16.30, 19, 22. Ultimo giorno del technicolor: «Film d'amore e di anarchia, ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza». Domani: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi.

CRISTALLO. 16.30. Un fatto incredibile ma realmente accaduto «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino» un interessantissimo poliziesco, ad alta tensione con T. Tryan e C. Iones. Technicolor. Domani J.P. Belmondo nel technicolor: «Un avventuriero a Tahiti».

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Ancora oggi a richiesta: «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra) con C. Bronson. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Violentata sulla sabbia». Technicolor con Carole André. Severamente vietato ai min. di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ultimo giorno del technicolor di W. Disney: «Pomi d'ottobre e manici di scopa».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Tratto dal libro inchiesta di G. Hunold. Technicolor. Viet min. 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per riposo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «1972: Dracula colpisce ancora», Christoper Lee, Peter Cushing e Stephanie Beachman. Tra le mini e gli hot-pants di oggi, il conteggio dei globuli rossi di Mister «Canini» sale a quote mai raggiunte! V. M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «La bambola di satana». Giallo allucinante a colori con E. Schurer e R. Carey. Vietato ai min. di 18 a.

ALBEBARAN. 16.30: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christoper Lee. Viet. min. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Suspense, azione, sorpresa! «Il sipario strappato»; capolavoro di Alfred Hitchock con Paul Newmann e Julie Andrews. Vietato 14 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Spiaggia infuocata» di Henri Verneuil. Technicolor con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 a.

ASTRA. 16.30: «Decamerone proibito». Le sconosciute novelle del Boccaccio. Technicolor. Viet. min. 18 a.

IDEALE. 16: «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Strauss. Avventuroso!

RADIO. 16: «I leoni di Pietroburgo». Grandioso film d'avventure ambientato nella Russia zarista con Mark Damon e Erna Schurer. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato». Technicolor con Gene Waider e Peter Ostrum. Un film divertentissimo per grandi e piccini. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia», con L. Antonelli. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CAPITOL. 15.30: «Il cacciatore solitario», con Ron Ely. Ult. 22.

DOMANI AL FILODRAMMATICO
Decamerone n. 4

CENTRALE. 15.30: «Bella ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella», con C. Giuffrè M. Meli. Ult. 22.

ODEON. 15.30: «L'emigrante», con A. Celentano e C. Mori. Ult. 22.

CRISTALLO. 15.30: «L'inferno erotico di Pinnesburg», con Eddie Arent. V. m. 18 anni. Ult. 22.

PUCCINI. 15: «Nessuna pietà per Ulzana», con Bruce Davidson. V. m. 14 anni. Ult. 22.

DIANA. 18: «Un uomo nudo», con Burt Lancaster. Ult. 22.

FERROVIARIO. 18: «Mezzanotte d'amore», con Al Bano e R. Power Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17: «100 chili di droga», con G. Hackman e K. Black. V. m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. Oggi chiuso. Domani «Norma» di V. Bellini, per la Stagione lirica 1973.

MODERNISSIMO. 17: «Amore e morte nel giardino degli dei», con E. Blanc e P. L. Lawrence. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti», con J Weissmüller e M. O'Sullivan. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La papessa Giovanna», con L. Ullmann e O. De Havilland. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Le amanti di Dracula», con Cristopher Lee e Ruper Davies. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La notte dei diavoli», con Gianni Garko. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le messe nere della contessa Dracula», con P. Naschy, G. Fuchs, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

L'amico del Padrino



PORDENONE

VERDI. 21: 5.a Stagione lirica.

CRISTALLO. 17: «Sartana, il killer dal mantello nero».

SUPERCINEMA. 17: «Decameron 3000».

CAPITOL. 17: «La macchina dell'amore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il diario proibito di Fanny». V. m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Mille e una notte e un'altra ancora»

NUOVO. 17: «L'uomo dinamite».

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «Quell'estate del '42», con J. O'Neill.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'uomo che uccise il suo assassino».

CORMONS

COMUNALE: «Masuccio Salernitano».

RONCHI

RIO: «Quattro sporchi bastardi».

PALMANOVA

ITALIA: «Hello-Goodbye».

GEMONA

SOCIALE: «Il solitario del West».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Zio Tom».

CASARSA

ROMA: «Tempo d'amore».

Oggi al Nazionale
Un film di guerra interessante
Una grande interpretazione di Alain Delon
ALAIN DELON E' "L'UOMO CHE UCCIDEVA PER GIOCO„



ALAIN DELON E LEA MASSARI IN
IL RIBELLE DI ALGERI
DIALOGHI DI JEAN CAU CON GEORGES GERET
UN FILM DI ALAIN CAVALIER
COPRODUZIONE P.C.M.-Roma-CIPRA (JACQUES BAR) DELBEAU PRODUCTIONS-Paris
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

DOMANI al cinema FENICE
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
STEVE MC QUEEN PIU' VIOLENTO CHE IN «BULLIT» — ALI MAC GRAW PIU' BELLA CHE IN «LOVE STORY»
EDMONDO AMATI presenta
STEVE Mc QUEEN ALI MAC GRAW
FUGGIVANO-SI AMAVANO SPARAVANO-UCCIDEVANO
GETAWAY
un film di SAM PECKINPAH
TECHNICOLOR TECHNISCOPE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma; 12.44: Made in Italy; 13.20: Corrado uno e due - Buongiorno come sta?; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Musica in palcoscenico; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera. Al termine: I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Cuomo e A. Barriere; 8.14: Musica flash; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Canzoni per canzonare; 15.30: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.45: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: ..E via discorrendo; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Francesco Cilea; 15.25: Musiche di J. S. Bach; 16.15: «La donna al balcone» di H. von Hofmannsthal; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Albrecht Dürer: La vita e l'ambiente; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Alfredo Casella 25 anni dopo la sua morte; 22.35: Discografia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino», programma di varietà di F. Amodeo e M. Sestan, coll. musicale di R. Curci; 16: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I combo»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «La vita degli insetti», 3.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi: «La vita della scuola».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La legge», da un racconto di Giuliana Boldrini.
18.30: «Il bambino e la palla», cartone animato.

RITORNO A CASA

18.45: Ritratto d'autore: «Le incisioni di Renzo Vespignani».
19.15: Sapere: «La diffusione della cultura», 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Facce dell'Asia che cambia: «Il treno di Singapore», 5.o.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I due marescialli», film con Totò e De Sica.

Radio Capodistria

Notiziario: ore 6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.20.

6.15: Musica del mattino; 9: Angolo dei ragazzi; 10: Melodie; 11.15: Orchestre; 11.45: Polche e valzer; 12: Musica per voi; 14: Commedia; 14.15: Dischi; 15: Musica sinfonica; 15.45: Dischi; 16.40: Orchestra; 17: Canzoni popolari; 17.40: Musica allegra; 18: Canzoni; 19: Brani di opere; 19.30: Radio Lubiana; 20: Musica della sera; 20.40: Ritmi musicali; 21: Letteratura; 22.30: Programma musicale.

TV Capodistria (a colori)

19.25: Calcio. Da Monaco: Germania - Jugoslavia; 20.15: Telegiornale; 21.20: Musicalmente - Young Generation Show.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20, 21.50.

17.45: «Il dottor Dolittle» per ragazzi; 18.05: Cartoni animati; 18.30: Dall'alba al tramonto; 19.30: Da Monaco. Calcio: Jugoslavia - RFT, I e II tempo; 21.20: In primo piano; 22.05: Paralleli cinematografici: «L'eclisse», film italiano con Monica Vitti, Francisco Rabal e Alain Delon; regia di Michelangelo Antonioni.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

21.15: Beat sul fiume; 22.10: Ouverture 1812.

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.
RISTORANTE TRAGHETTO
Cresime - Comunioni - Comitive. Tel. 62324.
GRADO
DA ORLANDO
Ristorante Galeone Pirata. Tel. 81364

SIEMENS
LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE ORIGINALI TEDESCHE
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: contrastata

Milano, 8

Le operazioni di chiusura sono avvenute in un'atmosfera caratterizzata da un aumento degli scambi e da contrasti spesso marcati nelle quotazioni, che hanno accusato prevalenti flessioni.

Dopo un inizio piuttosto abulico con prezzi generalmente cedenti, con l'unica eccezione costituita dalle Imm. Roma, e dopo un «durante» ancora povero di affari, la fase di chiamata al listino ha registrato una presenza più sollecita della domanda, che ha contribuito a correggere i minimi di non pochi valori. Tuttavia, nonostante questa ripresa finale, il mercato ha dato segni di un certo nervosismo, al quale non si devono ritenere estranee le prossime scadenze mensili.

Infatti, ai livelli massimi raggiunti nella seconda parte della riunione, si è assistito in molti casi ad un ritorno dell'offerta, nell'intento di realizzare quei margini di guadagno che le sono ancora consentiti dopo i rialzi della scorsa ottava.

Un discorso a parte meritano le Imm. Roma, le quali hanno messo in evidenza una costante progressione, per superare in chiusura, dopo parecchi anni, quota 1.000. Su questo titolo oltre alle ricorrenti voci del passaggio alla BII, gli operatori fanno risalire l'exploit odierno a motivi tecnici. Sembra, infatti, che parte degli acquisti siano dovuti a coperture di premi concessi senza il possesso dei titoli.

Nel «durante» si è assistito a un primo ritorno della domanda, che ha interessato Bastogi, Saffa, Viscosa, Pirelli SpA e Gim. Su queste premesse si è poi sviluppata una maggior vivacità negli scambi, la quale tuttavia ha portato a una compilazione del listino su basi irregolari, con una certa prevalenza delle flessioni.

Tra i valori che hanno registrato plusvalenze, oltre alle Imm. Roma, Cascami, Dalmine, Olivetti ord., Marzotto, Bastogi. Per contro, hanno denunciato una certa debolezza Beni Stabili, Caffaro, Coge, Cucirini, Iniziativa Edile, le due Lepetit, Nebiolo, Rumianca, Sarom, Trafilerie, Unione Manifatture, le due Toro, Incendio, Invest.

Nel dopolistino sono apparsi in denaro Marelli e C., Beni Immobili, Italia, Erba priv., e in ripresa le Cucirini.

Nel reddito fisso si sono registrate lievi oscillazioni su basi resistenti. Tra le convertibili, in denaro le Roma.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 65,79, con una diminuzione dello 0,09 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 112 milioni; Obbligaz. 1.789.912.500; azioni 9.845.050, di cui 2.150.000 Pozzi, 2.225.000 Imm. Roma, 890.000 Montedison, 573.000 Rinascente, 475.000 Liquigas, e 595.000 Montefibre.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Immobiliare 1003-1010; Generali 75.800 - 76.300; Montedison 732-736; Fiat 2800-2815; Viscosa 2045-2055. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 17500-18500; sterlina oro n. c. 15000-16000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (IVA esclusa) 1715-1750; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Ancora scivolamenti della quota nell'odierna seduta. Più colpito il comparto assicurativo, Finsider, Pirelli, Sme, Stet, Viscosa e Fiat priv.; in danaro Marzotto e Bastogi. Fra i locali, le Gerolimich perdono 15.500 punti, mentre Premuda e Tripcovich ne guadagnano rispettivamente 5.100 e 2.250. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 146500; Ass. Generali 76000; Ras 85600; Anic 830; Liquigas 362; Montedison 740; Rinascente 298; Rinascente priv. 194; Gerolimich 70000; Premuda 112100; Sip 2360; Tripcovich 66500; Bastogi 2100, Finmare 200; Finsider 348; Pirelli SpA 1350; Sme 1944; Stet 2540; Beni Stabili 5980; Immobiliare 1004; Cantieri —; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 1950; Dalmine 378; Italsider 529; Terni 159; Marzotto priv. 1499; Viscosa ord. 2040; Viscosa priv. 1230.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo, dopo una seduta il cui inizio aveva sollevato un marcato pessimismo. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 5,87 punti, collocandosi a quota 956,58.

LONDRA

Chiusure nettamente in ribasso, con grosse perdite tra i titoli a reddito fisso. Tra i bancari si osservano perdite fino a 24 punti. Irregolari i petroliferi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-3/4	8-1/4	8-7/16
Sterlina	9-3/4	10-1/4	10-5/8
F.co svizz.	2-1/8	3-1/8	4
Marco	1/2	2-1/2	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,37	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,51	—
Europrogr.	frsv	123,56	—
First Fund	doll	12,88	14,07
Fonditalia	»	12,65	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,54	—
Interfund	»	12,31	13,05
Intern. S. F.	fr. bg	n.q.	
Interitalia	lire	9252	10.112
Intertrust	doll.	n.q.	
Italamerica	»	n.p.	
Italfortune	»	11,18	12,85
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	12,16	13,22
Rominvest	»	13,18	14,23
3-R-Manag.	lire	6508,75	—

Titoli azionari

TITOLI	7-5	8-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2620	2615
Eridana	2588	2579
Es. Molini	599	540
Molini Certosa	10450	10400
Motta	3500	3499
Rom. Zucchero	425	420
Rom. Zucchero pr.	421	427
Venchi Unica	3440	3335
Assicurative		
Alleanza Assic.	40670	40750
Assicuratrice Ital.	147000	146400
Ass. Milano ord.	25805	25490
Ass. Milano pr.	16280	16300
Generali	76000	75900
L'Abeille Italiana	19600	18800
Fondiaria Incen.	18520	17705
Fondiaria Vita	34150	34200
R.A.S	35500	86000
S.A.I	30510	30400
Toro Assicuraz.	29350	29020
Toro Assic. priv	16260	15855
Bancarie		
Comm. Italiana	20000	19870
Banco di Roma	20000	19990
Credito Italiano	2130	2119
Interbanca priv	34500	34700
Mediobanca	83900	83200
Cartarie · Editoriali		
Binda	46900	46750
Burgo	13500	13399
Burgo priv.	6700	6750
Donzelli	469	387
Mondadori priv.	3869	3850
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1250	1249
Cer Pozzi	56,75	49
Cer Pozzi priv.	225	224
Eternit	3550	3520
Italcementi	29010	28795
Richard Ginori	370	370.25
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	831	830
Brioschi	36980	36500
Caffaro	524	521
Carlo Erba	16730	16800
Carlo Erba priv	14500	14400
Italgas	983	970
Lepetit	22350	22100
Lepetit priv.	16490	16100
Liquigas	368	362.50
Mira Lanza	70030	69730
Montedison	735	732
Napoletana Gas	769	769
Petrolifera Ital.	4785	4785
Pierrel	7360	7329
Rumianca	908	860
Saffa	10445	10600
Sarom	1648	1601
Siossigeno	7900	7948
Commercio		
La Rinascente	298	297.85
La Rinascente priv	193,87	190.12
Silos di Genova	2860	2855
Comunicazioni		
Alitalia priv	6760	6611
Ausiliare	4700	4550
Autostr. Torino-Mil	36000	36190
Italcable	4150	4150
Mittel	3071	3050
Nord Milano	5300	5300
S.I.P	2365	2358
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1181	1176
Marelli E	1199	1205
Tecnomasio	600	605

TITOLI	7-5	8-5
Finanziarie		
Agricola	1689	1680
Bastogi	2070	2099
Centrale	14349	14460
Finanz. E. Breda	5250	5390
Finmare	200	195
Finsider	348,50	342
Generalfin	3002	2985
Gim	3920	3905
I.F.I. priv.	8710	8660
I.F.I.L.	35000	34730
Invest	5090	4999
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2270	2205
Pirelli s.p.a.	1360	1369.50
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1932	1944
Stet	2551	2540
Sviluppo	2540	2560
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	5995	5990
Beni Stabili	6099	5980
Coge	1900	1865
Condotte d'acqua	799	799
De Angeli Frua	8110	8152
Edilcentro Milano	1418	1405
Generale Immob	970	1005
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7100	7000
La Milano Centrale	32000	31500
Risanamento	11245	11000
S.A.C.I.E priv	1058	1050
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2770	2800
Fiat priv	1954	1950
Franco Tosi	5325	5320
Nebiolo	287	280
Olivetti ord.	1759	1800
Olivetti priv	1780	1760
Westinghouse	4125	4110
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1300
Dalmine	370	378
Falck	6721	6710
Falck priv.	5500	5429
Ilssa Viola	4070	4000
Italsider	530,25	529
Magona	3298	3245
Metalli	3070	3100
Monte Amiata	1470	1460
Pertusola	2910	2900
Siele	2238	2210
Terni	160	159
Trafilerie	1450	1380
Tessili		
Centenari e Zinelli	307	305
Chatillon	203	205
Cotonificio Cantoni	16350	16000
Cucirini	10069	9490
Filat Cascami Seta	8650	9400
Fisac	876	870
Lanerossi	3700	3695
Lanif di Gavardo	2286	2299
Linif e Canap Naz	592	590
Marzotto priv	1475	1499
Olcese Veneziano	280	280
Rossari	266	260
Rotondi	46500	45100
Scotti	770	760
Snia Viscosa	2040	2048
Snia Viscosa priv.	1231	1235
Tilane	445	441
Tosi Manifattura	600	600
Unione Manifatture	19400	18990
Diverse		
De Ferrari	1840	1829.50
Acque Potabili	1590	1600
Acqui Terme	1780	1780
C.I.G.A	8102	8101
Pacchetti	786,50	760
Reina	2185	2149
Smeriglio	179	174.87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-5
Rendita	5%	103.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	89.20
»	5%	99.40
Redim. Trieste	5%	98.35
Rif. Fondiaria	5%	96.55
Redimibile 54	5%	94.60
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.40
» 1975 I	5%	97.70
» 1975 II	5%	97.75
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.10
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.40
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.30
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.65
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	100.05
» XX	6%	99.20
» XXI	6%	99.10
» XXII	5%	94.25
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	95.15
» XXVI	6%	91.95
» XXVII	6%	91.95
» XXVIII	7%	99.60
» XXIX	7%	99.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXII	7%	99.—
» XXXIII opt	7%	99.60
» 64	6,25%	98.65
» Autostrade	6%	93.—
» Finan 66	6%	94.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.40
» » »	5,50%	86.—
» » »	6%	90.60
» » »	7%	97.90
C.O.P ss I	6%	93.20
» » II	6%	94.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.80
» Dotaz I	6%	92.85
» » II	5%	92.30
» In. St 1.a	6%	92.15
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.30
» » » 5.a	6%	91.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	99.—
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.80
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.90
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.15
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.95
» 72 II serie	7%	98.90
Pian Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.75
» » (68) VII	6%	91.75
» » (71) I	7%	99.30
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl Ut	5,50%	92.40
» » ord	6%	96.70
» » vent	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.40
» » » (56)	4%	99.10
» » Montec	6%	99.10
Sviluppo Ind ss B	7%	98.80
» » » C	7%	93.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.40
Isveim (61) III	5,50%	98.05

TITOLI		8-5
Isveim (62) IV	5,50%	96.80
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	95.35
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.90
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	94.30
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	93.40
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.75
» (72) XX	7%	98.15
C.I Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	95.—
» » 64	6%	97.50
» » 65 I	6%	95.60
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	5%	93.85
» » 68	6%	92.25
» » 69	5%	91.70
» » 70	7%	98.20
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.60
B.M.Cred C 67	6%	97.90
» C 68	6%	98.10
» C. 70	6%	99.50
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.80
» 72/82	7%	99.60
Enel 65 I	6%	93.35
» 65 II	6%	94.10
» 66 I	6%	92.45
» 66 II	6%	92.25
» 67	5%	92.20
» 68 I	6%	92.05
» 68 II	6%	92.05
» 69 I	6%	92.—
» 69 II	6%	91.90
» 70	7%	100.05
» 71	7%	100.—
» 72	7%	99.85
» 72 II	7%	99.65
» Europa	6%	95.85
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	96.80
» 66	6%	95.50
» Gela	5,50%	94.70
» sud 69	6%	98.60
» 60	5,50%	96.50
» 61	5,50%	94.55
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	94.—
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	96.90
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.20
» 58/78	5%	99.70
» 59/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.30
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	95.40
» 65/83	6%	93.90
» Alfa R	7%	110.05
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	94.—
» 66	6%	93.90
» 67	6%	94.—
» 68	6%	94.20
» 71	7%	104.30
» 72	7%	100.60
CECA 63	5,50%	92.70
» 66	6%	95.40
» 68	5%	94.40
» 68 II	6%	94.10
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	99.85
Autostr C.C 63	5,50%	86.55
» » 65	6%	94.60
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.45
» » 68 II	6%	91.85
» » 69	6%	91.40
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.75
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.40
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	5%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	5%	90.70

OBBLIGAZIONI VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	[illegible]
E.N.I 66/81	6%	[illegible]
» 66/81	6,50%	97.2[illegible]
» 67/82	6,50%	
» 67/87	6,50%	
» 68/88 I	6,75%	99
» 68/88 II	6,75%	[illegible]
» 69/81	7%	99
I.M.I 70/81	7,25%	[illegible]

E.I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	94.—
» 68/80	6,75%	96.75
» 69/84	7,50%	100.50
E.C.A 66 giu	5,50%	96.50
» 66 dic	5,50%	95.50
» 67/87	6,50%	95.50
» 67	[illegible]	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 3794; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ALLARME DALLA FRANCIA

I giapponesi sono in Europa

Nel giro di pochi anni il Continente potrebbe diventare «colonia» di Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 8

Fino a oggi «proprietà privata», in molti settori, degli Stati Uniti, l'Europa potrebbe diventare, nel giro di qualche anno, una «colonia» commerciale del Giappone: questa la preoccupazione di molti esponenti politici e industriali francesi davanti all'ormai evidente «invasione nipponica».

Solidamente impiantati in Germania — Düsseldorf è soprannominata dai tedeschi «Japandorf» — i giapponesi stanno infatti conquistando la Francia. Presente fino a pochi anni fa solamente con le sue motociclette — «Honda», «Kawasaki», «Suzuki», «Yamaha» — e con i suoi apparecchi fotografici e radiofonici, il Giappone è ormai introdotto in tutti i settori della vita francese.

Appena tre anni fa, il numero dei turisti nipponici era in Francia di poche migliaia: nel 1973 supererà i trecentomila. Nella capitale francese hanno ormai i «loro» alberghi — i migliori, con personale e «menù» giapponesi — e i «loro» ristoranti spuntano come i funghi.

Gli uomini d'affari arrivano a sciami e attuano in Francia — come del resto in altri paesi — la tattica fino a pochi anni fa caratteristica degli americani: comperano tutto. Dai grandi magazzini alle gallerie d'arte, dalle case di moda alle scuderie di cavalli da corsa, dai vigneti di «Bordeaux» ai castelli dell'«Ile de France».

Con l'assistenza delle loro nove banche installate a Parigi, i giapponesi sono ormai presenti anche in settori di grande prestigio. Nell'eleganissima «Avenue Matignon», per esempio, un'insegna giapponese indica la galleria d'arte «Tamenaga», una delle più fiorenti d'Europa. La galleria fa incetta di opere d'arte, specialmente espressioniste o moderne. In questo settore, dove hanno fatto salire i prezzi alle stelle, i giapponesi hanno «sotto contratto» un certo numero di artisti, tra cui Salvador Dalì.

I giapponesi si sono introdotti da qualche tempo anche nel settore immobiliare (un industriale nipponico ha addirittura la intenzione di comperare una stazione di sport invernali, un altro vuole trasformare i castelli dell'«Ile de France» in residenze per miliardari suoi connazionali), in quello agricolo (per un miliardo e mezzo di lire una società di Tokio ha comperato un vigneto di 45 ettari di un rinomato «Bordeaux») e in quello sportivo (una dozzina di scuderie di cavalli da corsa difendono ormai colori nipponici e il vincitore del Jockey Club 1972, «Hard to Beat», era stato comperato tre giorni prima della corsa dal signor Kashyama, per oltre seicento milioni di lire).

Anche la «moda parigina», che i francesi consideravano una loro prerogativa inalienabile, è in parte nelle mani di figli del paese del Sol Levante, che la diffondono in Francia e nel mondo nelle loro «boutiques». Nessuno discute più, ormai, le creazioni di Kenzo Takada (cinque «boutiques», quattro a Parigi e una a Saint Tropez), i suoi stili («Pastorella» e «Patchwork»), i suoi modelli di ispirazione orientale realizzati da personale fatto venire dal Giappone.

Nei settori industriali più importanti, la penetrazione giapponese è più lenta, a causa del riflesso di difesa dei francesi. Ma i nipponici hanno trovato un rimedio: per non «spaventare» i francesi (e gli europei) si dichiarano favorevoli, come ha ribadito nei giorni scorsi a Parigi il ministro degli esteri Masayoshi Ohira, a una «politica commerciale concertata».

In realtà, si dice a Parigi, i giapponesi hanno deciso di «accerchiare il Mercato comune». La tendenza è netta al livello dell'industria automobilistica: la «Toyota», per esempio, che ha fabbriche in Portogallo e in Irlanda, ne vorrebbe una terza in Spagna. Principali clienti: la Svizzera, il Belgio, l'Austria, la Norvegia, dove ha conquistato il 15-20 per cento del mercato. La «Nissan», dal canto suo, prevede di esportare in Europa, tra il 1973 e il 1974, più di duecentomila veicoli (il totale delle vendite nipponiche in Europa è oggi di 280 mila veicoli).

All'interno della Comunità europea, i giapponesi sono presenti specialmente nei settori dell'elettronica, dell'automobile, della chimica, dei cuscinetti a sfere. Non a caso, negli ultimi anni, il 25 per cento degli investimenti nipponici all'estero sono stati realizzati in Europa. Tale movimento è oggi incoraggiato dal governo di Tokio, desideroso di sbarazzarsi dei 25 miliardi di dollari in valute estere affluiti in Giappone in occasione delle recenti peripezie monetarie.

Per i giapponesi, l'Europa presenta due vantaggi: 1) si tratta di un mercato in espansione, e gli esperti nipponici sanno che è più facile inserirsi su un mercato in via di sviluppo che su uno già formato; 2) l'Europa, soprattutto, è un mercato eterogeneo.

Il ragionamento di numerosi uomini d'affari giapponesi è il seguente: «La crisi monetaria ha confermato che l'Europa non è in grado di effettuare un'azione concertata. La mancanza di coordinazione e le rivalità interne dell'insieme europeo dovrebbero di conseguenza permetterci di inserirci sul mercato della Comunità».

Il Giappone si interessa «a fondo» all'Europa dal 1968 e le posizioni che ha conquistato fino a oggi sono ancora relativamente modeste: il Mercato comune assorbe, infatti, solamente il dieci per cento delle loro esportazioni, contro il 30 per cento degli Stati Uniti. Ma la progressione è talmente rapida (nel 1972 il totale delle vendite nipponiche in Europa è stato superiore del 40 per cento a quello dell'anno precedente, e per le automobili l'incremento è stato addirittura del 140 per cento) che le conversazioni tra europei e giapponesi, a Bruxelles, si sono fatte burrascose.

I primi si aggrappano alla clausola di salvaguardia, che prevede la possibilità di limitare le importazioni provenienti da un determinato paese in caso di penetrazione troppo forte; i secondi si indignano davanti alle misure protezionistiche europee, che definiscono «umilianti». Ma il movimento è irreversibile. Nel 1980 — dicono gli esperti francesi — i capitali giapponesi avranno sostituito quelli americani e la Francia — come gran parte dell'Europa — potrà avviarsi a diventare una «colonia commerciale giapponese».

Carlo Rebecchi dell'«Ansa»

SI APRE QUESTA MATTINA A TORINO LA PRIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

L'«assistenza all'assistenza» il tema «Fiat» all'«Automotor»

Dalla formazione dei tecnici all'organizzazione dei centri ricambi e degli impianti. Particolare attenzione alle officine di riparazione che non fanno parte dell'azienda

Torino, 8

Alla vigilia della prima rassegna di «Automotor», che sarà inaugurata domani mattina a Torino, la «Fiat» ha presentato la sua partecipazione alla manifestazione impostando un'iniziativa nuova nel concetto di «assistenza all'assistenza» volto a rendere più sicura la circolazione sulle nostre strade attraverso il superamento del puro e semplice concetto di «produttività» per diventare «servizio» e «affidabilità del mezzo» nella più ampia eccezione del termine.

L'ing. Remo Bianco, direttore assistenza tecnica «Fiat - Gruppo automobili», ha illustrato gli intendimenti della iniziativa: «La "Fiat" — ha detto — con le responsabilità derivanti da milioni di veicoli circolanti in ogni parte del mondo, ha sempre tenuto nella massima evidenza e curato in modo preminente il problema dell'assistenza alla clientela sotto i suoi aspetti più diversi: investimenti cospicui nelle attrezzature, un servizio rapido, efficiente, una rete capillare, un'organizzazione versatile: 50 filiali e affiliazioni, 93 centri di assistenza e 11 mila dipendenti per la rete assistenziale diretta; diecimila tra concessionari, agenti e officine autorizzate, e 4.000 centri di lubrificazione per un totale di 90 mila addetti all'assistenza indiretta. Oltre centomila, quindi, le persone che in tutto il mondo lavorano per l'assistenza "Fiat"».

«Nonostante questa imponente organizzazione diretta e indiretta — ha ancora detto l'ing. Bianco — la "Fiat" guarda anche con estremo interesse alle molteplici officine di riparazione che non fanno parte della propria rete ma che operano nel settore automobilistico, poiché considera molto utile il loro apporto per una ancor più capillare assistenza ai clienti "Fiat". Per questo, la "Fiat" segue attentamente ogni possibile nuova occasione di contatto e di informazione e, prendendo spunto dalla rassegna "Automotor '73", sviluppa il dialogo con tutti gli autoriparatori, anche quelli non inquadrati nella propria organizzazione assistenziale».

L'ing. Bianco ha poi rilevato che, oltre alla formazione dei tecnici, il servizio assistenziale è costituito anche da altre componenti non meno importanti: impianti, mezzi di lavorazione, ricambi, pubblicazioni tecniche, normative, organizzazione.

L'importanza della componente ricambi è stata sottolineata dall'ing. Gustavo Gallo Orsi, della direzione ricambi «Fiat». Oltre a far sì che i pezzi di ricambio rispondano a tre requisiti primari (affidabilità e sicurezza, facilità di montaggio, facilità di individuazione), ha affermato che è estremamente importante che essi giungano tempestivamente là dove servono: «E' un problema grosso — ha affermato —: 13 milioni di veicoli diffusi nel mondo in una estesa gamma di modelli e versioni, migliaia di officine e di ricambisti (oltre 60 mila solo in Italia) da raggiungere, 150 mila pezzi diversi, delle più varie provenienze, da programmare, ordinare, ricevere, controllare, proteggere, raggruppare in serie, confezionare, immagazzinare e infine distribuire nel mondo. Tutto ciò compito della direzione ricambi, che avvalendosi di un calcolatore elettronico elabora i programmi di approvvigionamento, controlla i livelli degli stocks centrali e periferici, regola il processo di evasione degli ordini ed opera l'assegnazione automatica ai magazzini staccati».

«Le dimensioni crescenti della movimentazione — ha ancora detto l'ing. Gallo Orsi —, che hanno costretto nel tempo a decentrare parte delle scorte in locali staccati dallo stabilimento, hanno portato all'impianto — ormai in avanzato stadio di realizzazione — di un nuovo centro ricambi a Volvera, alla periferia di Torino, ove saranno ospitati i ricambi del gruppo automobili e che entrerà in funzione all'inizio del '74, mentre per il gruppo veicoli industriali e per la divisione trattori e movimento terra continuerà a funzionare la sede di Torino-Stura.

In particolare, nel proprio stand alla rassegna di «Automotor '73», la «Fiat» illustra quanto essa ha fatto per razionalizzare il lavoro di riparazione in officina e guadagnare così tempo e denaro. Per garantire un'efficace «assistenza all'assistenza», la «Fiat» divulgherà ora gratuitamente a tutte le officine non facenti parte della propria organizzazione — in Italia sono oltre 35 mila — un «Notiziario dell'autoriparatore» con carattere di periodicità. Questo notiziario, il cui primo numero verrà distribuito in occasione dell'«Automotor», comprenderà una parte informativa sulle tecniche di riparazione e sul settore dei ricambi. (Italia)



LA DIPENDENZA DELLA COMUNITA' DALL'ESTERNO

Preoccupato rapporto sulle fonti di energia

Necessario un maggior impiego degli impianti nucleari

Bruxelles, 8

L'approvvigionamento della Comunità di energia desta molte preoccupazioni: lo afferma un documento elaborato dalla commissione esecutiva della CEE.

Nel documento si rileva che, per quanto riguarda il settore dell'elettricità, ci si può attendere, per il periodo 1970-1985, un aumento medio del consumo lordo del 7,5 per cento l'anno; il che, tenuto conto del saldo degli scambi, implica un incremento della produzione lorda del 7,6 per cento l'anno e uno sviluppo corrispondente della potenza installata, che dovrebbe passare da 144 GW nel 1970 a 204 GW nel 1975, a 294 GW nel 1980 e a 417 GW nel 1985.

La capacità delle centrali nucleari dovrebbe aumentare nello stesso periodo da 3,4 ad almeno 100 GW nel 1985; ciò costituirebbe circa il 25 per cento della potenza totale installata della Comunità e contribuirebbe per il 33 per cento circa alla produzione lorda di energia elettrica.

Il tempo che decorre fra la decisione di costruire una centrale nucleare e l'inizio del funzionamento viene tenuto in considerazione dalla commissione, in quanto esso incide sul ritmo di sviluppo dell'impiego dell'energia nucleare. Numerosi fattori, anche non di carattere tecnico, rendono difficile una esatta valutazione del periodo necessario alla costruzione. La commissione ritiene che attualmente il termine minimo tra la progettazione e l'inizio del funzionamento di una centrale nucleare sia di circa 55 mesi; in taluni casi questo termine può protrarsi considerevolmente fino a raggiungere i 9 anni circa.

La commissione considera molto seriamente le opposizioni che si manifestano alla costruzione di centrali nucleari; un maggiore impiego dell'energia nucleare costituisce, infatti, una necessità che, in considerazione dell'attuale livello tecnologico e delle precauzioni adottate, è compatibile con l'impegno di proteggere i lavoratori e le popolazioni, e di rispettare, nel contempo, l'ambiente naturale.

Per quanto concerne le necessità d'importazione di petrolio della comunità allargata raggiungeranno nel 1980 un miliardo circa di tonnellate. Un dato che va considerato con la massima serietà; la commissione ritiene tuttavia, in considerazione delle riserve conosciute e probabili delle principali regioni esportatrici che, in termini quantitativi, l'approvvigionamento della Comunità non sarà compromesso, a condizione che venga fatto tutto il possibile per accertarsi che vengano effettuati gli investimenti necessari per tale incremento di produzione, in particolare nel Medio Oriente. E' comunque certo che le nuove condizioni del mercato si ripercuoteranno sui costi dell'approvvigionamento di petrolio.

Secondo le informazioni di cui dispone la commissione, le quantità di gas naturale già stabilite contrattualmente per l'approvvigionamento delle industrie nuove, e in particolare delle centrali elettriche in esercizio, in costruzione o in progettazione, saranno fornite senza alcuna restrizione. In linea di massima, sembra probabile però che si avrà un certo aumento dei costi per l'approvvigionamento di gas naturale, data la forte domanda rispetto alle disponibilità esistenti nel mercato della Comunità e in quello mondiale.

La sicurezza a lunga scadenza dell'approvvigionamento energetico della Comunità è una preoccupazione costante della commissione. Una caratteristica essenziale di questo approvvigionamento è la sua dipendenza dalle risorse esterne; fino al 1985, tale dipendenza non scenderà mai al di sotto del 65% del fabbisogno complessivo. In considerazione di questo dato di fatto, l'impegno di assicurare a media e a più lunga scadenza la sicurezza dell'approvvigionamento è volto ad attenuarne le possibili conseguenze di tale dipendenza e a diminuirne la portata.

Il primo obiettivo assume una importanza fondamentale per il petrolio. Esso rende necessarie, oltre ai provvedimenti già presi (l'obbligo di mantenere depositi per 65 e, quanto prima, per 90 giorni di consumo), altre misure attualmente proposte dal consiglio (regolamentazione comune e armonizzata in caso di crisi dell'approvvigionamento e regimi di liberalizzazione delle importazioni).

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, ossia la riduzione del livello di dipendenza energetica comunitaria, esso implica un'azione alquanto diversificata per sviluppare le risorse certe di idrocarburi (ad esempio nel Mare del Nord), per lasciare al carbone comunitario un posto adeguato e, soprattutto, per garantire un rapido sviluppo dell'energia nucleare.

(Italia)

FORTI AUMENTI DEI PREZZI DEL CAFFE' ALL'ORIGINE

Il Gruppo Triveneto Torrefattori di caffè rende noto: si sono verificate negli ultimi mesi nuove sensibili variazioni in aumento dei prezzi del caffè crudo nei Paesi d'origine e nelle quotazioni delle grandi Borse internazionali.

In conseguenza dell'esaurimento delle scorte acquistate alle precedenti quotazioni ne deriverà prossimamente un proporzionale aumento nei prezzi di vendita del caffè tostato.

UN TOTALE PER OLTRE 252 MILIARDI DI LIRE

ORDINI IN AUMENTO NEL '72 ALLA «FINCANTIERI»

Recuperata la flessione registrata l'anno prima

Roma, 8

Oltre 252 miliardi di lire — esattamente 252,4 — rappresentano il totale degli ordini assunti dal Gruppo «Fincantieri» nel 1972.

La cifra, che migliora del 35% quella concernente il periodo da gennaio a dicembre dell'anno precedente, al termine del quale era stata registrata una flessione del 13% nei confronti del 1970 concerne per 236,6 miliardi le ordinazioni relative all'Italia e per 15,8 quelle riguardanti l'estero.

Del totale, le costruzioni navali incidono per 216 miliardi, con un progresso del 51% rispetto al 1971. Le riparazioni navali e le altre produzioni incidono per 36,4 miliardi (—16%).

Sempre nel periodo da gennaio a dicembre del 1972, il fatturato del Gruppo è stato pari a 178,1 miliardi di lire (—13%), di cui — riporta «Notizie IRI» — 125,8 riguardanti l'Italia (+3%) e il resto l'estero (—37%).

Considerando i principali gruppi di produzione, il fatturato è così suddiviso: 127,9 miliardi per le costruzioni navali (—17%); 50,2 miliardi per le riparazioni navali e altre produzioni (—2%).

(Italia)

Il Banco di Roma nel prestito «BEI»

Roma, 8

Il Banco di Roma partecipa al collocamento del prestito obbligazionario estero della «B.E.I.» (Banca europea per gli investimenti) di franchi francesi 200.000.000 1973/88, che ha le seguenti caratteristiche: tasso previsto 7,25 per cento, ammortamento dal 1974, vita media anni 11,2, borsa di quotazione Lussemburgo, pagamento previsto 22-5-73. Sottoscrizione entro le ore 12 del 11-5-73.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	208,30	212,06	211,90	208,27
Fiorino olandese	200,25	204,05	205,00	200,26
Franco francese	129,91	132,39	132,30	129,90
Franco belga	14,68	15,03	14,98	14,69
Corona danese	94,48	96,20	96,75	94,49
Corona norveg	99,82	101,70	101,20	99,76
Corona svedese	130,66	133,15	133,00	130,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	591,25	602,50	602,50	591,10
Dollaro canadese	589,75	601,60	592,00	589,62
Peseta spagnola	10,18	10,33	10,25	10,17
Escudo portogh	23,36	23,75	24,00	23,33
Scellino austriaco	28,55	29,05	29,05	28,55
Franco svizzero	182,47	185,99	186,25	182,44
Yen nipponico	2,24	2,26	2,20	2,24
Lira sterlina	1476,00	1503,50	1500,00	1475,50
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,25	—

BNL
nella nostra banca non c'è solo denaro!
SERVIZIO ITALIA
Società fiduciaria specializzata, all'interno e all'estero, in marketing, conduzione affari, gestione patrimoni, assistenza per finanziamenti
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

★ la pagina dei motori ★

GIUDICATA «LA MIGLIORE DEL 1972» DA UNA GIURIA MONDIALE DI GIORNALISTI

Nelle Audi 80 una perfetta fusione della tradizione con i moderni criteri costruttivi

Una novità assoluta lo sterzo autostabilizzante: corregge gli errori Prestazioni quasi sportive e consumi limitati - Eccezionale comfort


Sobrietà ed eleganza della nuova Audi 80 a due porte nel parco di un castello tedesco

Quando venne importata in Italia la prima Audi Auto Union (il modello 100), questa vettura ottenne interesse di pubblico, ma il lancio del modello 80 fu un vero entusiastico successo, che ancora non si è spento, tanto che recentemente una giuria mondiale di giornalisti specializzati la definì «la migliore vettura del 1972» nella classe di media cilindrata e di medio prezzo.

Ricordiamo come anche a Trieste, quando la gamma «Audi» venne presentata in piazza dell'Unità, i modelli «80» furono i più osservati e su di essi si concentrò l'interesse dei potenziali clienti. Delle «80» con i suoi due motori base di 1300 e 1500 cc e le sue cinque versioni, abbiamo già scritto a suo tempo, ma non a sufficienza per quanto riguardava le prestazioni ottenute nelle prove su strada alle quali vogliamo ora dedicare un più approfondito esame che va oltre a quelli che sono i dati forniti ufficialmente dalla casa. E per la verità dobbiamo dire che il gruppo Auto Union-Audi-NSU è stato molto onesto nelle valutazioni, perché le «80» alla prova dei fatti, hanno dato risultati ancor migliori di quelli che l'ufficio stampa molto oculato e parco di agettivi ha fornito a noi e agli utenti.

Per maggiore chiarezza spiegheremo — per prima cosa al lettore — che cosa rappresentano le sigle che accompagnano il modello 80 (che sostituisce il «60») nelle sue cinque versioni disponibili, tutte a due e a quattro porte.

Le Audi 80 e 80 L montano il motore di 1297 cc, 60 cavalli DIN, velocità 149 km/h effettivamente raggiunti; la «L» sta per «lusso». Le Audi 80 S e 80 LS montano il propulsore di 1471 cc, 75 cavalli, velocità 160 km/h; la «S» sta per «super». C'è poi l'Audi 80 GL che ha il medesimo motore di 1471 ma con una potenza di 85 cavalli, velocità 167 km/h; la sigla «GL» sta per «gran lusso» o «granturismo lusso».

I prezzi (Iva compresa) sono i seguenti e si riferiscono alle due porte: «80» lire 1.596.000; 80 L lire 1.708.000; 80 S 1.719.200; 80 LS 1.870.400; 80 GL 1.920.800. Per le 4 porte un supplemento di circa 70.000 lire.

Per ciò che riguarda la linea le Audi 80 ricalcano quella del modello «100», sobria e funzionale. Il motore, però, è completamente nuovo così come l'autotelaio che presenta un avantreno con guide telescopiche Mc Pherson con stabilizzatore trasversale e posteriormente un assale autostabilizzante rigido, fatto salvo il principio che la tecnica non deve andare a discapito della sicurezza di marcia e di funzionamento.

Una delle caratteristiche che rappresenta una novità è lo sterzo autostabilizzante. Se alle ruote anteriori si verificano elevate forze frenanti d'entità diversa, per esempio a causa di un'aderenza differente sul lato sinistro o destro a seconda dello stato del fondo stradale (asciutto, bagnato, innevato e ghiacciato), nella nuova Audi 80 si evita automaticamente uno sbandamento. La vettura controsterza da sé, il guidatore non avverte alcuna reazione e non è quindi sollecitato da correzioni, che altrimenti dovrebbero essere apportate allo sterzo.

L'Audi 80 si autocorregge in ogni fase della frenata. La vettura pensa a reagire quindi per il guidatore. Questa straordinaria proprietà si è ottenuta con una interpretazione assolutamente originale della geometria dello sterzo. Lo sterzo autostabilizzante della Audi 80 ha rappresentato la premessa per creare un sistema frenante a doppio circuito che offra una maggiore sicurezza in caso di mancato funzionamento di un circuito.

Il risultato di questi studi: nell'Audi 80 due circuiti frenanti indipendenti agiscono rispettivamente su una ruota anteriore e sull'altra posteriore posta diagonalmente. L'usuale posizione — rispettivamente un circuito frenante per le due ruote anteriori e le due posteriori — può, come è noto, condurre con il bloccaggio delle ruote anteriori alla perdita della possibilità di guida e con il bloccaggio delle ruote posteriori alla sbandata della coda della vettura.

La nuova Audi 80 rimane in carreggiata anche dopo il mancato funzionamento del circuito frenante, dato che lo sterzo autostabilizzante, in cooperazione con una ruota anteriore, sempre perfettamente sterzante, si oppone agli scartamenti dalla direzione voluta.

Di nuova concezione è anche la centrale elettrica provvista di un coperchio in plastica trasparente e collocata nel vano motore, ben in vista ed a portata di mano. In questa centrale sono sistemati i diversi relais, facilmente sostituibili perché con attacco ad innesto, i contatti di riserva per ulteriori relais ed i fusibili per un circuito di corrente a maglia larga. La sostituzione dei fusibili si effettua con estrema rapidità.

Il comportamento su strada è buonissimo quasi sotto tutti gli aspetti. I due motori sono di impostazione quasi sportiva nonostante la vettura non ne abbia l'aspetto. Solo ad alto regime di giri la rumorosità si fa sentire pur restando in limiti abbastanza bassi. Si tratta di motori elastici, particolarmente quello di 1300 cc che ha un indice di 2,65 e quindi possibilità di ripresa anche a bassissima velocità.

Ciò che sorprende favorevolmente è l'accelerazione, pronta e brillante. Sul chilometro con partenza da fermo e cambio di marce, si ottiene il tempo di 35"7 e sui 400 metri 18"9; ancor più scattante il motore di 1500 cc con i tempi rispettivi di 33'2 e 17"8 che sono prestazioni di rilievo se si tiene anche conto che si passa da zero a 100 km di velocità in soli 11"2. Passando subito ai consumi, entrambi i motori sono economicissimi: a 100 km/h sette litri e mezzo e addirittura 6,8 con il motore più potente. Alle rispettive massime velocità, comunque, non si superano i 12,5 e i 14 litri per 100 km.

Ottimo è il comportamento dei freni, senza ombra di tendenze al bloccaggio delle ruote. Lo sforzo sul pedale è abbastanza elevato nelle 80 e 80 L, che non sono dotate di servofreno, ma che si può montare in optional; leggero — invece — nella 80 GL con 33 kg rispetto ai 75 degli altri modelli, avendo la 80 GL il servofreno di serie. La guida è riposante anche perché lo sterzo è docile e leggero seppur non molto preciso a causa della demoltiplicazione che, se non va bene per la guida sportiva, va benissimo turisticamente e in città dove le doti di maneggevolezza vengono messe a dura prova. In montagna, poi, questo sterzo si comporta in maniera eccezionale. Il diametro di sterzata è ottimo: la vettura gira su se stessa in poco più di 10 metri.

Il cambio è sincronizzato alla perfezione in tutte le quattro marce, con piccola escursione della leva, in maniera da non obbligare il guidatore a spostarsi dallo schienale. Buoni i rapporti di trasmissione con la «quarta» sovramoltiplicata di valore 0,96 : 1. Ecco le velocità nelle varie marce (tra parentesi quelle del 1500 cc): in prima 50 km/h (50); in seconda 80 (88); in terza 114 (124); in quarta 149 (167).

Le sospensioni (anteriori Mc Pherson e posteriori ad assale rigido) sono molto morbide e le asperità del terreno non ripercuotono nell'abitacolo; logicamente in curva l'inclinazione è forse eccessiva, ma ciò non intacca la tenuta di strada che è buona in ogni condizione. Il comportamento è sottosterzante, ma si avverte solo ad elevata velocità, altrimenti è quasi neutro.

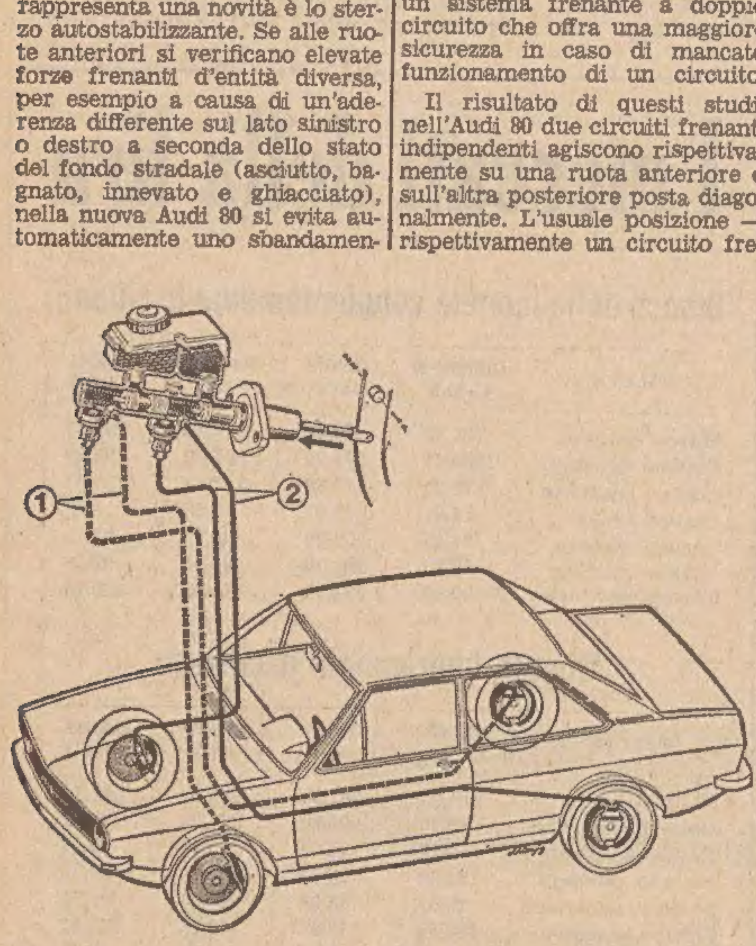
Il comfort interno è buono, e diventa ottimo nei modelli «lusso». La strumentazione completa salvo il contagiri che non c'è. Amplissimo il baule, ben imbottiti i sedili. Nel complesso sono vetture tipo gran turismo a prezzi onesti per un periodo come l'attuale di corsa al rialzo. I clienti dalla «vita comoda» trovano anche il cambio automatico — a tre rapporti — che può essere montato sui modelli con motore 1500 cc. Le Audi «80», inoltre, pur ben dotate nello standard, hanno a disposizione numerosi equipaggiamenti opzionali.

Tullio Stabile

Audi 80: 2 motori per 5 versioni

	«80» e «80 L»	80 S, 80 LS, 80 GL
Cilindrata	1297 cc	1471 cc
Alesaggio	75 mm	76,5
Corsa	73,4 mm	80,0
Compressione	8,5 : 1	9,5 : 1
Potenza in CV DIN	60	75 (85
Regime giri	5600 g.	5800 g. (6000)
Coppia mass. Kgm	9,4	11,6 (12,3)
Regime coppia mass.	2500 g.	3500 (4000)
Carburatore invertito tipo	35 PD SIT	ricircol. (a 2 stadi)
Velocità massima	149 km/h	160 (167)
da 0 a 100 km/h in	16"7	13"4 (12"4)
Consumo (norme DIN)	8,8 l.	8,6 (8,6)
a 2/3 vel. massima	7,5 l.	8,0 (8,2)

I dati tra parentesi sono quelli riguardanti il modello 80 GL, fermo restando tutti gli altri della relativa colonna. Il motore è, per tutti i modelli, un 4 cilindri in linea raffreddato ad acqua, inclinato a destra, trazione anteriore, disposto longitudinalmente. Albero a camme in testa comandato da cinghia dentata. Valvole con punterie a campana. Albero motore su 5 supporti di banco. Le sospensioni anteriori sono le McPherson, le posteriori a ponte rigido.



Una novità tecnica nelle Audi 80: l'impianto frenante a due circuiti, uno comanda la ruota anteriore sinistra e la posteriore destra, l'altro l'anteriore destra e la posteriore sinistra



L'AQUASCOOTER è senz'altro una novità assoluta. E' il primo apparecchio in grado di trainare l'uomo sia al livello che sotto il livello dell'acqua per usi non professionali. E' prodotto da una delle più importanti fabbriche mondiali di motori endotermici: la JLO-ROCKWELL GmbH.

AQUASCOOTER è equipaggiato da un motore a scoppio di 50 cmc di 2 CV, completamente immerso nell'acqua; sviluppa una velocità di ca. 8 km/h; ha una forza di spinta di 24 kp e una forza ascensionale di galleggiamento di 2 kg; pesa 7 kg ed ha le dimensioni di mm 500 - 185 - 285; la capacità del serbatoio è di 2 litri, pertanto ha una autonomia di ca. 2 ore (16 km); si può avviare anche quando è immerso nell'acqua.

Esso ha infinite possibilità: dal puro divertimento (permette qualsiasi gioco nell'acqua), al turismo nautico (visite ad insenature e grotte), alla pesca subacquea (ricerca di banchi), alla trazione di piccole barche e gommoni, al salvataggio, a mezzo di servizio per grossi natanti, al noleggio, ecc.

AQUASCOOTER è stato progettato nel 1970, e da allora si è studiato per farne un prodotto perfetto; nel 1972 è stato prodotto una pre-serie di 500 pezzi ed oggi finalmente può entrare sul mercato. Alcuni esemplari hanno già superato le 1000 ore di funzionamento!

L'elica è completamente protetta; abbandonato a se stesso galleggia e se in moto continua a girare con un raggio di ca. 2 mt; i gas di scarico sono spinti sott'acqua; anche con mare mosso, lo schnorchel alimenta d'aria il motore; anche un ragazzo di 8-10 anni può usarlo senza difficoltà.

UN'INIZIATIVA PER I NOSTRI LETTORI A RIMINI

proviamo insieme la Opel Rekord Diesel

Cari lettori e care lettrici, una volta tanto sarete voi a provare un'automobile: e insieme ad un nostro giornalista col quale scambierete guida ed impressioni. Quale automobile? Una **Opel Rekord** ma a propulsione **Diesel.** Avrete così modo – e questo è lo scopo dell'iniziativa – di conoscere qualcosa di più su questo tipo di motore realizzato dalla Opel, sulla sua incredibile economicità, sulla sua robustezza e perchè no? sulla sua silenziosità, veramente eccezionale per un Diesel. Dove e quando avrà luogo questa simpatica manifestazione? **A Rimini, il 19 e 20 maggio 1973.** La **General Motors Italia** ospiterà un lettore ed una lettrice per ciascuno dei vari periodici o quotidiani partecipanti. Come far parte di questo fortunato gruppo? Semplice: basterà scrivere (indicando anche l'età e la professione) a **« Proviamo insieme la Opel Rekord Diesel »** presso il nostro giornale, **suggerendo** – è d'obbligo – **uno slogan personale per la pubblicità del motore Diesel in Italia.** La redazione del nostro giornale (e quelle degli altri che collaborano a questa simpatica iniziativa) sceglierà tra – quelli ricevuti – **i due slogan migliori**, uno fra i lettori e uno fra le lettrici che avranno partecipato. I due autori prescelti saranno invitati dalla **General Motors Italia al week-end automobilistico** sulla meravigliosa costa riminese (e riceveranno un prezioso omaggio).
A risentirci dunque ... e in bocca al lupo.



IL PICCOLO — Ufficio Sviluppo e Propaganda
Via Silvio Pellico 4 - 34122 TRIESTE

NORME ANTINQUINAMENTO

Ispettori americani alle Case europee

L'Ente protezione ambiente USA (EPA) invierà degli ispettori in Europa, perché ispezionino stabilimenti automobilistici in Germania, Inghilterra, Italia e Svezia fra il 14 maggio e il 3 giugno, onde determinare se i fabbricanti si attengono alle norme USA relative alle emissioni di gas inquinanti.

Le visite saranno effettuate presso sette compagnie che rappresentano il 90% delle auto europee vendute in USA: Leyland, Audi NSU, Daimler Benz, Volkswagen, Volvo, Saab, Fiat.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori AUTOSERVICES a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Saldatrici - Puntatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

AUDI NSU

AUTOSALONE CATULLO

Via Fabio Severo n. 34 - Telefono 764409 - 764410

NSU RO-80: Motore Wankel 115 CV (DIN), trazione anteriore, sospensione a ruote indipendenti, velocità 180 km/h.

AUDI 100 GL: Motore 112 CV (DIN), trazione anteriore, 179 km/h.

AUDI 100 S Coupé: 1871 cc., trazione anteriore, 183 km/h.

AUDI 100 LS: Motore 100 CV (DIN), trazione anteriore, 170 km/h.

NSU TT: la 1200 più veloce d'Europa (155 km/h), 8 litri per 100 km., 65 CV (DIN).

NSU 1000 C: Motore 40 CV (DIN) 996 cc., 135 km/h, 7 litri per 100 km.

NSU Prinz 4 L: la vettura che non piace al fisco. Motore 600 cc., 30 CV (DIN), 125 km/h, 5.7 litri per 100 km., 5 posti.

TUTTA NUOVA AUDI 80

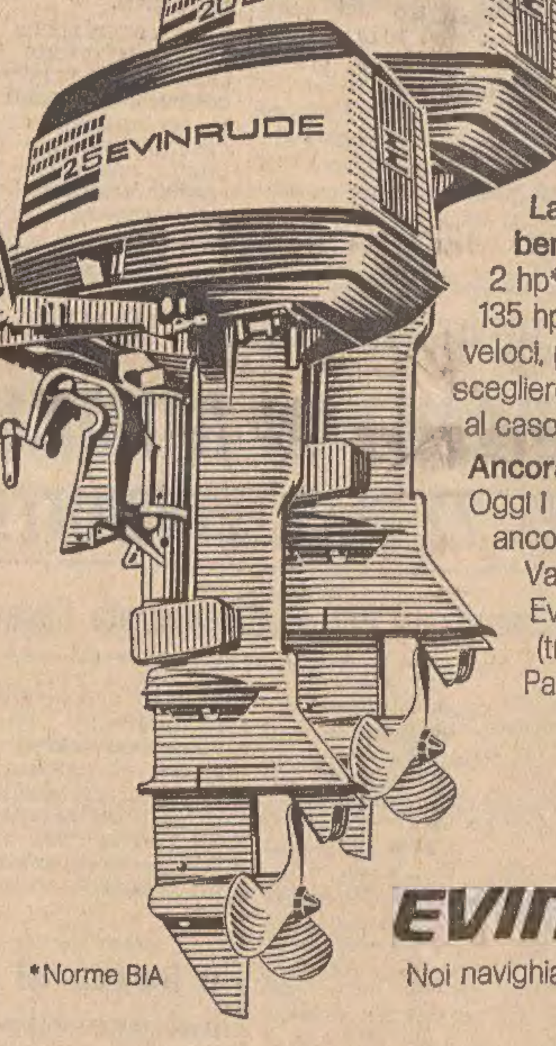
in cinque versioni 1300 e 1500 di cilindrata, velocità massima 170 km/h.

Con Evinrude scegli!

I potenti "senza-patente" sono due

I Concessionari Evinrude ti offrono di più: due alternative di motori potenti "senza-patente". Fastwin 20, un sicurissimo e veloce gran turismo. E l'impetuoso Sportster 25 per chi vuole lo sprint e il brivido della velocità. E non è tutto. I Concessionari Evinrude hanno in serbo molte altre novità. C'è senz'altro quella che interessa a te: il meglio a meno.

Minitwin 4 hp*, l'utilitario. E' il 4 hp più sicuro, perché ha due cilindri invece di uno. E il più economico, perché costa solo 155.000 lire.



Lark 50 hp*, avviamento manuale, a un prezzo incredibile. Costa solo 690.000 lire (oltre 100.000 lire in meno dei modelli similari), il più economico sul mercato, per un grande sci nautico.

La gamma più completa: ben 13 modelli. Dall'agile 2 hp* ai grandi e potenti 115 e 135 hp*: costruiti meglio, più veloci, più eleganti. Per scegliere quello che fa davvero al caso tuo.

Ancora i prezzi '72. Oggi i nuovissimi motori '73 hanno ancora i vecchi prezzi '72. Vai subito dal Concessionario Evinrude più vicino . (troverai nomi e indirizzi sulle Pagine Gialle, alla voce "Motori Fuoribordo").

*Norme BIA

EVINRUDE
Noi navighiamo il futuro

Vai sul sicuro. Dai Concessionari Evinrude.

MONFALCONE - Moton. Monfalcone - Via N. Bixio 28 - tel. 72363

TRIESTE - Autonaut. De Marchi - V.le D'Annunzio 25 - tel. 795929

adw

METZELER MONZA RADIALE

una questione di fiducia. "in corsa".



QUATTORDICI TESTIMONI SONO STATI ASCOLTATI NELLA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO BOZANO

Hanno deposto davanti alla corte il padre e il nonno di Milena Sutter

«Una bambina allegra, vivace, piena di entusiasmo, che non aveva mai dato pensieri» - Due ragazze riconoscono nell'imputato un giovane che le aveva aggredite per strada - Importante testimonianza resa da un vigile urbano

Genova, 8

Con la deposizione di Adolfo e Arturo Sutter, nonno e padre di Milena, è cominciata stamani la seconda udienza del processo contro Lorenzo Bozano, accusato del rapimento e dell'omicidio della ragazza. All'imputato non sono state rivolte stamane altre domande.

Prima che la corte entrasse in aula i giornalisti hanno potuto parlare con Bozano. Il giovane, a differenza di ieri, sorride, scherza: «So di essere al centro di un grande sospetto — ha detto — ed è una situazione pazzesca. E voi cosa credete? Dispiace a tutti che sia morta Milena. Vedrete, molti indizi a mio favore verranno fuori nel corso del dibattimento; vedrete anche quando parleranno i periti di parte...». Intanto, mentre parla, fuma una sigaretta e si guarda intorno disinvolto. «La gente si è preoccupata solo delle apparenze — prosegue Bozano — ed è logico che ricordi solo gli indizi contro di me. Oltretutto voi giornalisti non avete fatto altro che subire le conferenze stampa dell'accusa».



Telefoto Ansa

Genova — Le mani di Lorenzo Bozano contorte mentre si stringono l'una con l'altra durante l'interrogatorio della teste Roberta Faggioni, che afferma di essere stata aggredita da lui

Per Bozano, il suo interrogatorio di ieri dimostra con molta evidenza che l'accusa «non ha grandi cose in mano contro di lui». L'imputato non vuole nemmeno prendere in considerazione che le precisazioni richiestegli ieri facciano parte di una strategia: verificare la sua inattendibilità anche nei dettagli. «No — spiega — se mi hanno fatto domande così insignificanti è perché non possono muovermi grosse contestazioni. D'altra parte leggete la sentenza, ci sono molte forzature».

L'udienza di ieri è stata quindi, secondo Bozano, un successo: tant'è vero che il presidente della corte l'ha dovuto interrogare in modo disorganico, puntando sulle incongruenze tra le affermazioni di Bozano e le deposizioni dei testi. I difensori, Sotgiu e Romanelli, cercheranno di dimostrare come gli indizi che hanno portato all'incriminazione di Bozano siano generici e frutto di una casuale coincidenza e non organizzati a mosaico, come vuole invece la accusa. Più di colpi di scena quindi il processo si preannuncia ricco di argomenti e disquisizioni sottili. La sentenza comunque, non si farà aspettare molto: il dott. Napoletano sembra infatti intenzionato a serrare sempre più i tempi

La corte è entrata in aula alle 9.20. Accertato che né gli avvocati, né i difensori avevano domande per Bozano, è stato chiamato in aula Adolfo Sutter, di 77 anni, nonno di Milena. La sua deposizione è stata brevissima.

«Ha qualcosa da dire?» gli ha chiesto il presidente. L'anziano Sutter ha risposto con voce sommessa: «E' stato un disastro, un disastro».

Presidente: «Ha mai conosciuto Bozano? L'ha mai visto nei paraggi della villa dove abitava Milena?».

Sutter: «No».

Quindi è stato chiamato il padre di Milena, Arturo.Il presidente gli ha chiesto subito se confermava di aver riconosciuto la collanina d'oro, l'anello ed il bracciale in cuoio che furono trovati sul cadavere di Milena quando affiorò in mare. L'uomo, senza tradire alcuna emozione apparente, ha detto di sì.

Presidente: «Milena le ha mai confidato di essere stata molestata da qualcuno?».

Sutter: «Una volta, mi pare, da due militari. Ma lei non aveva dato peso alle loro attenzioni. Confidò questo, sia a mia moglie, sia a me».

Arturo Sutter ha poi precisato che Milena non era solita accettare passaggi in auto da parte di sconosciuti: «Era una ragazza allegra, vivace, piena di entusiasmo. Non ci aveva mai dato crucci».

Presidente: «Secondo lei, Milena, che aveva 13 anni, cominciava a provare qualche sentimento, o simpatia per qualche ragazzo?».

Sutter: «Può darsi, comunque le sue amicizie e le sue conoscenze erano tutte note a me e a mia moglie, e le approvavamo».

Il dott. Napoletano ha poi letto in aula alcuni stralci del diario che Milena tenne dal gennaio al dicembre del '70. In questo diario Milena annotava tutti i suoi pensieri e tutto quanto facesse. Dagli stralci letti in aula è stata confermata l'immagine di una ragazza pulita e spensierata.

L'avv. Gamalero, patrono di parte civile, ha chiesto ad Arturo Sutter di fare un quadro psicologico della figlia. «Una ragazza molto estroversa, un puledro — ha precisato il padre di Milena — innocente, credulona, molto più bambina di quanto sembrava. Voleva sempre vedere la televisione, uscire con le amiche e io e mia moglie avevamo talvolta un po' di difficoltà a tenerla buona. Però ci siamo sempre riusciti».

Ad Arturo Sutter il presidente della corte ha poi chiesto di spiegare con quali mezzi di trasporto Milena si recasse alla scuola svizzera, dove frequentava la terza media. «Con un pullmino che tutte le mattine veniva nel nostro giardino — ha risposto il padre — e prendeva su Milena e suo fratello; Milena poi tornava a casa con il pullmino se lo permettevano gli orari di scuola. Era comunque sempre molto puntuale».

Una volta congedato Arturo Sutter, il dott. Napoletano ha chiesto che venisse a deporre la madre di Milena, Flora. La signora Sutter, che alcuni giorni fa ha avuto un figlio, è ancora in clinica, in convalescenza. Probabilmente sarà sentita dalla corte tra una decina di giorni, anche se, come ha detto Arturo Sutter al presidente, la donna «desidererà solo dimenticare».

Hanno quindi deposto due delle quattro ragazze che accusano Bozano di averle aggredite e palpeggiate in strada, in epoca precedente al rapimento di Milena. «Sì, è lui, Bozano, che mi ha aggredito — ha detto in aula Caterina Ciani, vent'anni, capelli bruni alta, giubbotto e pantaloni "jeans" — mi ha importunata e mi ha palpeggiato il seno, approfittando del fatto che in strada in quel momento non c'era nessuno». La ragazza fu aggredita in via Quartara, dove Bozano sostiene di essere passato una sola volta e per caso.

«Ma aveva baffi il suo aggressore?» ha domandato a Caterina Ciani l'avv. Romanelli, difensore di Bozano. La ragazza, nelle precedenti deposizioni in istruttoria, aveva detto di sì. «Non li aveva» ha invece detto stamane. E poi, avvertita dell'incongruenza, ha precisato: «Non ricordo». L'avv. Romanelli ha allora chiesto alla ragazza, che porta occhiali, quante diotrie di miopia le manchino. «Sette» ha risposto la ragazza. Secondo la difesa, troppe sono le imprecisioni nella deposizione della ragazza, il cui aggressore quella mattina indossava un impermeabile blu. «Il mio assistito — ha precisato l'avv. Romanelli — non ha mai avuto un impermeabile di quel colore».

E' comparsa poi davanti ai giudici Roberta Faggioni, di 19 anni, primo anno di medicina. La ragazza ha riconosciuto in Bozano il suo aggressore. «Mi si avvicinò una mattina del gennaio '71 — ha rievocato — e mi disse "fatti toccare, fatti toccare, bella bambina". Io reagii con calci e pugni, però egli riuscì a palpeggiarmi il seno». Lo avv. Romanelli ha contestato anche a Roberta Faggioni alcune imprecisioni nella sua deposizione e c'è stata tutta una disquisizione sulla altezza di Bozano. Di fronte alle precisazioni richieste dall'avvocato difensore, l'avv. Ciurlo, patrono di parte civile, è balzato in piedi: «Ma facciamo un processo serio, non una burla!» ha esclamato. L'avv. difensore Romanelli ha comunque fatto notare che l'aggressore aveva gli occhi chiari, mentre Bozano li ha scuri.

La corte ha poi interrogato la madre di Caterina Ciani e il padre di Roberta Faggioni: non hanno fatto che confermare le loro precedenti deposizioni. E' stato poi ascoltato un vigile urbano, Remo Benzi, il quale è incaricato di stendere i rapporti delle contravvenzioni alla sezione di Sturla. Egli ha detto di aver visto molte volte Lorenzo Bozano nella zona di via Orsini e viale Mosto (dove abitano i Sutter). Ha detto anche di averlo visto un mattino alle 7 dormire in auto e di avergli fatto sette verbali per divieto di sosta in due mesi. Il vigile urbano ha aggiunto di aver avuto anche le confidenze di una amica di Milena Sutter la quale, prima del rapimento, confidò di non essere più molto amica di Milena perché costei frequentava ragazze un po' più grandi. «Questa ragazza, Barbara Pressi — ha detto il teste — mi confidò anche che un giorno Milena aveva mangiato in una tavola calda del centro vicina alla scuola svizzera con un ragazzo di circa trent'anni».

Ben quattordici testimoni sono stati ascoltati dai giudici durante l'udienza odierna, terminata alle 13, un'ora prima del previsto, per mancanza di altri testimoni citati. Si è trattato di deposizioni minori e molte persone non hanno fatto che confermare le deposizioni già fatte in istruttoria. Così è capitato per tre funzionari della questura (Mimmo Nicoliello, Arrigo Molinari e Antonino Pagano) che parteciparono alle indagini sul rapimento di Milena Sutter.

Il dott. Nicoliello ha fatto solo alcune precisazioni su una perquisizione che fece nel garage della casa di Paolo Bozano, padre dell'imputato. Come noto, durante la perquisizione furono anche trovate alcune attrezzature subacquee di Lorenzo Bozano fra le quali una muta da «sub»: infatti il rivestimento interno del cappuccio della muta — in gomma piuma piuttosto spugnosa — era impregnato d'acqua. Gli investigatori esclusero che nel garage ci fosse umidità tale da impregnare il rivestimento. Il dott. Nicoliello ha confermato tutti questi particolari. Il fatto che la muta fosse bagnata è un particolare di notevole importanza per ricostruire la vicenda ipotizzata dall'accusa. Secondo il giudice istruttore dott. Bruno Noli, la muta sarebbe infatti servita a Bozano per trasportare in alto mare il cadavere di Milena e «affondarlo».

Le altre deposizioni (sono stati ascoltati quattro marescialli della questura) non hanno avuto particolare interesse.

Alla fine dell'udienza Lorenzo Bozano è uscito dall'aula tranquillo. Come già successe ieri, alla fine dell'udienza il pubblico si è precipitato fuori, giù per lo scalone per vedere l'imputato salire sul cellulare che lo ha riportato alle carceri di Marassi. Il processo continuerà domani con la deposizione di altri testi. *(Ansa)*

DILUVIO SUL GIAPPONE



Telefoto Upi

Nagasaki — Piogge torrenziali sono cadute sul Giappone sud-occidentale, provocando allagamenti, frane e incidenti che hanno causato la morte di sette persone, fra cui tre bambini. E' stato segnalato che centinaia di case sono rimaste allagate e i servizi ferroviari sconvolti

DOPO UNA VIOLENTA SPARATORIA HANNO DOVUTO ABBANDONARE IL BOTTINO (DUECENTO MILIONI)

Sei malviventi a Genova assaltano un banco di pegni

L'intervento di alcuni metronotte ha provocato lo scontro a fuoco: quattro persone ferite non gravemente - I banditi (uno travestito da carabiniere) sono riusciti a fuggire in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Violenta sparatoria stamane in un banco dei pegni dove sei banditi armati hanno fatto irruzione. Un funzionario del banco ha fatto scattare l'allarme segreto facendo accorrere polizia e metronotte. Intanto nel vasto locale è divampata la sparatoria al termine della quale quattro persone (nessuno dei banditi) erano ferite. I rapinatori sono fuggiti con due sacchi contenenti valori per 200 milioni che però sono stati abbandonati nella fuga non appena sono apparsi carabinieri e agenti.

L'aggressione è avvenuta alle 11.40 nella sede del banco di pegni della signora Ada Pozzo, in via Carducci 5-2 scala sinistra. Entrando dal retro del grattacielo due uomini, uno dei quali indossava una divisa da carabiniere, sono entrati nei locali del banco con la scusa di effettuare un controllo su eventuali armi e gioielli depositati. Mentre lo zio ed il nipote della titolare — Francesco Bibolini di 75 anni, e Giorgio Baracchino di 36 anni — si disponevano a cercare gli oggetti richiesti, altri quattro uomini con le pistole in pugno hanno fatto irruzione nella stanza.

E' stato immediatamente azionato dal Bibolini e dal Baracchino il campanello d'allarme direttamente collegato con la direzione della cooperativa di guardianaggio Lubrani in via XX Settembre 14-30. In quel momento nella sede della Lubrani si trovavano il metronotte Giovanni Cassibba, 31 anni, e il suo collega Francesco Allioto di 48 anni, entrambi in divisa. I due si sono diretti immediatamente verso il luogo della rapina, seguiti da un terzo collega in borghese, Abramo Beretti.

Quando i tre sono entrati al banco pegni, i banditi hanno fatto immediatamente fuoco. I guardiani hanno risposto con le loro pistole. In pochi secondi i locali sono diventati teatro di uno scontro sanguinoso, nel corso del quale sono caduti successivamente a terra feriti. Giorgio Baracchino, i due metronotte, ed una quarta persona, Mario Alsibetti di 63 anni, amico dei titolari. La reazione dei metronotte è valsa comunque a sventare il colpo. I malviventi, vista la malaparata, si sono precipitati per le scale seguitando nella loro forsennata sparatoria. A quanto pare peraltro i proiettili esplosi durante questa seconda fase sono finiti contro i muri interni dell'edificio.

All'esterno del portone era in sosta una macchina. Quattro banditi in fuga vi si sono infilati dentro, raggiunti pochi istanti dopo dagli altri due, partendo quindi a tutta velocità e operando una conversione verso via Ceccardi. Evidentemente il luogo della rapina era stato scelto in relazione alle difficoltà di movimento connesse con i lavori in corso in via Fieschi. Forse i banditi ritenevano che il passaggio dalla stessa strada potesse far passare inosservata la loro criminale azione.

In effetti proprio per la chiusura alle auto di via Fieschi, via Carducci è diventata un grosso posteggio scarsamente frequentato dai pedoni. Ma il crepitare delle armi è stato udito nel raggio di parecchie decine di metri. S'è così registrato un accorrere di decine di persone in via Carducci proprio mentre i banditi erano in fuga. Il Baracchino, che aveva già sparato contro i malviventi all'interno del banco pegni, nonostante le ferite si è affacciato alla finestra ed ha esploso ancora un intero caricatore contro i banditi che fuggivano.

Contemporaneamente nei corridoi interni del grattacielo si era svolto un altro inseguimento. L'appuntato Martella della polizia (gli agenti erano anche essi arrivati con i carabinieri per lo scattare contemporaneo dell'allarme in questura e al centro radio CC) ha incrociato due banditi che avevano con loro due borse riempite di gioielli per un valore stimato di circa 200 milioni. I due malviventi per potersi sganciare più agevolmente hanno peraltro abbandonato il malloppo riuscendo a guadagnare l'esterno, raggiungendo gli altri quattro in auto.

Michele Vigliotti, titolare dell'atelier che si trova al piano inferiore dello stesso grattacielo, richiamato dagli spari, si è affacciato alla finestra ed ha visto i rapinatori che salivano su una «Alfetta» blu scuro targata Milano i cui primi numeri di targa sarebbero R7... Uno dei banditi aveva la barba, alto, massiccio con giacca scura, con lui era l'amico con la divisa da carabiniere.

Le condizioni dei feriti non sarebbero gravi.

Bruno Cressotti

Pugni e schiaffi al cassiere

RAPINA IN BANCA presso Monza

Milano, 8

Una rapina è stata compiuta nella filiale della Banca Agricola Milanese di Carnate, un centro abitato a pochi chilometri da Monza. Due banditi armati di pistola e mascherati con calzamaglie, hanno fatto irruzione nel locale, intimando ai presenti — sei impiegati e una decina di clienti — di sdraiarsi per terra e di non muoversi. Quindi, uno dei malviventi ha saltato il bancone e si è impossessato del denaro in contanti che c'era nei cassetti. Lo ammontare del bottino, secondo i primi accertamenti, sarebbe di cinque milioni di lire. Subito dopo i malviventi sono usciti dal locale e si sono allontanati a bordo di una «Fiat 125» bianca, condotta da un complice.

Nel momento in cui i banditi hanno fatto irruzione nella banca, il cassiere Luigi Corno di 47 anni stava parlando al telefono. I malviventi, credendo che stesse telefonando alla polizia, gli si sono avventati contro e lo hanno preso a pugni e schiaffi, strappando, quindi, i fili del telefono. I posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri nella zona hanno dato esito positivo. *(Ansa)*

Rapinatore intimidito dalla risata d'una donna

Torino, 8

Per la risata di una donna è fallita stamane una rapina in uno dei più importanti uffici postali di Torino: un bandito, con il volto coperto e armato di pistola, è entrato nella succursale postale di corso Peschiera; erano presenti in quel momento, oltre alla reggente Giovanna Palumbo e alla «delegata» signora Castagno, anche nove impiegati e una decina di persone che stavano facendo le loro operazioni agli sportelli.

Il malvivente ha intimato il «mani in alto» a tutti, ed ha chiesto che gli fosse dato il denaro. Ma la Palumbo ha risposto che non ce n'era perché era appena passato il furgone delle riscossioni. Il bandito stava pensando cosa fare quando forse per la tensione nervosa — una donna fra il pubblico è scoppiata a ridere. Il rapinatore allora ha avuto un attimo di smarrimento: ha sparato un colpo di pistola (il proiettile ha perforato il bancone ed un registro) poi è fuggito in strada, ha fatto fuoco altre due volte in aria ed è scomparso, a quanto pare, a bordo di un'auto guidata da un complice.

(Ansa)

AFFIGGE MANIFESTI per scagionare il marito

Ivrea, 8

La moglie di un uomo in carcere sotto l'accusa di omicidio, convinta dell'innocenza del marito, ha fatto affiggere ai muri del paese in cui abita — Settimo Vittone — un manifesto in cui offre un premio a chi fornirà notizie atte a scagionarlo.

La donna, Maria Fontan Tessaur di 30 anni, è moglie di Italo Peretto, accusato di avere ucciso a colpi di forcone l'agricoltore Stafano Peretto (omonimo ma non parente) alcune settimane or sono. L'imputato ha sempre detto di essere innocente; ed anche sua moglie ha sempre sostenuto che egli è completamente estraneo al delitto. Ora la donna, per cercar di venire in possesso di elementi favorevoli al marito, ha fatto stampare ed affiggere sui muri un manifesto in cui è detto: «Mio marito è in carcere innocente. Sono disperata! Supplico tutti quelli che sanno qualcosa sulla uccisione di Stefano Peretto di comunicare con i miei avvocati. Offro un premio di un milione a chi darà notizie sicure che permettano di dimostrare l'innocenza di mio marito».

Finora soltanto una persona si è fatta viva con la Fontan Tessaur, Marcello Lancia di 50 anni, il quale però è stato ben presto smascherato dai carabinieri e arrestato per estorsione. *(Ansa)*

GRAVE UN BIMBO azzannato da un cane

Pinerolo, 8

Un bimbo di tre anni, Davide Rivoira, è stato azzannato da un cane, che gli ha provocato ferite molto gravi alla testa; il piccolo è ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Rivoira è figlio del custode dell'ex canile di Pinerolo. *(Ansa)*

I CRIMINI DEL «MOSTRO DI MARSALA»

Rinvio a giudizio per Michele Vinci

L'uomo è stato ritenuto unico responsabile dell'uccisione delle tre bambine siciliane

Trapani, 8

Il sostituto procuratore della repubblica di Marsala, dott. Salvatore Cassata, ha depositato la requisitoria scritta del processo contro Michele Vinci, ritenuto responsabile dell'uccisione della nipote Antonella Valenti, di nove anni, e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, rispettivamente di sette e sei anni. Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Vinci per sequestro di minore, omicidio pluriaggravato, occultazione e distruzione di cadavere.

Le tre bambine furono rapite il 21 ottobre 1971 vicino alle case popolari della circonvallazione, mentre stavano tornando a casa dopo aver accompagnato a scuola la Liliana, la sorella minore di Antonella. Il corpo di Antonella Valenti fu trovato nascosto nella scuola rurale abbandonata imbavagliata, legata con un nastro adesivo e il suo corpo cosparso di benzina era stato parzialmente bruciato. I corpi delle altre due bambine vennero trovati, su indicazione dello stesso Vinci dopo il suo arresto, il 9 novembre, in fondo a una cava abbandonata di contrada Amabilina.

Il dott. Cassata ha motivato la richiesta del rinvio a giudizio di Michele Vinci davanti alla Corte di assise di Trapani, «competente per materia e territorio», per i seguenti reati: sequestro di minore, omicidio continuato, aggravato e premeditato della nipote Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, atti di libidine violenti sulla piccola Antonella e occultamento e distruzione del suo cadavere. La premeditazione dell'omicidio viene motivata dal fatto che Michele Vinci, 15 giorni prima del rapimento e dell'uccisione delle bambine, aveva portato in automobile la nipotina e le sue amichette sullo stesso itinerario che poi ripetè quando attuò il crimine.

Il dott. Cassata nella sua requisitoria ha anche chiesto che il giudice istruttore emetta la sentenza di non doversi procedere, per non avere commesso il fatto, nei riguardi di Giuseppe Guarrato, l'agricoltore proprietario della cava di contrada Amabilina dove furono gettate ancora vive le sorelline Ninfa e Virginia Marchese. Per Guarrato, accusato di concorso in omicidio per le due piccole sorelle Marchese, il dott. Cassata ha chiesto anche la revoca della libertà vigilata alla quale era stato sottoposto dal momento in cui ottenne la libertà provvisoria.

Il sostituto procuratore della repubblica ha in sostanza affermato che Michele Vinci è l'unico responsabile del grave episodio, riconoscendolo sano di mente e quindi capace di intendere e di volere nel momento in cui rapì e uccise le tre bambine. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Genova — Un primo piano di Lorenzo Bozano sorridente mentre sta chiacchierando in aula con alcuni giornalisti

SUL GRAN SASSO

DECINE DI PECORE sgozzate dai lupi

L'Aquila, 8

Alcune decine di pecore sono in una «stazza» in località Porin uno «stazza» in località Porcinari, sul Gran Sasso d'Italia, presso il valico delle Capanelle della statale 80. Gli animali appartengono a diversi proprietari. I carabinieri si sono recati sul posto per le indagini. Secondo i pastori, a sgozzare gli animali durante la notte sarebbe stato un branco di lupi affamati. *(Italia)*

Il difensore del produttore



Telefoto Ansa

Roma — Pier Luigi Torri conversa con il suo legale, on. Fortuna, in una pausa del processo

IL PRODUTTORE HA INIZIATO IERI LA DEPOSIZIONE CHE CONTINUERA' STAMANE

Al processo per il «Number One» è ora di scena Pier Luigi Torri

Secondo l'imputato, sono state dette di lui delle cose inesatte - I rapporti con Vassallo

Roma, 8

Il produttore cinematografico Pier Luigi Torri, uno dei maggiori imputati nella vicenda del «Number One» ha incominciato stamane la sua deposiione dinanzi ai giudici della VI sezione del tribunale penale. Avendo però incominciato molto tardi, ha parlato solo per dieci minuti. Domani mattina parlerà, in modo dettagliato delle accuse che gli sono state mosse. Torri è ritenuto responsabile di essere detentore di 40 grammi di stupefacenti e di calunnia nei confronti di Paolo Vassallo. Inoltre deve rispondere di altri due distinti reati di calunnia: l'uno in concorso con Passin e Righini, poiché durante la detenzione il produttore avrebbe sollecitato gli altri due, anch'essi in carcere, ad accusare il produttore Gianni Buffardi di avere trafficato in stupefacenti, lo altro riguarda il direttore di un quotidiano ed un banchiere indicati quali commercianti all'ingrosso di stupefacenti sulla base di una lettera fatta pervenire anonimamente ai magistrati.

Pier Luigi Torri ha esordito dicendo: «Non voglio assumere, in questo processo, la figura del moralista, perché non lo sono. Amo il lavoro, ma mi piace anche molto vivere. Su di me sono state dette cose inesatte. Generalmente mi sono fatto sempre gli affari miei; ho visto molte cose ed ho chiuso gli occhi anche se non le ammettevo. Ultimamente, però, quando mi sono reso conto che il consumo della droga era in continuo sviluppo ho ritenuto avvertire l'autorità inquirente di quanto accadeva. Non ho mai ammesso lo uso della droga perché ho visto nella mia vita, molta gente rovinata, soprattutto giovani. Tra questi amici miei. Mi riferisco a Bino Cicogna. Ciò non mi stava bene».

A questo punto il produttore ha tenuto però a precisare che l'operazione condotta dalla polizia al «Number One» non lo trova d'accordo. Gli inquirenti, ha precisato, avrebbero dovuto attendere più precise informazioni che avrebbero consentito loro di mettere le mani su grossi spacciatori e non su «trafficchini». «Il Number One» — egli ha detto — è un locale come tutti gli altri. Aveva le caratteristiche di un club privato, condizionato però dalla persona che ne era il direttore e che ne diventò socio al 20 per cento dopo molte pressioni sul vero proprietario. In questo locale si usava la droga. Quando avvisai la polizia di quanto accadeva parlai di un forte traffico di eroina, che penso sia la droga più pericolosa per l'uomo. Le informazioni che fornii erano però marginali. Intendevo infatti rivolgermi direttamente alle persone che prendevano gli stupefacenti per avere precise indicazioni. La polizia invece intervenne senza attendere, come di accordo, la mia telefonata e come risultato trovò un misero sacchetto di droga».

Pier Luigi Torri ha poi parlato di Paolo Vassallo. «Non ho nulla contro di lui. Non mi sono mai interessato alla sua persona. Lo conosco da venti anni e non ho mai pensato di invitarlo ad una colazione o ad una cena. Avevo con lui i rapporti che si hanno con i direttori di un night. Preciso che ho per la gente che lavora la massima considerazione purché sia al suo posto». Il produttore ha quindi ricordato che dopo la deposizione al «Number One» incontrò in un ristorante romano Paolo Vassallo il quale spavaldamente gli chiese se era a conoscenza di quanto era accaduto nel suo locale la notte precedente e se sapeva della roba trovata nel locale. «Io non sapevo nulla in quanto i giornali non avevano ancora pubblicato la notizia. Comunque Vassallo mi disse "ti è andata male. Comunque ci rivedremo". Ripeto che io non ero a conoscenza della perquisizione fatta dalla polizia e in seguito non presi contatto con gli inquirenti perché ritenevo errata quella operazione».

L'udienza si era aperta con una camera di consiglio nel corso della quale i giudici hanno respinto alcune eccezioni sollevate dai difensori nelle passate udienze. Poi, su richiesta di Beppe Ercole, il presidente Angelo Jannuzzi ha fatto dare lettura di una memoria scritta in carcere dall'imputato il quale intende respingere le accuse di essere considerato uno dei esponsabili della decadenza morale e materiale di Bino Cicogna. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

SUL FRONTE DELLE FINALI L'ODIERNA GIORNATA DELLE COPPE EUROPEE

I CAMPIONI D'INGHILTERRA CONTRO IL TEDESCO BORUSSIA

Mitropa: a Bologna per il Tatabanya la solita formazione giovanile rossoblù rinforzata

Fiori di maggio in coppa in un mese che segna tradizionalmente la conclusione dei campionati in molti Paesi europei. Sul fronte delle finali delle Coppe europee si comincia oggi con il primo round fra i neo campioni d'Inghilterra del Liverpool e il Borussia Münchengladbach di Netzer. La finale di tale competizione si svolgerà in due manches, mentre in novanta minuti si decideranno invece i destini della Coppa delle Coppe (mercoledì prossimo a Salonicco fra il Milan e il Leeds clamorosamente battuto nella finale della Coppa d'Inghilterra) e della ancor più prestigiosa competizione dei Campioni, (Ajax - Juventus, il giorno 30 a Belgrado).

Liverpool - Borussia

A Liverpool si gioca oggi (in TV per «Mercoledì sport» alle ore 22) la partita di andata della finale di Coppa UEFA. I tedeschi occidentali sono arrivati imbattuti a questa finale, ma si deve riconoscere che gli avversari più difficili sono stati quelli incontrati dagli inglesi. Si tratta comunque di due squadre che giocano e segnano. Per entrambe la vittoria in Coppa UEFA sarebbe il primo successo internazionale di un certo rilievo. Il Liverpool è euforico per aver appena vinto il campionato inglese, mentre il Borussia Münchengladbach può al massimo terminare in seconda posizione, essendo ben distanziato dai campioni tedeschi del Bayern di Monaco.

Il doppio round si presenta piuttosto aperto con entrambe le squadre in grado sulla carta di conquistare il successo finale, anche se i tedeschi sono forse leggermente favoriti dal fatto di poter giocare la partita di ritorno in casa.

Bologna - Tatabanya

Ultimo atto, per quanto riguarda il Bologna, della Mitropa Cup. Oggi alle 17.30, infatti, la squadra rossoblù affronterà gli ungheresi del Tatabanya nell'incontro di ritorno. La partita di andata venne disputata il 29 novembre scorso da una formazione giovanile rossoblù che fu sconfitta per 3-0 con due reti di Takacs ed una di Gorocs, quest'ultimo elemento più rappresentativo della squadra magiara.

Il Bologna, ormai tagliato fuori dalla competizione (ha un solo punto rispetto ai cinque della Dinamo di Zagabria ed ai quattro dei Tatabanya) si presenterà ancora con una formazione di ripiego. Ad esclusione del primo confronto con la Dinamo (25 ottobre terminato in parità 2-2), il Bologna ha sempre fatto ricorso ad un nutrito gruppo di giovani che, con tutta la loro buona volontà, non hanno saputo impedire le sonore sconfitte subite a Budapest (0-3) e a Zagabria (1-3).

Oggi Pesaola li collauderà ancora inserendo però nella formazione elementi di una certa esperienza come Vieri, Landini, Liguori, Lancini e Scorsa.

Svizzera - Turchia

Sono in programma oggi anche alcune partite valide quali eliminatorie dei prossimi mondiali: quella che interessa più da vicino il calcio italiano vedrà di fronte Svizzera e Turchia.

La classifica del raggruppamento è attualmente la seguente: Italia p. 8 (5 partite), Svizzera p. 3 (2 partite), Turchia p. 3 (4 partite), Lussemburgo p. 2 (5 partite). Per la Svizzera è obbligatorio vincere, se vuol conservare una speranza di ammissione alla fase finale; qualunque altro risultato potrebbe compromettere le aspirazioni elvetiche. La partita però non si presenta facile perché i turchi sono specialisti in «colpi gobbi»: ne sa qualcosa l'Italia... Si gioca oggi anche Irlanda del Nord - Cipro.

Sul fronte amichevole, la Germania occidentale incontra oggi la Jugoslavia e sabato la Bulgaria.

Pelè ricevuto da Nixon

Washington, 8

Il celebre calciatore brasiliano Pelè è stato ricevuto oggi alla Casa Bianca dal Presidente Nixon, che l'ha trattenuto a cordiale colloquio. Pelè (il cui vero nome è Edson Arantes do Nascimento) fa parte della squadra del Santos e si trova negli Stati Uniti su invito della società «Pepsi Cola».

Finanziaria: 121 milioni

Altri 4 milioni e 145 mila lire sono stati raccolti ieri negli sportelli della Cassa di Risparmio a favore della Finanziaria Triestina S.p.A. Sono state prenotate 829 fra azioni e obbligazioni. La Finanziaria può disporre, ad una ventina di giorni dalla chiusura delle sottoscrizioni prevista per il 30 maggio, di 121 milioni e 355 mila lire.

CALCIO: SPAREGGIO

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che domenica venga disputato sul campo neutro di Rivignano con inizio alle ore 16 lo spareggio fra il Flumignano e il Pocenia. Le due squadre sono terminate a pari punti al secondo posto della classifica del girone «C» della seconda categoria.

UN ARTICOLO INGIURIOSO

L'USSI romana reagisce a Herrera

Roma, 8

Il consiglio direttivo del gruppo romano Giornalisti sportivi — informa un comunicato del «GR GS» — presa visione dell'articolo apparso nel n. 18 di «Gente» pubblicato il 4 maggio e firmato ha Helenio Herrera, rilevato il contenuto indiscutibilmente offensivo e gravemente lesivo del prestigio dei giornalisti sportivi romani, ha elevato vibrata e formale protesta sollecitando un deciso intervento della Federazione nazionale della stampa e dell'USSI presso la Federcalcio a tutela della onorabilità e della dignità della categoria.

Telegramma di Onesti dopo l'Everest

Roma, 8

Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, ha inviato all'on. Mario Tanassi, ministro della difesa, il seguente telegramma: «Sportivi italiani si associano unanime soddisfazione per successo missione che ha conquistato vetta Everest. Eccezionale impresa realizzata col determinante apporto stato maggiore esercito premia non solo valore singoli componenti missione ma anche efficienza servizio nostre forze armate. Prego signor ministro accogliere sinceri rallegramenti comitato olimpico italiano».

LA NAZIONALE DI BASKET DEGLI S.U. CONTINUA A DOMINARE I SOVIETICI

Altra rivincita sugli olimpionici

New York, 8

La nazionale di basket americana ha battuto la nazionale sovietica per 89-80 nei tempi supplementari. E' la quarta vittoria in cinque partite per gli americani, i quali sono impegnati in una serie di sei partite con la nazionale sovietica.

La nazionale statunitense di pallacanestro si è presa un'altra bella rivincita sui campioni sovietici battendoli, dopo un tempo supplementare. E' stata una partita molto avvincente ed incerta fino all'ultimo. Ormai gli americani possono vantare di essersi aggiudicati questa serie di sei incontri fra le due squadre con quattro vittorie all'attivo contro una sconfitta, mentre rimane da disputare un altro solo incontro, domani a Baltimora. Gli statunitensi hanno chiuso in vantaggio il primo tempo di un solo punto, 36 a 35, e a fatica hanno potuto pareggiare 73 a 73 al termine dei tempi regolamentari.

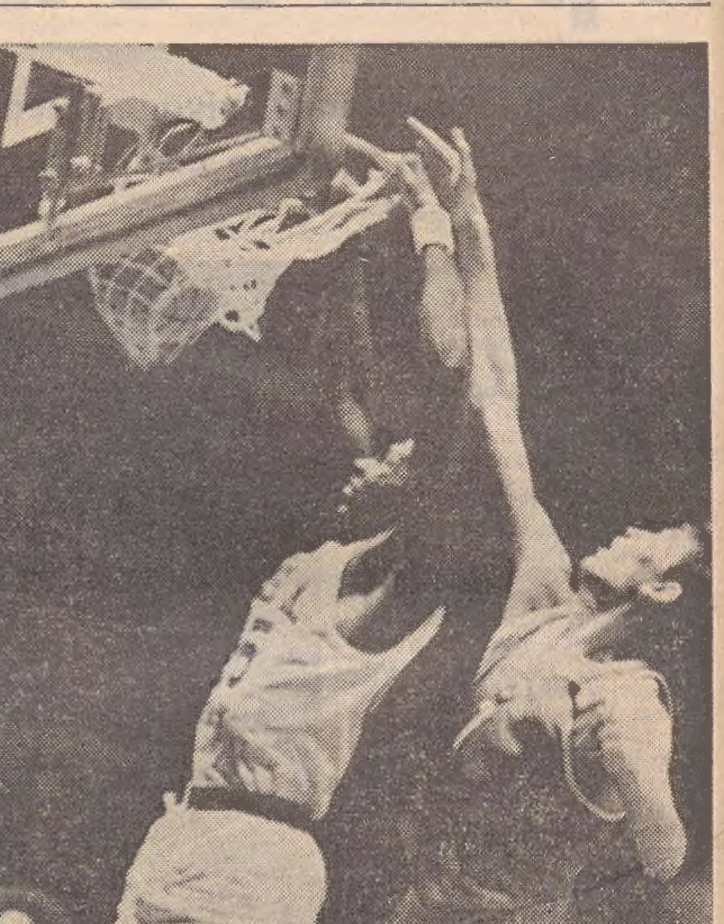
L'eroe della serata è stato indubbiamente il più piccolo giocatore in campo, Ernie Digregorio, il quale non solo ha segnato il maggior numero di canestri (25 punti), ma è stato l'artefice della rimonta della squadra americana e l'autore del canestro del pareggio a 14 secondi dalla fine dei 40 minuti regolamentari.

Basti dire che gli Stati Uniti dopo aver condotto con un massimo di vantaggio di nove punti a metà del primo tempo (24-15 e 26-17) e di sette a metà della ripresa (55-48), hanno dovuto subire una sorprendente pressione dei sovietici, che tuttavia a metà del secondo tempo hanno dovuto rinunciare all'apporto del loro miglior realizzatore (13 punti) Alexandre Belov, lo eroe di Monaco, uscito per cinque falli.

Ma lo «show» Digregorio doveva continuare anche nel tempo supplementare e doveva risultare determinante ai fini del successo americano.

SIMMENTHAL - CUBA

■ In un incontro amichevole di pallacanestro il Simmenthal di Milano ha battuto questa sera al «Palalido» la nazionale «B» di Cuba per 87-70 (46-37).



Telefoto Upi

New York — L'americano Barnes depone la palla nel canestro invano contrastato dal russo Zharmukhamedov nell'incontro vinto dagli S.U. per 89 a 80 dopo un tempo supplementare

ULTIME BATTUTE DEL MASSIMO TORNEO NAZIONALE DI CALCIO

Il campionato dice Milan ma la parola è al Bologna

Milano, 8

Non è ancora una sentenza, ma il campionato dice Milan: nel modo in cui il vantaggio esiguo di un solo punto su una coppia di inseguitrici irriducibili può lasciarlo affermare. Che fosse l'anno del Milan erano stati in molti a pronosticarlo alla vigilia della stagione. Ma che fosse anche l'anno della Lazio-simpatia e della Juventus vecchia signora senza rughe, capace di giungere su un fronte alla finale della Coppa dei Campioni e sull'altro di continuare a onorare sino all'ultimo quello scudetto che porterà sulle maglie anche a Belgrado contro i «lancieri» dell'Ajax, erano certo in pochi a pensarlo.

Le probabilità che il Milan ha a questo punto, quando mancano soltanto centottanta minuti di gioco, sono certamente maggiori di quelle delle sue pur meravigliose antagoniste. Il campionato è giunto alle ultime due battute dominato da un'incertezza estrema proprio per quello che la meravigliosa Lazio ha saputo fare, mettendo i bastoni fra le ruote del diavolo. Se il Milan vincerà quello che doveva essere il «suo» campionato gli tornerà doppio merito, perché comunque vada è stato certamente un torneo affascinante.

Sulla strada del Milan sta per arrivare l'ostacolo del Bologna. Il Bologna arbitro dello scudetto, dopo che il Torino non ha cambiato nulla.

La squadra che un tempo faceva tremare il mondo, e ha fatto tremare domenica scorsa la Lazio, ora si appresta a far tremare il diavolo. Il Bologna scenderà indubbiamente a San Siro animato da fieri propositi. Maestrelli aveva accusato i pretoriani di aver affrontato la Lazio con troppa animosità: ma è da prevedersi che con la stessa animosità i rossoblù si batteranno anche a Milano.

La battaglia di Torino è alle spalle. Rocco tira un sospiro di sollievo, e dice che questa gioia della stella vuole proprio levarsela dopotutto: potrebbe essere il suo ultimo scudetto...

Per Pierino Prati la stagione è finita purtroppo in anticipo: l'infortunio riportato dal giocatore nei primi minuti della partita di Torino è costato al giocatore il gesso alla caviglia sinistra: dovrà star fermo per 45 giorni. La sfortuna, che perseguita da due anni l'ex Pierino terribile, si è accanita ancora una volta contro di lui. Contro il Bologna potrebbe rientrare Sogliano, e in tal caso resterebbe a riposo Dolci.

PALLAVOLO

Risalgono Libertas (B) e GMT (C) d'autorità

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio federale della Fipav sono stati definiti i quadri dei maggiori campionati della prossima stagione agonistica. La serie A maschile sarà formata da quattordici squadre, la serie B da ventisei squadre suddivise in due gironi e infine la serie C si articolerà in sei gironi ciascuno comprendente otto formazioni.

Della nuova ristrutturazione hanno tratto vantaggio la Libertas Trieste che nella prossima stagione farà parte della cadetteria e anche la Grandi Motori Trieste che riapparirà nella serie C. Per entrambe, il passaggio si è così registrato senza dover affrontare le qualificazioni programmate prima che iniziassero i tornei del 1972-73.

* * *

Dall'inizio di questa settimana l'Arc Linea è nuovamente sotto pressione in vista di alcune partite amichevoli che dovrebbero svolgersi entro alcune settimane. Verso la fine del mese è infatti possibile che i triestini ospitino la neo-promossa Ariccia di Roma allenata dalla vecchia conoscenza Di Lauro. Successivamente, dovrebbero essere impegnati in un torneo a tre a Belluno dove saranno opposti al Petrarca Padova, altra neo-promossa e ai Vigili del fuoco di Belluno. Le singole sedute sono tuttora dirette da George Ferariu che a fine mese rientrerà definitivamente in patria. Secondo quanto raccolto negli ambienti della massima società triestina di pallavolo, al suo posto dovrebbe arrivare un altro romeno, un forte universale, presente con la Romania alle Olimpiadi di Monaco.

* * *

Adriano Pavlica, dopo aver contribuito in maniera determinante al ritorno del Petrarca Padova nella massima categoria, è stato nominato istruttore tecnico delle Tre Venezie. La scelta è stata suggerita da Franco Anderlini, allenatore della nazionale juniores, che nei vari raduni degli azzurri s'avvale della collaborazione di Pavlica.

V. F.

Basso ammalato

Treviglio, 8

Il campione del mondo Marino Basso è afflitto da una leggera forma di anemia. Lo ha comunicato alla «Bianchi - Campagnolo» lo stesso Basso dopo essersi sottoposto ad alcune visite mediche.

Duran - Kechichian rivincita a Lignano

Lignano, 8

Dopo lunghe e laboriose trattative i responsabili del settore turistico di Lignano hanno portato a termine gli accordi per la disputa nel centro balneare friulano di una interessante manifestazione pugilistica, a carattere internazionale.

Infatti, nella serata di mercoledì 11 luglio saliranno sul ring dell'arena estiva di Sabbiadoro i pesi superwelters Carlo Duran, detentore del titolo europeo, e lo sfidante ufficiale Jacques Kechichian.

Per gli organizzatori lignanesi la manifestazione pugilistica è divenuta ormai una tradizione. Quest'anno quindi si sono dati da fare per tempo e stanno organizzando questo match che certamente farà parlare molto di sé.

Bogs - Mike Quarry

Copenaghen, 8

Il campione d'Europa dei pesi medi, il danese Tom Bogs, 28 anni, disputerà giovedì 10 corr. un combattimento che potrebbe essere determinante per il seguito della sua carriera agonistica. Il danese affronterà nella categoria dei mediomassimi lo statunitense Miky Quarry, 22 anni, il quale in quattro anni di attività ha disputato 42 incontri 39 dei quali vinti, due pareggiati ed uno solo perso.

AL GREZAR OGGI LA RAPPRESENTATIVA STUDENTESCA

Il galoppo degli alabardati orienterà Malavasi per Padova

A ranghi finalmente completi la Triestina ha proseguito ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Padova. Malavasi ha sottoposto i suoi giocatori ad un allenamento abbastanza intenso, anche in vista dell'amichevole di questo pomeriggio contro la rappresentativa universitaria. Si è allenato assieme ai compagni anche il portiere Cantagallo, che ha già iniziato a svolgere un certo lavoro specifico con il pallone. Il giocatore ha dichiarato di sentirsi abbastanza bene, e spera di riprendere quanto prima il suo posto fra i pali.

Nella partita di questo pomeriggio Malavasi presenterà in pratica due formazioni, diverse non solo nei giocatori ma anche negli schemi. «Proviamo — ha detto l'allenatore — qualche cosa di nuovo per cercare di rendere più pratico e redditizio il nostro gioco, in questa fase finale del campionato». Il tecnico non ha voluto anticipare nulla.

CONTRO LA PRESS

Malavasi e Petagna assieme in campo

In precedenza all'incontro amichevole fra la Triestina e la rappresentativa regionale del CUS, che inizierà alle ore 16, si svolgerà alle 15, sullo stesso terreno del «Grezar», una disfida fra una formazione di tecnici, dirigenti e collaboratori dell'U.S.T. (che vedrà in campo Malavasi e Petagna, l'uno accanto all'altro) e la compagine giornalistica della «Press Football Club».

Questa la formazione annunciata dall'«Unione»: Soncini; Carninci, Emili; Nay, Varglien, Pastorelli; Facchettin, Malavasi, Cergoli, Petagna, Moncini; in panchina il dirigente Ventura e Frigeri.

La formazione della Press F. C. è «top secret»: almeno così ha voluto il C.T. di recente nomina e di freschi allori Tullio Stabile, il quale ha comunque dato appuntamento allo stadio ai vari Bernes, Trivellato, Re David, Molinari, Cappellini, Saré, Baf, di Ragogna, Renosto, Bagordo, Lipott, Nordio, Drocker, Terlizzi, Lasorte, Trebiciani e Ressani.

Il comitato organizzatore di questo particolare pomeriggio al «Grezar» devolverà l'incasso (prezzo unico d'ingresso in tribuna, lire 300) a scopo di beneficenza, a favore dei distrofici.

CUS portafortuna

Un pomeriggio «diverso» quello che il Centro Universitario Sportivo, di comune intesa con l'Unione Sportiva Triestina e i giornalisti che seguono abitualmente la squadra alabardata, ha organizzato per oggi allo stadio «Grezar». Un pomeriggio che vuole avere il carattere di una vera e propria festa, in un momento particolare della stagione, in cui i tifosi sono chiamati ad essere più che mai vicini ai portacolori alabardati, mentre il campionato sta entrando nella fase cruciale.

La rappresentativa universitaria, che annualmente partecipa ai campionati nazionali ed è formata dai migliori studenti-calciatori della regione (fra essi i «semipro» sono numerosi), ha sempre costituito una specie di portafortuna per le sorti alabardate. Anni fa quando la Triestina, allora allenata da Radio, lottava per la promozione in serie B, i giallobiù costituivano l'abituale squadra allenatrice di metà settimana. L'anno scorso il CUS diede vita, contro la Triestina, ad una spettacolare partita amichevole, conclusasi con il risultato di 5-3 per gli alabardati, che dopo quel collaudo collezionarono una lunga serie positiva, che li portò all'agognato traguardo del ritorno in serie C. Il CUS portafortuna: ecco lo spirito con cui è nata l'amichevole odierna.

Universitari convocati

Per l'odierna amichevole con gli alabardati, la direzione tecnica del CUS-Calcio ha convocato i seguenti giocatori: De Pellegrin, Comin (Udinese), Riva, Scabar (Triestina), Abrami, Corsi (Ponziana), Botta (Fortitudo), Giordani, Reverdito (Pieris), Felace I, Felace II (Codroipo), Frandolig (Torriana), Zorzenon (Aiello), De Cario (Portuale), Vocci (Primorie), Marson (Malisana), Pellis (Don Bosco).

DECISIVO PER LA PROMOZIONE

Splügen e Ivlas di fronte stasera

Gorizia, 8

Splügen e Ivlas si troveranno questa sera di fronte per la terza volta in questa stagione, per un incontro che ha un valore assolutamente decisivo agli effetti della lotta per la promozione in serie A. L'importantissimo confronto, per il quale fin troppo facile è prevedere il tutto esaurito, avrà inizio alle 21.15. Isontini i lombardi giocheranno questa sera tutte le loro carte, al fine di migliorare le loro posizioni nella corsa alle prime due poltrone del torneo di spareggio.

Un successo nel confronto odierno è assolutamente indispensabile sia all'una che all'altra formaziones per ricuperare il terreno perduto nei confronti del Brina e del Sapori, che tra l'altro, in questo turno se la vedranno tra loro. Il torneo è ancora aperto a tutte le soluzioni, ma per la Splügen — ed è quello che ci interessa — è intanto obbligatorio cominciare a vincere.

Per l'incontro di questa sera i biancocelesti appaiono caricati a dovere e consci della loro responsabilità. Per aiutarli ad abbattere le difficoltà dell'impegno avranno finalmente dalla loro il pubblico, fin qui grande protagonista (e non sempre in senso totalmente buono) sugli ostici campi sui quali la Splügen è caduta. La Splügen, se pronostici ancora si possono fare in questa fase, è favorita: il campo goriziano è infatti imbattuto ed anche la tradizione è favorevole. Per prevalere, questo è certo, i biancocelesti dovranno dimostrare di saper soffrire, dal primo all'ultimo minuto di gioco. Non sono previsti cambiamenti nelle formazioni sin qui schierate dalle due squadre.

L'appuntamento degli sportivi goriziani, per i quali il corrente mese di maggio si preannuncia quanto mai intenso di emozioni, è dunque per le ore 21.15 in palestra.

AFFOLLATA LA FASE COMUNALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Gareggiano a buon livello quattrocento atleti in erba

La commissione comunale dei Giochi della gioventù, il comitato regionale giuliano e il gruppo giudici di gara della Fidal, hanno organizzato la fase comunale di atletica leggera dei Giochi della gioventù 1973.

Quasi 400 gli atleti, fra ragazzi e ragazze, che hanno affollato la pista e le pedane del «Grezar». In campo maschile successo di Mocchi nella marcia, mentre nella corsa piana dei metri 80 i migliori sono risultati Bordon, Ferluga, Lavagnini, Seles, Pindozzi, Rodella e Ferluga; nel peso facile l'affermazione di Bois; senza storia pure i successi di Calcina nel salto in alto e di Vigini nel salto in lungo; nei 2000 affermazione cristallina di Russignan mentre nella staffetta il CUS, con i quartetti «A» e «B» si è piazzato ai primi due posti.

In campo femminile nella velocità sono emerse Pierobon, Fabbro, Lanotte, Visnoviz, Kostnapfel, Burul, Illaro e Cammillucci; nel salto in lungo Franca e nel peso Cosimo; nei 1000 contrastatissimo il successo della Marzoli sulla Ferfoglia distanziata all'arrivo di un solo decimo di secondo, mentre nel salto in alto la biancoceleste Bais si è imposta con estrema facilità dopo aver superato l'asticella a m 1,40. Nella staffetta la scuola «Caprin» e la Ginnastica Triestina, classificatesi nell'ordine hanno ottenuto i tempi migliori.

Complessivamente ragazzi e ragazze del nostro Comune hanno gareggiato su buoni livelli: vedremo se nelle fasi successive sapranno migliorare ulterior mente le loro prestazioni.

I. D.

MASCHILI

Marcia km 4: 1) Mocchi Walter (S. Giacomo) 23'50"9; 2) Carbi (S. Giacomo) 24'18"4; 3) Braico (G. Corsi) 25'22"2; 4) Marcetta (Libertas TS) 25'30"5; 5) Murcovich (G. Corsi) 26'38"4.

Mt 80. Vincitori di batterie: Feltri Paolo (G. Corsi) 11"7; Furlan Bruno (Cankar) 11"7; Ruggero Ciro (Dante) 11"0; Scapin Lorenzo (C.S.I.) 11"4; Ciacchi Giuliano (C.S.I.) 11"9; Ferrante Mauro (Dante) 11"6; Lenuzzi Livio (C.U.S.) 11"4; Supancig Massimo (Campi Elisi) 11"7; Pieve Massimo (Campi Elisi) 12"3; Pindozzi Tiziano (C.S.I.) 10"4; Obersnù Glauco (C.S.I.) 11"1; Bucci Mauro (C.U.S.) 11"0; Costantini Oscar (Campi Elisi) 10"9; Iesu Massimo (Dante) 11"2; Rodella Franco (C.U.S.) 10"5; Ferluga Fabio (Addobbati) 10"5; Bufon Milan (Cankar) 11"2; Bordon Enrico (S. Giacomo) 10"0; Ferluga Mauro (S. Giacomo) 10"2; Lavagnini Alessandro (C.U.S.) 10"3; Seles Adriano (C.U.S.) 10"4.

Peso: 1) Bois Roberto (S. Giacomo) mt 12,26; 2) Bonazza (S. Giacomo) 10,64; 3) Mogorovich (G. Corsi) 10,54; 4) Ogrisi (C.U.S.) 10,29; 5) Schettino (Campi Elisi) 10,03.

Alto: 1) Calcina Franco (C.U.S.) mt. 1,68; 2) Scaggiante (C.U.S.) 1,55; 3) Fagioli (Libertas TS) 1,50; 4) Castaldi (C.S.I.) 1,50; 5) Fornasaro (C.S.I.) 1,50.

Lungo: 1) Vigini Ernesto (C.U.S.) 5,67; 2) Rorato (Dante) 5,16; 3) Pelizon (Libertas) 5,12; 4) Sorrentino (C.U.S.) 5,02; 5) Mollo (C.S.I.) 4,89.

Mt. 2000. 1.a batteria: 1) Russignan Daniele (S. Croce) 6'38"2; 2) Milic (C.S.I.) 6'46"4; 3) Demonte (C.S.I.) 6'58"0; 4) Rosca (Dante) 7'01"4; 5) Siriani (Corsi) 7'27"0. **2.a batteria:** 1) Stefilongo Dario (S. Giacomo) 6'43"9; 2) Puzzer (C.U.S.) 6'54"1; 3) Nesich (Corsi) 7'01"8; 4) Degano (S. Giacomo) 7'18"6; 5) Gianni (Campi Elisi) 7'48"4.

Staffetta 4x100. 1.a serie: 1) C.U.S. A (Lavagnini, Rodella, Seles, Calcina) 50"2; 2) C.U.S. - B (Michelini, Vigini, Sorrentino, Scaggiante) 51"0; 3) C.S.I. (Cipressi, Carbone, Puia, Pindozzi) 52"2; 4) Addobbati 57"0; 5) Campi Elisi 59"6; 6) Cankar - B 1'01"7. **2.a serie:** 1) S. Giacomo (Ferluga, Norbedo, Pastori, Bordon) 52"1; 2) G. Corsi (Bratos, Galdo, Crescia, Nesich) 53"7; 3) Dante (Iesu, Schipizza, Ruggero, Rorato) 54"6; 4) Libertas TS 56"5; 5) Cankar - A 56"8; 6) Bergamas 1'07"6

FEMMINILI

Mt 60. Vincitrici di batteria: Uguccioni Federica (Dante) 9"8; D'Agostinis Cristina (Tartini) 9"2; Burul Luana (Caprin) 9"0; Darini Daniela (Dante) 9"5; Bussani Marianna (Dante) 9"5; Zampar Emanuela (Rismondo) 9"9; Davide Gabriella (S. Giacomo) 9"2; Allegretti Alessandra (S.G.T.) 9"3; Armanini Patrizia (Bergamas) 9"6; Kostnapfel Maria (U. S. Croce) 8"9; Cavalli Luciana (Campi Elisi) 9"1; Trento Orietta (Corsi) 9"3; Mandarano Patrizia (Corsi) 9"2; Micol Alda (Edera) 9"3; Vecchiet Patrizia (Edera) 9"4; Pierobon Lucia (de Tommasini) 8"3; Illaro Cristina (Campi Elisi) 9"0; Cimolino Tiziana (Caprin) 9"5; Cammillucci Rossana (S.G.T.) 9"0; Cerovaz Gigliola (S. Giacomo) 9"2.

Lungo: 1) Franca Rossana (Caprin) m 4,26; 2) Benedetti (de Tommasini) 4,08; 3) Gilli (S.G.T.) 4,08; 4) Bencina (de Tommasini) 4,03; 5) Chersi (Corsi) 4,01.

Peso: 1) Cosimo Luisa (S. Giacomo) 8,57; 2) Cernivani (Corsi) 7,84; 3) Berchich (Caprin) 7,77; 4) Ramacciotti (Dante) 7,55; 5) Van Derham (Campi Elisi) 6,40.

Mt 1000: 1) Marzoli Viviana (SGT) 3'40"9; 2) Ferfoglia (S. Giacomo) 3'41"0; 3) Zucchi (S.G.T.) 3'45"1; 4) Zucchi (S.G.T.) 3'54"4; 5) Salvaneschi (Corsi) 3'59"2.

Alto: 1) Bais Daniela (S.G.T.) 1,40; 2) Sacchi (de Tommasini) 1,28; 3) Reppini (Caprin) 1,28; 4) Palcich (Caprin) 1,28; 5) Giorgi (de Tommasini 1,25.

Staffetta 4x100. 1.a batteria: 1) Caprin (Lanotte, Burul, Visnoviz, Fabbro) 57"1; 2) S.G.T. (Ruzzier, Gilli, Allegretti, Bais) 58"5; 3) Campi Elisi (Illari, Mizzan, Bonivento, Cavalli) 1'00"4; 4) Corsi 1'00"4; 5) Edera 1'00"7; 6) Caprin 1'03"7. **2.a batteria:** 1) Caprin (Crisma, Cimolino, Reppini, Ruzzier) 1'01"8; 2) S. Giacomo (Cerovaz, Fabbri, Isernia, Davide) 1'02"7; 3) U. S. Croce (Bubnich, Crevatin, Russignan, Kostnapfel) 1'05"1; 4) Campi Elisi 1'06"3.

STASERA PUNZONATURA AL TERGESTEO

I migliori dilettanti al Giro della regione

Si svolgeranno stasera presso la galleria del Tergesteo di p.zza Verdi dalle 17 alle 21 le operazioni di punzonatura del XII Giro ciclistico della regione che partirà domani da Trieste per concludersi domenica a Tarcento. Le stesse avranno una coda domani mattina dalle 8 alle 10. I migliori dilettanti italiani hanno già fatto pervenire le loro iscrizioni al comitato organizzativo. Quest'anno si ritornerà alla formula a tappe, il che aumenta non di poco il già vivo interesse che desta questa manifestazione, indubbiamente tra le più prestigiose che si disputano nella nostra regione. Passati al professionismo, dopo il blocco triennale della Federazione, i grossi calibri del dilettantismo nazionale, questo anno si viene a stabilire un interessante equilibrio tra i concorrenti i quali avranno modo di far valere le proprie qualità agonistiche e tecniche durante l'arco dei quattro giorni in cui è articolata la manifestazione. E a vincere non potrà che essere uno dei più forti.

Questo l'albo d'oro del Giro: 1962: De Franceschi, 1963: Felice Gimondi; 1964: Giovanni De Franceschi; 1965: Marino Basso; 1966: Giuseppe Bolzan; 1967: Emilio Santantonio; 1968: Giorgio Mantovani; 1969: Alessio Peccolo; 1970: Tommaso Giroli; 1971: Giovanni Dalla Bona; 1972: Alessio Peccolo. Tutta gente che si è fatta un nome in campo professionistico e che non ha certo bisogno, e parliamo soprattutto di Gilonei e Basso di ricerche di archivio per illustrarne le gesta. Attendiamo ora il successore.

L. G.

CARENZA DI DILETTANTI

L'Italia rinuncia agli europei di boxe

Roma, 8

Per la prima volta, da molti anni a questa parte, l'Italia non sarà rappresentata ai campionati europei di pugiato dilettanti. Dopo le trionfali Olimpiadi di Roma e quelle ancor soddisfacenti di Tokio, il pugilato dilettantistico italiano ha dato sempre più segni di cedimento ottenendo appena una medaglia di bronzo ai giochi messicani toccando il fondo a Monaco dove nessun azzurro è riuscito a qualificarsi per le semifinali.

«Valutata l'attuale disponibilità de pugili azzurri seniores, disponibilità che non consentirebbe la formazione di una rappresentativa all'altezza delle sue tradizioni — è scritto in un comunicato diramato questa sera dalla federazione pugilistica italiana — la FPI ha deciso di astenersi dal partecipare ai campionati europei dilettanti, in programma dal primo al 10 giugno prossimi a Belgrado».

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Le società triestine di baseball che daranno vita alla fase comunale dei «Giochi della gioventù» categoria speranze, si riuniranno questa sera alle ore 19 nella sede del comitato regionale di via del Teatro. Nel corso dell'incontro verranno definiti i dettagli organizzativi della manifestazione che si svolgerà lunedì.

DOMANI ALLA SGT NEL NOME DI GUSTAVO MARZI

Triangolare di sciabola

Il Comitato organizzatore del Trofeo Marzi ha così fissato lo orario del triangolare di sciabola a squadre in programma domani nella sala d'armi della Società ginnastica Triestina: ore 9.30 Italia A - Italia B; ore 11 Italia B - Polonia; ore 21 Italia A - Polonia. La delegazione azzurra giungerà oggi in città; di essa dovrebbero far parte sicuramente Maffei e i fratelli Montano; non ci sarà invece Rigoli, che è infortunato.

La sciabola azzurra sta attraversando un momento di vero splendore: all'alloro olimpico conquistato nel torneo a squadre ha fatto di recente seguito il clamoroso successo di Maffei sul campionissimo di Monaco Sidiak. Ed è un vero peccato che un nuovo duello fra le due sciabole più prestigiose del mondo non possa ripetersi, com'era nei voti degli organizzatori, in questa nuova edizione del «Marzi».

Allo show azzurro cercherà di opporsi la Polonia, ospite tradizionale della manifestazione schermieristica che onora annualmente la nostra città nel nome indimenticabile di Gusto Marzi. La delegazione polacca è giunta ieri sera in città: la compongono giovani sciabole.

E. L.

Schec Ter in testa alla formula 5000

Toronto, 8

Dopo la disputa di due gare nelle nove valevoli per il campionato di Formula 5000, il sudafricano Jody Schec Ter è in testa alla classifica, con 12 punti di vantaggio sul secondo.

A 23 anni di età, Schec Ter è il più giovane pilota del campionato, e si è già presentato come l'uomo da battere.

DOMENICA LA DISPUTA

La «Targa Florio» ultima su strada

Palermo, 8

Dopo i due giorni riservati alle verifiche tecnico-sportive, in programma per domani e giovedì, venerdì si svolgeranno sulle Madonie dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.30 le due sessioni di prove ufficiali di qualificazione della cinquantasettesima edizione della «Targa Florio» che si correrà domenica 13.

Al via della gara siciliana, la più antica corsa automobilistica del mondo, che quasi certamente sarà disputata per la ultima volta su tracciato stradale di settantadue chilometri prima di venire trasferita per ragioni di sicurezza in un autodromo che sarà realizzato nella stessa zona, saranno ammesse le ottanta vetture che avranno fatto registrare le migliori prestazioni durante le prove.

JACKIE CHARLTON

■ Jackie Charlton, l'ex stopper del Leeds United che per quasi 20 anni ha calcato con onore i campi inglesi, seguirà la carriera del fratello Bobby ed allenera l'anno prossimo il Middlesbrough, una squadra di seconda divisione.

IN POCHE RIGHE

Attività allenatori

Gli allenatori calcio del Gruppo triestino si sono riuniti nella sede consueta del Circolo della stampa per l'assemblea mensile ordinaria alla quale sono intervenuti in qualità di ospiti il presidente Tuni con il segretario Covac del Gruppo monfalconese. In apertura il presidente Potasso ha commemorato l'amico e collega Carlo Malutta prematuramente e dolorosamente scomparso. Ha preso quindi la parola il fiduciario Giorgi che ha relazionato sui suoi contatti con i colleghi al convegno di Coverciano.

Si sono vagliate quindi le possibilità di rappresentare il Gruppo in seno al Consiglio nazionale nelle prossime elezioni del 23 giugno di Firenze e si è stabilita di massima l'attività agonistica della rappresentativa che alla prossima uscita dovrebbe misurarsi con i colleghi di Monfalcone. E' stata inoltre convocata per lunedì 21 c. m. un'assemblea straordinaria.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei maggiori campionati dilettanti, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica 1 giornata: Cimatoribus (Spilimbergo), Capricci (Nimis), De Marco-Pivotti (Ricreatorio);

squalifica fino al 15 maggio: Giorgiutti (Savorgnanese), Venchiarutti (Gemonese), Riva (Libertas Variano), Pozzar (Pro Fiumicello), Marello (Flambro), Botti (Vesna), Zacchigna (Flaminio), Job (Pro Tolmezzo), Clochiatti (Libertas Variano), Paoluzzi (Maranese), Visintin (Pro Farra);

squalifica fino al 22 maggio: Beltramini (Savorgnanese), Rigo (Pro Osoppo), Tonino (Sandanielese), Ferro (Flumignano);

squalifica fino al 29 maggio: Bonutti (Mossa), Ellero (Buiese), Frappa (Codroipo), Comisso (Valeriano), Nascivera (Treppo Grande);

Atletica sospesa

Per consentire il regolare svolgimento della manifestazione in programma questo pomeriggio allo stadio Grezar, gli allenamenti di atletica rimarranno eccezionalmente sospesi dalle ore 15.45 alle ore 17.45: ciò d'accordo con il comitato della FIDAL. Si pregano le società e gli atleti di prenderne nota.

Fiocco azzurro

Violetta Passagnoli in Calzolari, ex azzurra di nuoto, ha dato felicemente alla luce un maschietto, cui è stato imposto il nome di Alessandro. Agli sportivi genitori vive felicitazioni.

GIRO DI SPAGNA

■ L'olandese Gerben Karsten ha vinto la dodicesima tappa del giro ciclistico della Spagna, Manresa-Saragozza di km 259. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primo posto in classifica generale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HANNO PRETESO ANCHE UNA SOMMA DI DENARO I RAPITORI DI LEONHARDY

Rilasciato dietro riscatto il console americano in Messico

Sono stati pagati circa 47 milioni di lire - Scatta un'imponente caccia ai terroristi da parte di esercito e polizia - Il diplomatico in buona salute dopo 76 ore di prigionia



Telefoto Upi

Guadalajara — Il console americano Terrence Leonhardy, viene aiutato a scendere dalla macchina, che lo ha prelevato nel luogo dove i rapitori lo avevano finalmente messo in libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quadalajara, 8

Il console americano Terrence Leonhardy, di 58 anni, rapito venerdì sera da elementi rivoluzionari di estrema sinistra, è stato liberato, dopo 76 ore di prigionia, dietro il pagamento di un riscatto di circa 47 milioni di lire. Si spiega in tal modo il tempo trascorso dal rilascio dei 30 prigionieri politici e quello del diplomatico. E' stato il governatore Alberto Orozzo Romero a dare l'annuncio dell'avvenuto pagamento. Romero ha precisato che i rapitori del diplomatico avevano fissato alle 17 locali di ieri il versamento della somma, il che è puntualmente avvenuto. La somma è stata presa a prestito da una banca e Leonhardy provvederà a ripagare l'istituto di credito.

Leonhardy è arrivato a casa alle 22.45; un'auto del consolato con un medico a bordo lo ha prelevato di fronte a un bar e lo ha condotto a casa. Il console è entrato nella sua abitazione da una porta sul retro per evitare i giornalisti e i curiosi che si erano affollati davanti alla sua abitazione.

Come è noto, i guerriglieri rivoluzionari messicani avevano chiesto per la sua liberazione la scarcerazione di 30 detenuti politici e il loro trasporto a Cuba. Lo stesso presidente Luis Echevarria aveva ordinato di accogliere tutte le condizioni poste dai rapitori, pur di salvare la vita al diplomatico, console generale degli Stati Uniti a Guadalajara, capitale dello stato messicano di Jalisco.

I detenuti liberati erano giunti domenica sera all'Avana e, poche ore dopo, un funzionario dell'ambasciata cubana a Città del Messico si era presentato davanti alle telecamere e ai microfoni della radio per avvisare che i trenta erano giunti sani e salvi a Cuba e si trovavano ora sotto la protezione del governo dell'isola. Ma contrariamente agli accordi il diplomatico non era stato liberato. Leonhardy è stato liberato 39 ore dopo il rilascio dei trenta detenuti politici e subito le autorità messicane hanno lanciato una massiccia operazione di ricerca dei rapitori. Vi partecipano le polizie statali e locali nonché l'esercito e la polizia segreta.

John Higgins, portavoce della missione diplomatica americana in Messico aveva dato l'annuncio dell'avvenuto rilascio di Leonhardy. Uscito dalla porta principale dell'edificio, dove ha sede il consolato generale e dove si trova l'abitazione del console, si era diretto verso un gruppo di giornalisti e aveva detto semplicemente: «Il signor Leonhardy è ritornato a casa mezzo minuto fa. Egli sta bene». Alle insistenti domande dei giornalisti, Higgins aveva aggiunto che alle 22,40 la signora Leonhardy aveva ricevuto una telefonata dal marito il quale le diceva: «Sto tornando a casa. Sto bene».

Cinque minuti dopo, il console ha bussato alla porta posteriore dell'edificio ed è entrato in casa. Subito dopo la telefonata del marito, la signora Leonhardy si è messa in contatto con il governatore dello stato di Jalisco, Orozzo Romero, usando un telefono diretto tra il consolato e la sede del governatorato. A sua volta, Orozzo Romero ha avvisato, immediatamente, il presidente Echevarria, il quale si era dato personalmente da fare perché la vicenda si concludesse felicemente.

Il console, con gli occhi arrossati e gonfi, la barba lunga, con a fianco la moglie e Higgins, si è presentato ai fotografi e ai giornalisti in attesa. Ha accettato di posare per alcune fotografie ma il suo medico curante non gli ha permesso di rispondere alle domande dei giornalisti. «Posso soltanto esprimere la mia felicità per essere di nuovo libero e riunito alla mia famiglia, ai miei amici e colleghi sia messicani sia americani. Vorrei anche dire quanto sia grato a tutti coloro che mi hanno tanto aiutato e specialmente alle autorità messicane, la cui costante preoccupazione e i cui sforzi continui hanno reso possibile la mia liberazione». Questa breve dichiarazione è stata letta ai giornalisti da un funzionario, a nome del console.

A. P.

DESTITUITO A PRAGA il ministro della cultura

Praga, 8

Il ministro della cultura cecoslovacco Miroslav Bruzek è stato sostituito dal dott. Milan Klusak, genero del Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda. Lo ha annunciato l'agenzia cecoslovacca CTK. Bruzek, che ha 50 anni, era stato nominato ministro della cultura nel luglio del 1969, succedendo al popolarissimo Miroslav Galuska. I quattro anni durante i quali Bruzek è rimasto in carica non sono stati mai facili, e voci relative ad un suo siluramento cominciarono a circolare praticamente dalla sua nomina. *(Ap)*

Conclusa la visita a Mosca

OGGI KISSINGER in volo per Londra

Mosca, 8

L'inviato della Casa Bianca Henry Kissinger ha concluso oggi i colloqui segreti con alti funzionari sovietici e si appresta a partire per Londra. Nella sua ultima giornata moscovita, il consigliere speciale ha avuto un'altro incontro col segretario del PCUS Breznev e con altri funzionari del Kremlino. Nulla è trapelato sugli argomenti dei colloqui, che hanno avuto luogo in una dacia sulle rive del Volga.

Domattina Kissinger partirà col suo aereo per Londra, dove incontrerà il premier Heath, il ministro degli esteri Douglas Home, e il consigliere del Foreign office Denis Greenhill. Argomento degli incontri, i rapporti tra gli Stati Uniti e la CEE.

(Ansa)

Sotto accusa a Mosca uno scienziato ebreo

Mosca, 8

Fonti ebraiche riferiscono che l'accademia sovietica delle scienze ha proposto l'espulsione dalle proprie file del prof. Benjamin Levich per attività «dannose» per il paese. Levich, un chimico di fama internazionale, aveva chiesto lo scorso anno il permesso di emigrare in Israele, ma la richiesta è stata ripetutamente respinta.

Secondo le fonti, Levich è stato convocato oggi dalla direzione del dipartimento scienze chimiche dell'accademia e nel corso della riunione, l'accademico Alexander Nesmeyanov «ha dichiarato che le attività del prof. Levich... sono state dannose per questo paese». *(Ap)*

Orrore di guerra in Cambogia



Phnom Penh, 8

Nelle ultime 24 ore una relativa calma ha regnato a Phnom Penh dove la notte, contrariamente al solito, non è stata turbata dall'eco dei bombardamenti aerei americani. Da fonti militari si è appreso che le forze comuniste si sono allontanate dalle immediate vicinanze della capitale pur restando in un raggio di una quarantina di chilometri.

Un comunicato dell'alto comando ha, intanto, annunciato che le forze governative hanno raggiunto, durante la notte, la città di Setbo, 24 chilometri a Sud di Phnom Penh, accerchiata da diverse settimane. Il comunicato non indica le perdite subite dai governativi durante l'operazione. Con l'appoggio dell'aviazione americana le truppe cambogiane hanno inoltre lanciato, la scorsa notte, un contrattacco per liberare la strada che da Phnom Penh porta alla regione risicola nord-occidentale.

Sul piano politico si apprende, da fonti informate, che i rappresentanti dei partiti politici hanno raggiunto un accordo con il Presidente Lon Nol e con il consiglio di Stato sul programma di un nuovo governo di coalizione. Tale programma prevede, tra l'altro, la sostituzione con civili dei militari che attualmente governano le 24 province.

(Ansa - Upi - Afp)

La telefoto UPI mostra il terrore provocato negli innocenti bambini dall'avvicinarsi della guerra attorno a Phnom Penh.

CLAMOROSI SVILUPPI DELLE INDAGINI SUL CASO WATERGATE

L'EX CONSIGLIERE DEAN TESTIMONE CONTRO NIXON

Sarà sentito sul presunto tentativo da parte della Casa Bianca di coprire lo scandalo - Lo stesso Presidente rischia la citazione

Washington, 8

John Dean III, destitutito dal Presidente Nixon dalla carica di consigliere legale della Casa Bianca, sarà chiamato a testimoniare di fronte alla commissione senatoriale sul caso Watergate: è lo sviluppo più importante della giornata, soprattutto alla luce delle affermazioni attribuite allo stesso Dean, secondo cui l'ex consigliere del Presidente sarebbe in grado di provare che Nixon ebbe, in qualche modo, a che fare con il tentativo di coprire il caso. A Dean, per ottenere la testimonianza, sarà concessa l'immunità qualora invochi il privilegio costituzionale contro l'autoincriminazione.

Il senatore Sam Ervin, presidente della commissione, ha dichiarato che non deciderà se chiamare Nixon a deporre «fin quando non risulti effettivamente l'esistenza di un qualche motivo per farlo». «Finora — ha aggiunto Ervin — non mi risulta che il Presidente sia stato personalmente coinvolto». In Campidoglio, la commissione senatoriale a sette ha deciso come si accennava all'inizio, di accordare l'immunità a Dean e agli altri testimoni che eventualmente invochino il diritto costituzionale contro l'autoincriminazione. Le sedute cominceranno il 17 maggio.

Fonti vicine alla commissione hanno riferito che i primi testimoni saranno Bernard Barker, Eugenio Martinez, Fran Sturgis e Virgilio Gonzales, i quattro uomini di Miami che vennero sorpresi e arrestati con James McCard jr., negli uffici del partito democratico a Watergate. Nella lista dei possibili testimoni figurano anche Howard Hunt e Gordon Liddy. I quattro di Miami e Hunt si dichiararono colpevoli, all'inizio del processo Watergate, di associazione per delinquere, furto e intercettazione illegale. McCord e Liddy vennero incriminati per gli stessi reati dopo il processo. A Hunt è stata già concessa l'immunità.

Gli altri avvenimenti di maggior spicco possono essere così sintetizzati: a Los Angeles, il giudice al processo per il caso dei documenti del Pentagono ha lasciato capire che potrebbe ordinare un esame approfondito dei legami tra il caso e quello Watergate. Ieri, lo stesso magistrato aveva reso pubblica una parte della deposizione resa da Hunt al gran giurì, da cui risulta che il consigliere presidenziale Charles Colson incaricò Hunt di falsificare telegrammi allo scopo di mettere in rapporto il presidente Kennedy con l'assassinio del presidente sudvietnamita Ngo Dinh Diem.

Al riguardo, il dipartimento di stato ha confermato che, nel settembre 1971, Hunt venne autorizzato a esaminare telegrammi riguardanti il Vietnam dietro richiesta di David Young, un altro personaggio in ballo per Watergate, che fece parte del personale del consigliere di politica estera Henry Kissinger e del consigliere di politica interna John Ehrlichmann.

Young, che, con Egil Bud Krogh, diresse l'inchiesta di Hunt e Liddy sulla fuga dei documenti dal Pentagono, è stato oggi interrogato da un procuratore federale, in vista, pare, di una sua comparizione di fronte al gran giurì. Hunt, come si sa, ha detto che fu nel quadro dell'incarico ricevuto dalla Casa Bianca che avvenne il tentativo di furto nell'ufficio dello psichiatra di Daniel Ellesberg, uno degli imputati al processo di Los Angeles.

Krogh, a quanto si è appreso, si trova sottoposto a forti pressioni perché si dimetta da sottosegretario ai trasporti per la connessione, da lui stesso ammessa, con il caso Pentagono. Il presidente del sindacato Afl-Cio, George Meany, ha detto di nutrire dubbi sulla capacità del Presidente Nixon di governare validamente e ha invocato la nomina di una commissione di inchiesta imparziale «non macchiata di fatto o in apparenza da amicizie o rapporti con personaggi di primo piano del governo». *(Ap)*

DIRAMATO UN COMUNICATO AL TERMINE DEI COLLOQUI

TITO E GIEREK D'ACCORDO: COMUNISTI MA INDIPENDENTI

«Reciproco rispetto e fiducia, parità di diritti» sono i temi che spiccano nel documento - Elogio all'autogestione jugoslava

Belgrado, 8

La piena indipendenza di ogni partito comunista è stata riconfermata in una «dichiarazione» firmata dal Maresciallo Tito e dal segretario generale del «Poud» — Partito operaio unificato (comunista) polacco — Edward Gierek, al termine della visita ufficiale del «leader» polacco in Jugoslavia. Il documento espone i principi che dovrebbero rappresentare la base dei rapporti tra i paesi socialisti e i loro movimenti comunisti, ma anche quelli che dovrebbero rendere possibile una collaborazione internazionale tra tutti i paesi.

La Lega dei comunisti jugoslavi e il «Poud» — si afferma nel documento — sono decisi a sviluppare i loro rapporti con gli altri partiti comunisti e movimenti progressisti sulla base dei principi del «pieno rispetto dell'indipendenza, parità di diritti, reciproco rispetto e fiducia» e riconfermano che i partiti comunisti sono responsabili li «davanti alla propria classe operaia e davanti al proprio popolo» e proprio così essi «danno un contributo attivo alla lotta per la pace, al progresso e allo sviluppo del socialismo nel mondo».

In un altro punto la «dichiarazione» insiste sulla «piena comprensione e rispetto delle diverse strade nell'edificazione del socialismo». Questo principio — continua il documento — nonché il rispetto della diversa posizione internazionale di ogni paese, rappresenta una base durevole per la collaborazione a lunga scadenza e un reale contributo all'affermazione dei rapporti democratici internazionali.

Come è noto gli stessi principi sono contenuti nella «dichiarazione» firmata a suo tempo da Tito e Breznev, e oramai è diventata la forma particolare con la quale Tito, nei suoi rapporti con i dirigenti dei paesi socialisti, riconferma il diritto del suo partito e del suo paese a una posizione indipendente e autonoma per quanto riguarda sia la politica interna sia quella estera della Jugoslavia.

In nessun punto della «dichiarazione» viene citata la «comunità dei paesi socialisti». Soltanto un breve, più teorico che pratico, accenno ai «paesi socialisti» è stato fatto nell'affermazione che «la sempre maggiore affermazione dei principi della coesistenza è strettamente collegata con il rafforzamento dell'influenza della classe operaia e di altre forze progressiste e con la politica pacifica dei paesi socialisti».

La «dichiarazione» riconferma, senza alcun dubbio, la validità di quei principi che sono, da ormai più di 20 anni, la base della politica dei comunisti jugoslavi e che una prima volta sono apparsi nella «dichiarazione di Belgrado», nel 1955 firmata da Tito e Kruscev, e riconfermata, due anni fa da Breznev durante il suo soggiorno in Jugoslavia. La riconferma di questi principi non rappresenta, dunque, una novità, ma la sua importanza consiste nel fatto che «il diritto all'edificazione del socialismo in modo specifico» e la particolare posizione internazionale rappresentano ormai la condizione «sine qua non» per i buoni rapporti con la Jugoslavia.

Inoltre lo spirito e le affermazioni concrete contenute nel documento indicano anche che i principi sui quali la Jugoslavia e il suo partito comunista hanno insistito, già dal momento in cui scoppiò il conflitto con il Cominform, diventano gradualmente ma costantemente sempre più attraenti anche per gli altri paesi socialisti. E' così che si può comprendere l'elogio inatteso che Edward Gierek ha fatto all'autogestione in Jugoslavia, affermando, a Velenje, centro industriale sloveno, che «i successi dell'autogestione in Jugoslavia ispirano ottimismo per lo sviluppo del socialismo». *(Ansa)*

Medaglia alla zanzara nella Sierra Leone

Freetown, 8

Le autorità della Sierra Leone hanno deciso di far coniare una medaglia ufficiale in onore della zanzara «Anopheles», portatrice della malaria, in riconoscimento della sua opera di «distruttrice dell'uomo bianco».

La Sierra Leone, situata nella fascia sub-equatoriale dell'Africa occidentale, fu considerata «la tomba dell'uomo bianco» all'epoca della sua colonizzazione, a causa della malaria che imperversava tra i colonizzatori europei. Gli indigeni sono invece praticamente immuni dalla pericolosa malattia.

(Ansa - Afp)

DOPO L'INATTESA VENDITA DELLA CEE A MOSCA

Strasburgo: proteste per il burro alla Russia

Alcuni parlamentari hanno definito la decisione spregevole per la comunità e per il contribuente

Strasburgo, 8

I parlamentari europei hanno preso posizione, oggi, contro la commissione del mercato comune per l'approvazione del patto di vendita del burro a prezzo ridotto all'Unione Sovietica. Un funzionario britannico ha esclamato: «Si tratta di un patto ignobile e spregevole per la comunità e il contribuente». L'ira è stata sollevata dall'accordo che il mese scorso la commissione ha stipulato, concedendo che i sovietici comprassero 200 mila tonnellate di burro europeo ad un costo di favore.

L'accordo, che si dice sia stato siglato da un misterioso miliardario francese con simpatie politiche per la sinistra, costa, secondo le stime più autorevoli, al fondo agricolo della comunità europea qualcosa come 200 miliardi di lire. La commissione, che ha tentato di non dare molta pubblicità alla cosa, ha replicato affermando che l'accordo ha il pregio di dimezzare l'imbarazzante quantità di burro in eccedenza che la comunità si trova ad avere.

C'è anche da dire che, in seno alla commissione, nessuno dei nove membri della comunità ha votato contro la transazione con l'Unione Sovietica, anche se la Gran Bretagna e l'Olanda si sono astenute. I membri della commissione hanno poi portato delle argomentazioni (circa l'inopportunità finanziaria di immagazzinare il burro) che hanno avuto poco riscontro in sede parlamentare, dove il capo della Cee - settore agricolo, Pierre Lardinois, si è trovato a dover rispondere ad una serie interminabile di domande da parte dei deputati infuriati.

L'affare del burro venduto ai sovietici ha occupato gran parte dell'ora riservata alle domande, prassi instaurata lo scorso febbraio e ora istituzionalizzatasi nel corso delle assemblee mensili. Lardinois, membro della commissione e responsabile della politica agricola della comunità europea, ha fatto sapere che l'esecutivo di Bruxelles ha respinto tre proposte formulate dai commercianti, i quali volevano vendere l'eccedenza di burro ai russi perché il prezzo offerto era troppo basso.

(Ansa)

GLI OCCUPANTI HANNO CONSEGNATO LE ARMI DOPO 70 GIORNI



Telefoto Upi

Wounded Knee — Due vecchi capi indiani attendono che gli agenti entrino nel villaggio, dopo la fine del lungo assedio

Gli agenti federali entrano a Wounded Knee

Bans, leader del movimento, è riuscito a fuggire

Wounded Knee, 8

Gli indiani ribelli di Wounded Knee hanno consegnato le armi ponendo fine all'occupazione dello storico villaggio, che durava ormai da 70 giorni.

Un funzionario ha detto che circa 40 pellirosse si sono adunati questa mattina nei pressi della chiesa del villaggio. Egli ha aggiunto che due di essi dovranno rispondere di reati in violazione della legge federale e saranno tradotti a Rapid City, mentre gli altri lasceranno la riserva.

Le armi dei pellirosse sono state consegnate a funzionari del dipartimento della giustizia, come previsto dall'accordo sottoscritto ieri l'altro. Si crede che una quarantina pellirosse sia riuscita a lasciare il villaggio la notte di sabato mentre imperversava un violento temporale, mentre altri 15 sarebbero filtrati domenica attraverso le linee federali.

Fra coloro che si ritiene siano fuggiti, vi è il leader del «Movimento Indiani d'America» Dennis Bans, anch'egli indiziato di reati federali per l'occupazione del villaggio. Bans tuttavia ha promesso di costituirsi in settimana a Rapid City.

I funzionari federali hanno deportato tutti i pellirosse ed hanno affermato che i residenti permanenti di Wounded Knee saranno autorizzati a ritornare domani, dopo una minuziosa perquisizione alla ricerca di eventuali armi, esplosivi e «prove di azioni criminali». Sempre secondo gli agenti, nelle postazioni dei pellirosse sono state rinvenute bombe incendiarie, mentre un uomo in possesso di un'arma è stato arrestato. *(Ap)*

MUORE NEL KENIA un tecnico italiano

Mombasa, 8

Il tecnico italiano E. Ghizzo è rimasto ucciso ieri in un incidente, verificatosi nella raffineria di Changamwe, poco distante da Mombasa. Lo hanno confermato oggi funzionari del consolato italiano. Ghizzo, di 32 anni, era nato a Bergamo e aveva moglie e tre figli. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Serenamente, come visse tutto dedito alla famiglia e al lavoro, si è spento con i conforti della Fede il giorno 8 maggio

Paolo Chittero
di anni 90
già ricevitore postale di Umago

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito SAVERIO BALANZA, PIETRO con la moglie ROMANA, VALMIRO con la moglie ELVIRA, LUCIA con il marito MARIO CHINAGLIA, PAOLA, GIULIANO con la moglie LIANA, SERGIO con la moglie NERINA ed EDDA; i nipoti e i pronipoti, le cognate ROSINA ved. CHITTER e MARIA ved. VENTURIN e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Klugmann e al dott. de Favento per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 9 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La FAMIGLIA UMAGHESE e i componenti il CONSIGLIO DIRETTIVO si uniscono al lutto della famiglia per la morte di

Paolo Chittero

padre dei propri consiglieri Pietro e Sergio.

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE e la COMUNITA' DI UMAGO si associano al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto i nipoti MANZUTTO, LATIN, POZZECCO, BERNINI, MARIA e RENZO CAPURSO.

Partecipa al lutto WANDA ved. BONIFACIO.

†

La moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti, con i parenti tutti, piangono addolorati la morte del loro congiunto

Remigio Fonzari
di anni 72

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 9 corr., alle ore 17.30, dall'abitazione dell'Estinto.

Villesse, 9 maggio 1973

† Il giorno 7 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gorella nata Bosich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie LUCANGELO, REN KAISER.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Giovanni Biedov

† I funerali di

Beatrice Cesnik

avranno luogo giovedì 10 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per la partecipazione al nostro grande dolore per la perdita di

Michele Scomparini
e
Francesca Ule ved. Scherl

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo triste giorno.

La MOGLIE, le FIGLIE

GIOIA di MONTEGNACCO GAMBI ringrazia sentitamente quanti, in qualsiasi modo abbiano onorato la memoria del

CONTE
Girolamo di Montegnacco

Ricorda con riconoscenza la partecipazione della Soc. Canottieri «Timavo» di Monfalcone ed esprime un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della Casa di Cura Diaz di Padova che tanto si prodigò contro l'inevitabile.

Padova, 9 maggio 1973

Le sorelle e i fratelli con le famiglie, commossi per tutte le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Anna Ceppi ved. Pasquali

ringraziano di cuore quanti in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vittoria Coronica ved. Ciacchi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni.

I FIGLI

†

Serenamente come visse, assistito da profonda fede cristiana è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. DOTT. ING.
Bruno Mayer

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie GIULIANA, la suocera, le cognate, il cognato, gli affezionati nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia:
— Famiglia GASTONE TONON
— FERRUCCIO FERRATA

Si associano al lutto RENATA e WALTER CANTONI.

†

Il giorno 8 maggio è mancata

Gigetta Spechar ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio, unitamente agli altri parenti e congiunti: i fratelli ALBERTO e CARLO (assente), la sorella LINA, i nipoti MARIO e NIETTA SANTON, CLAUDIO e PUCCI SANTON CORDOVADO, ROBERTO MITZI e ANDREA FRASSINI, EMY e GIORGIO FRASSINI, LELLA e BRUNO CORDOVADO, GIANNI DE LAZZARI e famiglia.

I funerali avranno luogo domani 10 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Lunedì sera è improvvisamente mancato il nostro caro

Alfredo Mosetti
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, la figlia ELIDE, il genero CLAUDIO LENARDON ed i nipoti ROBERTO e PAOLO.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in vario modo, prendono parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 9 maggio 1973

I familiari del

TEN. COL.
Remigio Urizio

profondamente commossi per il tributo d'affetto reso alla Sua memoria, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le autorità militari e civili, le personalità, gli enti ed associazioni, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Enzo De Rosa, medico curante.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno onorato affettuosamente la memoria del nostro

Amato

e che ci sono vicini in questo doloroso momento.

Famiglie:
BISIACCHI - SKERL - SUSA

Sono trascorsi cinque anni dalla dolorosa scomparsa del caro

Doro Fiesoli

La moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a parenti, amici ed a quanti Lo conobbero e stimarono.

9-5-1971 — 9-5-1973

Nel II triste anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Antonietta Abatangelo

I familiari e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel I anniversario della morte della compianta

Elisabetta Ferluga

la ricordano con affetto il marito, SILVANA e i parenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizio tutto fare stabile 8-12, telefonare 62275. 74442 B

DOMESTICA brava referenziata dalle 8 alle 16 mensile adeguato cercasi per villa Padriciano, telefono 226126. 74476 B

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni disponibile subito per famiglia 2 persone adulte con altro aiuto, referenze controllabili 150.000 mensili. Telefonare a Milano 02/269292 dalle ore 9 alle 13 o scrivere Luciana Reatti, Bastioni Porta Venezia 1, 20121, Milano. 6250 B

DONNA capace referenziata dalle 8.30 alle 12.30 cerca piccola famiglia, ottimo mensile. Telefono 30206. 74474 B

FAMIGLIA tre adulti cerca cameriera possibilmente con dormire, sappia cucinare e responsabilità casa con altro personale, ottima sistemazione. Telefonare 793203. 23795 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi capace, referenziata, 4 ore ogni mattina. Telefonare 762384. 23833 B

PRESTASERVIZI cercasi presentarsi via del Coroneo 31/2 74482 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 38279. 23835 B

SIGNORA sola cerca stabile tuttofare, referenziata. Telefono 29923. 2381 B

TRENTENNE due bambini cerca donna sola fissa anche dormire, telefonare 729640. 74496 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA neodiplomato offresi primo impiego, telefono 32525. 23851 C

IMPIEGATO esperto lavori ufficio offresi, telefonare 794381. 23603 C

SIGNORINA presenza offresi fiera. Tel. 71575. 23813 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 45044 CC

A.A.A.A. PAVIMENTO legno moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti. Telefonare 751943. 23841 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili case ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374 oppure 743768. 24076 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telefono 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 45088 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio porte finestre rolè ecc. Tel. 767257. 74410 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 45102 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamento carta da parati stucchi. Telef. 824843. 23613 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 24056 CC

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellateci 44804 CC

MOTORI FUORIBORDO
CHRYSLER Marine
Costruiti e montati in USA
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8 telefono 30221-2-3 Int. 91

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI personale di rappresentanza per ampliamento organico, richiedesi cultura media bella presenza assicuransi 80.000 iniziali, rivolgersi via Galilei 10, terzo piano. 74452 D

A.A.A. DATTILOGRAFA giovane preferibile nozioni inglese cercasi Soc. Welponer, via B. Cellini 3, tel. 60233 presentarsi ore 9-11 am., 16-17 pm. 23599 D

A.A. AVETE tempo libero? Volete guadagnare di più? Vi offriamo un lavoro facile interessante, autonomo. Telefonate per un appuntamento ore ufficio 20053 Udine. 6259 D

A.A. COMMESSA trentenne con referenze cercasi per negozio articoli di lusso, tel. 29268. 23849 D

A. PELLICCERIA Ziliotto v. Milano 16, cerca pellicciaie montatrici et apprendiste. Massimo stipendio, lavoro continuativo. 23605 D

ADRIATEX cerca commesse urgente conoscena sloveno, via Martiri della Libertà 6, telef. 38845. 23839 D

ALBERGO annuale cerca per subito portiere notte qualificato, telef. Trieste 226221.

ALBERGO annuale cerca per subito capo partita e commis cucina, telef. Trieste 226221. 45030 D

ALBERGO cerca personale femminile, anche apprendiste, piani, sala, cucina, stagione estiva. Presentarsi Hotel Villa Vera Grado, Marco Polo 4. 23827 D

ALBERGO annuale cerca per subito bagnino patentato, telef. Trieste 226221. 45030 D

AMMINISTRAZIONE stabili Castelli cerca impiegata. Telefonare 68668, orario ufficio. 23789 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata, presentarsi orario ufficio, via del Toro 4, Marangon. 23791 D

APPRENDISTA commessa cercasi camiceria Riccardi, via Carducci 37. 23828 D

APPRENDISTA 15 anni, pratico motoretta, assumesi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 23823 D

ASSUMESI ragioniera indirizzare a Cassetta 74486 D, SPI, segnalando referenze.

ASSUMESI impiegata con esperienza contabilità, manoscrivere Cassetta 74484 D, SPI.

AUTORICAMBI cerca militesente patente Ape, telefono 795178. 23627 D

BANCONIERE, internista e donna pulizia cerca caffè Miramare piazza Libertà 2. 23609 D

CAMERIERE pratico per ristorante specialità pesce cercasi telefonare 410884. 74492 D

CARROZZERIA Marino Molino a Vento 99, cerca apprendista o mezzalavorante. 44683 D

CASA spedizioni marittima cerca impiegato interno pratico import export retribuzione commisurata effettive capacità, inviare breve curriculum. Cassetta 23607 D, SPI.

CERCANSI urgentemente commesse aiuto commesse prestaservizi Magazzini Norcia, Viale XX Settembre 21, telefono 795381. 74468 D

CERCANSI apprendista e lavorante parrucchiera capace retribuzione adeguata. Telefonare 68322. 23904 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiere. Telefono 750771. 23825 D

CERCANSI aiuto cuoca e internista zona balneare, telefono 271995. 45024 D

CERCASI tecnico elettronico 18-20 anni urgentemente, telefonare 725233. 74488 D

CERCASI chef cucina, barista. Ottimo trattamento economico. Telefonare 0471 - 71166 Siusi (Bolzano). 6195 D

CERCASI quattro elementi già occupati aventi quattro ore pomeridiane disponibili possibilmente con patente B presentarsi via Gambini 37 orario ufficio o telefonare 794203. 74478 D

CERCASI banconiere-a o aiuto bar Cattaruzza, via Milano 2, buon trattamento. 23807 D

CERCASI operaie macchiniste, sarte uomo, settimana corta, Salvadori, Rossini 14. 23817 D

CERCASI ragazzo pratico autoricambi, Opicina. Telefono n. 211322. 23797 D

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24, telefono 741552. 23619 D

CERCASI ragazzo pratico motoretta servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 23591 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera Giustiniano 9, telefono 38468. 74466 D

DITTA Marega Bruno cercasi idraulici e apprendisti via Fianona n. 6 (Valmaura). Telef. 824740. 23847 D

DONNA pulizia scale cercasi via Paganini 4, suonare Sasmi. 45086 D

IMPIEGATA DATTILOGRAFA seria, capace trattare pubblico possibilmente con patente. Telefonare oggi 29235. 23978 D

IMPRESA costruzioni cerca pulitrice per propri uffici. Presentarsi ore 9-12 in via Cumano 7. 576 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 74470 D

INTERNISTA cerca Salvatore, piazza Venezia, 1, ottimo trattamento, presentarsi 13-15. 23799 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa presentarsi orario negozio via S. Lazzaro 15. 74450 D

PAGA trattamento buono commessa o apprendista conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telef. 31817. 74506 D



STORIA DELL'AVIAZIONE

PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI E MODELLI DA COSTRUIRE

GRATIS
40 modelli di aerei militari

STREPITOSO SUCCESSO

DI NUOVO IN EDICOLA
LA STORIA DELL'AVIAZIONE
A PARTIRE DAL 1° NUMERO

in edicola
il 1° fascicolo - L. 400
fra 3 giorni il secondo

IN REGALO con il 1° fascicolo Nieuport 17 da costruire

FRATELLI FABBRI EDITORI

PER GERMANIA gelateria italiana cercasi donna di casa, sappia cucinare alla casalinga e ragazzo per cameriere. Paga 600 marchi tutti contributi, vitto, alloggio gratuiti, viaggio andata gratis. Cassetta 23821 D, SPI.

SIGNORINA o signora pratica reparto pacchi seriamente referenziata cerca importante negozio. Telefonare 68750 ore apertura. 44952 D

STIRATRICE giovane anche primo impiego cercasi. Tel. 61494. 23837 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA centrale affittasi una o due persone. Telefonare 757040. 23793 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A SISTIANA affittasi 3 stanze cucina comfort Immobiliare VESTA, Gallina 4. 23623 I

AFFITTANSI locali diverse grandezze e posizioni, informazioni Immobiliare «Lorenza» Toro 4. 23633 I

AFFITTASI locale centrale per laboratorio, telefono 730344. 23623 I

AFFITTO bellissima distinti, volendo vitto. Telef. 36529 11-12. 23815 I

AMMOBILIATO stanza, cucina, bagno, terrazzino 45.000; altro vuoto senza bagno 26.000 affittansi Agenzia Foscolo 4 I p. 23853 I

APPARTAMENTO via PICCARDI 1 stanza, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA prelevando mobilio via S. Lazzaro 10. 23631 I

BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 80.000 Immobiliare VESTA Gallina 4. 23623 I

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pallian Guido, via Adriatica 46, telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74504 I

SALONI centrali adatti uffici, laboratori 400 mq affittasi, telefono 793090. 23835 I

USO ufficio di prestigio, centrale, rifiniture accurate, mq 220 superficie, salone riunioni, 6 stanze, doppi servizi, comforts, affittasi prontamente tel. 734257. 23633 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAENTO 1-2 camere accessori cerca affitto marittimo telefonare 775403.

CERCASI appartamento otto stanze zona centrale possibilmente attico o terrazzo per affitto contratto pluriennale indice Istat. Cassetta 74434 L, SPI.

GORIZIA insegnante sola cerca appartamentino 1-2 stanze, cucina. Scrivere: fermo posta tessera ferroviaria n. 1697791. 965 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli moda internazionale 1973-74. Solo un appassionato specialista può offrirvi tanti assortimenti. Prezzi convenientissimi. 23605 M

A. AURORA Import Export via Galatti 6 mostra elettrodomestici Citrus via Torrebianca 22. Offriamo per mancata esportazione lavatrici, frigoriferi, cucine, Candy, Castor, Ignis, Naonis a prezzi di realizzo fino ad esaurimento. 24124 M

MATERASSI carrozzella sport letto pieghevole vendo, Bosco 12 magazzino. 23621 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23615 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 45062 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000 Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 44991 NN

PIANINO verticale piastra metallica corde incrociate, seminuovo vendesi. Telefonare n. 762030 ore 13-15. 23811 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, gioielleria Gerbi, via delle Torri 2.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ORO argento acquisto, scambio. Corso Italia 28, primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 23597 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BISCOTTIFICIO Parein La Casa del Tuc cerca agente per Trieste, automezzo proprio, offresi fisso più provvigioni. Telefonare mattinata Udine 55964. 6258 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special; 124; 128; 1100 R; 1100 D; 1100 D familiare; 850 coupé; 850 special; 850 '66, '67, '68; Simca 1000 '67, '68, '70; 1200 coupé; 1300; 1500; 1301 special; Opel Kadett coupé; Manta; Autobianchi Primula; Daf automatica; Ford Anglia; NSU 1000; NSU Prinz 4; Chrysler 1800 automatica; Fuori strada, aperto anche giorni festivi. 60 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA via GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO PROVE ALFASUD MERCATO VEICOLI USATI: Alfa Romeo 1750, Giulia Super, GT 1300 junior, Giulia 1300 TI, RENAULT 177 TS COUPE' 8000 km. Fiat 125, Fiat 124, FIAT 128 SL COUPE' 1300, 128 BERLINA, 1100 R, FIAT 500, Morris Cooper S, Mini Minor, AMI 8, BMW 2002 TI, BMW 2000 TI Lux, Renault 16 TS, VW MAGGIOLONE. DAF 44. VISITATECI!!! 23589 Q

A.A.A. PADOVAN G. DE CARLI F. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo: Citroen ID 19 '71; Mini Cooper '70; Simca 1301 S '72; 1301 S break '71; 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1000 '70, '69, '67; Fiat 128 fam.; 1100 R; 850 coupé sport '71; 850 special '68; Kadet '68; Renault R 10 '68. Aperto festivi 9-13, v.le R. Sanzio 13. 24022 Q

ACQUISTEREI Ape o Lambro recente se occasione. Telefono 768103. 976 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 128 familiare con gancio 70, 850 special 69, 850 coupé 66, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 23611 Q

BATTELLO pneumatico Laros 8, lunghezza m 3.10, vendesi 140 mila. Telefonare 37579. 23831 Q

FAMILIARE 1100 D vende privato officina Serena, Belpoggio 10. 45078 Q

FUORIBORDO Mercury: il più potente 20 HP, Adriaboats, Grumula 2. 24200 Q

GIULIA 1750, 124 coupé, 128 2 porte, 4 porte, 850, 500 L, seminuovo. Artisti 9. 23845 Q

GUZZI Falcone 500 sport in ordine vendesi. Telef. 29-072. 23601 Q

MERCEDES 250 servosterzo vendesi. Telefono 793360. 23587 Q

OCCASIONE 500 L seminuovo accessoriato unico proprietario. Artisti 9, tel. 31348. 23845 Q

OCCASIONE Fiat 128, ottimo stato, vendesi. Telefonare n. 82120, Gorizia. 477 Q

SIMCA 1000 COUPE' rossa 1965, ottimo stato, unico proprietario. Autorimessa Felice Longanesi, Vicolo Castagneto, 13 dalle ore 11 alle 13. 23809. 23809 Q

VENDO 1750 1969 occasione anche permuta. Telefon. 822281. 74498 Q

VENDO Ape 50 ottimo stato. Telefonare 755286. 74494 Q

70.000 vendesi 1110/103 export, gomme e batteria nuove. Visibile officina via Udine 21. 23819 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, riservatezza. Telefonare 29258. 74480 R

AUTORIMESSA lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali costruttori navali ed edili residenti zone Venezie. Telefonare 821571 oppure scrivere Casella Postale 189 Trieste. 74370 R

LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

LIGNANO Pineta vendesi appartamento e villa arredato 7 milioni 500.000 rivolgersi Dalian Guido via Adriatica 46. Telefono 71194, Lignano Sabbiadoro. 74502 R

PIZZERIA - bar -ristorante altipiano vendesi prontamente, condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44693 R

PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

SALONE parrucchiera periferia avviatissimo cedesi consegna o vendesi. Tel. 734150, 793390. 74500 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. CENTRALI Vendonsi appartamenti tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, 7.200.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24230 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento vuoto tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino, bagno, poggiolo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24230 S

A GRADO, lungomare pineta, vendonsi signorilissimi appartamenti riscaldati da 1-2-3 camere, soggiorno, servizi informazioni 0432-62793 Udine. 6171 S

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende occupato 8.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23631 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23631 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti telef. 61712. 23631 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo occupato, 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 23631 S

COMPERO contanti appartamento 2 stanze. Tel. 37609. 23629 S

CONIUGI acquisterebbero appartamento qualsiasi zona, pagamento contanti. Tel. 422350. 23629 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, zona stazione. Vuoto 5.300.000, vendesi. Tel. 793090. 23853 S

OCCASIONE vendesi appartamento zona Stadio. Per informazioni telefonare 816611, dalle 12 alle 14, dalle 20 alle 21. 74472 S

TERRENO 500 mq attualmente non costruibile per investimento vendesi. Tel. 764313.

TERRENO STRAMARE costruibile 850 mq vende prontamente Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23631 S

VIA DEL BOSCO 50, appartamenti 3-4 camere cucina bagno, LOCALI D'AFFARI VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30-18. Informazioni tel. 29235. 23976 S

VIA UDINE N. 3, bellissimo appartamento 4 camere salone servizi riscaldamento autonomo ascensore, rimesso nuovo PRONTA entrata 25.000.000. SOFFITTE MANSARDE occupate con ascensore 3.000.000. LOCALE D'AFFARI 3 fori occupato VENDONSI con MUTUI 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 23976 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO Pineta vendesi appartamento e villa, arredato, 7 milioni 500.000. Rivolgersi Palian Guido, via Adriatica 46. Telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74502 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa. Rivolgersi Pallian Guido, via Adriatica 46. Telefono 71194 Lignano Sabbiadoro. 74504 T

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

IGEA 470044 MARINA / HOTEL CONDOR - Via Ovidio - Telef. 0541/49675 - 47523 — Vicinissima mare, modernissimo, tutte camere servizi privati, cabine spiaggia, parcheggio, cucina familiare. Bassa 2800. Luglio 3800 compl. Agosto interpellateci. 5782 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino. Bassa 2000-2200. Luglio 2500-2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione prop. 5700 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - Tel. 32347 - Viale Bari — Nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2650. Luglio 3300. Agosto 4200 IVA compresa. 5783 T

RIMINI/PENSIONE MIGNON - Viale Misurata - Tel. 24234 — 20 m mare, moderna, comforts. Bassa 2400. Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5486 T

RIMINI / VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 738351, abit. 80994 — Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000. Giugno 2200. Luglio 2800/3000 tutto compreso. 6182 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322 - 100 m mare, camere con/senza servizi - Giugno/Sett. 2000/2300 - Luglio 2600/2900. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Conforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1900 - Luglio 2400 - Agosto interpellateci 5569 T

RIMINI - PENSIONE LUGANO viale Cirene. Tel. 24238. Vicinissima mare, camere con/senza servizi - Bassa 2000/2300 1.15/7 2500/2800 - 16.31/7 2800/3100 compl. Apertura Pasqua. 5461 T

RIMINI/HOTEL MAREBELLO - Tel. 32255 — 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Telef. 81544 — Tranquilla, camere con/senza servizi. Giardino. Bassa 2000/2200. Luglio 2500/2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direz. prop. 5700 T

RIMINI/HOTEL DOMUS MEA - Tel. 0541/80388, abit. 53853 — Sul mare, centrale. Camere con/senza doccia wc, balconi vista mare. Giugno e Sett. e 24/8 - 31/8 L. 2300/2800, 1-14/7 3200/3700, dal 15/7 al 23/8 3500/4000 tutto compreso. 5819 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Viale Giusti, 8 -Tel. 24323 — 30 m mare, centrale signorile, camere con/senza servizi. Ascensore. Bar. Bassa 2100/2300. Luglio 3200. Agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI - Tel. 81366 — Direttamente spiaggia, comforts. Giugno 2500 compl. Luglio Agosto richiedete listino prezzi. 5738 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA - Viale R. Elena, 86 - Tel. 0541/80330 — Sul mare, camere con/senza servizi. Tranquillità. Parcheggio, cucina accuratissima. Giugno - dal 24/8 al 30 Settembre L. 2300/2800. 1-14/7 L. 3200/3700. Dal 15/7 al 23/8 3500/4000 compl. 5820 T

RIVAZZURRA/Rimini - Pensione Jole - Tel. 32508 - Via Biella - Vicina mare - Camere con/senza servizi. Bassa 2000/2200 - Luglio 2500/2700 - Agosto interpellateci - Gestione propria. 5474 T

RIVIERA di Romagna. Bellaria e Igea Marina con le loro meravigliose spiagge vi attendono. Per informazioni: Azienda autonoma di soggiorno. 5931 T

TORREPEDRERA-RIMINI HOTEL MERKURY. Tel. 734513, nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 3.000 IVA compresa. Alta interpellateci. 6017 T

TORREPEDRERA / RIMINI — PENSIONE CALDERONI, tel. 738024. Vicinissima mare, confortevole, ottimo trattamento. Maggio sino 10/6 2.100 - 11-30/6 e Settembre 2.300. Luglio 3.000. Agosto 3.400 compl. anche IVA. 5538 T

TORREPEDRERA - RIMINI PENSIONE FRISONI. Stella Colizzi. Tel. 0541/738270 - Via Giumbo 14. Apertura 15/5 - vicina mare, conforts, giardino, cucina bolognese - Prezzi di assoluta concorrenza - sconti bambini. Interpellateci. 5723 T

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY - Tel. 738415 — Vicinissima mare. Camere con/senza servizi. Bassa 2000/2500. Media 2700/3000. Alta 3000/3300. APERTURA PASQUA. 5616 T

TURISTI - gitanti in visita a Pola consigliamo il Ristorante con alloggio, cucina rinomata, specialità pesce fresco, frutti di mare, crostacei, vini pregiati: Restaurant Kod - Milana, tel. 22221, Pula Stoja. 44815 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE EX ARGENTINA, Via Cimarosa, 11, tel. 738320, vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400, media 2400-2600, alta modici. Dir. prop. 5437 T

VISERBA / RIMINI - HOTEL PENSIONE RITA Tel. 73511 - Sul mare, moderno, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1.800. Giugno Settembre 2200/2400. Luglio Agosto modici. Autoparco, sconti bimbi. 6018 T

TORREPEDRERA 47040 / RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA — Nuova, apertura 15/6/'73 - Via Lago Margherita. Tutte camere servizi. Parcheggio. Cucina romagnola. Bassa 2500. Luglio 3000. 1-20/8 3800 compl. Dir. propr. 5970 T

TORREPEDRERA 47040. RIMINI-PENSIONE VILLA GIORGIA Nuova apertura 15-6-73, via Lago Margherita, tutte camere servizi, parcheggio, cucina romagnola. Bassa 2500, luglio 3000, 1-20/8 3800 compl. Dir. prop. 5970 T